



RASSEGNA **STAMPA**

11 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 69 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**
 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it


Mercoledì 11 marzo 2015

Il governatore torna sul tema caldo delle estrazioni, chiarisce per l'ennesima volta lo stato dell'arte e chiede responsabilità alla stampa per rilanciare la Basilicata sui grandi temi: acqua, 2019, Fiat



Petrolio, Pittella contro i "professionisti della verità"

«Questi sono i permessi di ricerca ai quali ho detto no»
L'art. 38? «Grazie a una faticosissima interlocuzione
col governo abbiamo ottenuto che fino alla definizione
del piano delle aree, tutto rimanga come prima»

Permessi di ricerca a mare			
Istanza	Proponente	Oggetto	Esiti istruttori
Via Nazionale	Schlumberger Italiana Spa Mar Jonio	Permessi di ricerca Predisposta di ricerca	Parere contrario del Cda regionale per parere contrario da presentare al Ministero
Procedimenti di screening da concludersi entro il 31/03/2015			
Proponente	Oggetto	Esiti istruttori	
Totit Italia	Ampliamento concessione Gorgoglione	Screening negativo	
Delta Energy	Permessi di ricerca La Capriola	Screening negativo	
Delta Energy	Permessi di ricerca La Bicocca	Screening negativo	
Eni	Permessi di ricerca Monte Li Foy	Screening negativo	

Una parte
della tabella
con tutti i dati
della
conferenza
stampa.
L'integrale
all'interno

PANETTIERI alle pagine 12 e 13

Ritardi nei pagamenti ai fornitori, spese fuori
controllo nelle partecipate e confusione
tra entrate e uscite nella sanità

«Chiariteci il bilancio regionale»

La Corte dei conti scrive ai due presidenti: sfiorato
il limite di spesa per consulenze, convegni, pubblicità
in Acquedotto, Sel e Sviluppo Basilicata. 6 mesi per rispondere

AMATO a pagina 14

CONSIGLIO BASILICATA

Lacorazza rieletto presidente

SANTORO a pagina 8



Matera 2015: il domino Pd

«Adduce? Sì se garantisce unità»

La posizione di Pittella che blinda
Braia per un posto in Giunta

LA CAMPAGNA ELETTORALE PROPRIO ORA NON CI VOLEVA

di REBECCA RAPONI

MATERA finalmente esi-
ste. Sconosciuta l'ubica-
zione, sconosciuta la ve-

ra storia, sconosciuta la
reale bellezza ai più fino a
quel 17 ottobre che tutti
noi ha fatto trepidare.
segue a pagina 9

IL PERSONAGGIO

Leonardo Sacco
Matera tra bellezza
leviana e la promessa
mai mantenuta



CIERVO a pagina 15

CIERVO alle pagine 10 e 11

MORTE AL SAN CARLO

La Cassazione dà ragione a Cavone

AMATO a pagina 16

TRASLOCHI COLASURDO

0971 488300 349 488300 349 612661

www.traslochicolasurdo.it info@traslochicolasurdo.it

ABITAZIONI - UFFICI - ARCHIVI - CUSTODIA MOBILI
MOBILISSIMO AUTOCAR - TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI
TRASLOCO SPECIALE DI ORE E VASTE
CANTIERI - MANOVRE
C.da Dragonara 75 - POTENZA

SPORT

CALCIO Recupero nei tornei regionali
Lega Pro, turno infrasettimanale
Matera obbligato a vincere
Melfi, tappa salvezza a Messina



Mister Auteri

CICLISMO Pozzovivo alla Tirreno-Adriatico
Dopo lo stage con la Nazionale
l'obiettivo sono le Olimpiadi



Pozzovivo

Villaggio Turistico

DANAIDE resort

★★★

SCANZANO JONICO (MT)

Per informazioni: Tel. 0835.207682 • 0835.536311
mail: info@impresamatarazzo.it • www.danaideresort.it



9 771974 617239

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 11 marzo 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro "DELIZIE al cioccolato" € 6,00LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**L' UNIVERSITÀ.****BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione/Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080 5470200) - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470220 - Direzione Sport 5470221 - Direzione Cultura 5470222 - Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470204/5470205 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470268 (economia@gazzettamezzogiorno.it)

(economica@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regione 5470264 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470218 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 68

www.lum.it

**CONFERENZA STAMPA IN REGIONE. MA GLI AMBIENTALISTI SONO SCETTICI**

Petrolio in Basilicata Il governatore lucano «Qui solo 59 pozzi»

LAGUARDIA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>



GOVERNATORE Marcello Pittella (foto Tony Vecce)

REGIONE LA COMMISSIONE DI BRUXELLES: «CONTROLLI DEBOLI SULLE SPESE»

I fondi europei non arrivano l'Unione vuol vederci chiaro

Allarme M5s: bloccati alla Puglia 523 milioni
Vendola: pagamenti solo sospesi per verifiche

SERVIZIO A PAGINA 13 >>

IL CASO LA CASSAZIONE CONFERMA LA SENTENZA D'APPELLO E CHIUDE LA VICENDA. L'EX PREMIER ERA ACCUSATO DI CONCUSSIONE E PROSTITUZIONE MINORILE**DISSESTO IDROGEOLOGICO NICHII: SPESO 1 MILIARDO IN 10 ANNI**

Ruby, assolto Berlusconi

Riforme, Renzi batte tutti: sì della Camera, il testo ora torna al Senato
Scontro nel Pd e in Forza Italia che vota no, ma resta divisa in tre correnti

Gestione del territorio «Puglia è un modello»

Palazzo Chigi elogia la Regione
«Cancellati decenni senza regole»**MA ALLORA
AVEVA
RAGIONE
L'EX CAVALIERE?**
di GIOVANNI VALENTINI

Lavoro, Giustizia, Fisco. Dall'introduzione del Jobs Act alla riforma della Giustizia e prossimamente a quella fiscale, il governo di Matteo Renzi sta intervenendo in diversi campi che erano stati arati e battuti in passato dal centrodestra. Aveva ragione, allora, Silvio Berlusconi quando predicava che bisognava abolire l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, introdurre la responsabilità civile dei magistrati, semplificare la dichiarazione dei redditi e ridurre le tasse? E tutto ciò vuol dire forse che Renzi non sta facendo oggi una politica di sinistra?

Mettiamo da parte, per un momento, le vecchie categorie politiche ereditate dalle ideologie del Novecento. E proviamo a ragionare liberamente, senza pregiudizi e paracocchi. Fuori dagli schemi mentali precostituiti.

SEGUE A PAGINA 25 >>

RIFORME, PD E FORZA ITALIA DIVISI

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>

SALVINI ESPELLE IL «RIBELLE»

Legge, la resa dei conti Tosi via, sfida a Zaia

«Potrei candidarmi alla Regione Veneto»

È ormai divorzio, nella Lega Nord, tra Matteo Salvini e Flavio Tosi. Al termine di una giornata convulsa, durante la quale i «pontieri» all'interno del partito hanno cercato una mediazione in extremis, il segretario federale ha ufficializzato l'espulsione dal Carroccio del sindaco di Verona. Quest'ultimo ha replicato in modo duro. «Salvini mente sapendo di mentire. Mai avrei pensato di vedere in Lega il peggio della peggior politica. Un Caino che si traveste da Abele. Potrei candidarmi alla Regione Veneto»

SERVIZI A PAGINA 6 >>

INTERCETTAZIONI CACCIA ALLE STREGHE

di MASSIMILIANO SCAGLIARINI

Chi scrive, ieri, ha passato la mattinata a rispondere alle telefonate di chi gli chiedeva chi fosse quell'unico avvocato che ha ritirato in cancelleria le «nuove» intercettazioni di Berlusconi e Tarantini.

A PAGINA 13 >>

PEDOFILIA, IL RAPPORTO DELLA ASSOCIAZIONE DI DON DI NOTO

Sempre più «orchi» in rete vittime i bimbi fino a 3 anni

DIMICCOLI A PAGINA 14 >>



PEDOFILIA Sempre più vittime in internet tra i bimbi fino a 3 anni

FOGGIAMaxi-furto nel caveau
15 arresti dopo tre anni

RINALDI A PAGINA 19 >>

ULIVI MALATIIl commissario presenta
il piano anti-Xylella

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

IPERSIMPLY SIMPLY **Pure** **Pure** **Pure**

& LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

convenienza e informazione

Balconi **alpro** **Fiorucci**

Nei nostri punti vendita troverete tanti prodotti
A PREZZI BLOCCATI fino al 31 Marzo

CROLLO DI CASTELLANETA GIUSTIZIA È FATTA, 30 ANNI DOPO

di FULVIO COLUCCI

È stata lunga, lunghissima nel tempo, l'onda d'urto provocata dal crollo di Castellaneta del 7 febbraio 1985. A trent'anni di distanza giustizia è resa - in un tempo enorme e salvo appelli - ai famigliari dei trentaquattro morti di via Verdi dal Tribunale civile di Lecce, dopo le condanne penali. Queste un po' più celeri in verità, visto che la Cassazione, terzo grado di giudizio, si è pronunciata nel 1991.

Giustizia. Per quei morti rossi, gonfi, nella livida luce dell'alba, sotto le macerie dell'edificio franato in un'antica notte fredda e senza speranza, come in un bombardamento o in un terremoto.

SEGUE A PAGINA 8 >>

Byu knitwear

zuporappresentanze@live.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Mercoledì 11 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5455395 - Fax: 0971/274983
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	 Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copie arretrate:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

POLITICA VIA LIBERA PER LA CANDIDATURA DEM NELLA CITTÀ DEI SASSI. MA NESSUNA CONCESSIONE SULLE «PREROGATIVE DEL PRESIDENTE»**POTENZA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE PITTELLA**

Pittella: ok Adduce a Matera «Braia in giunta? Decido io»

Il governatore mette i paletti sul futuro dell'esecutivo regionale

«In Basilicata sono previsti 59 pozzi»

TICKET D'INGRESSO PER POTENZA? FORSE È MEGLIO IL «CAFFÈ SOSPESO»

di **MIMMO SAMMARTINO**

Quelle persone disperate che hanno perso il lavoro a Potenza hanno bisogno di risposte. Ma risposte vere. Che non possono non tener conto della necessità urgente di risanare i conti pubblici. Riparare le dissipazioni che hanno fatto deragliare i bilanci comunali in una situazione di disesto pagata cara dai cittadini.

Per salvare quei posti di lavoro, e la dignità di quelle vite, occorre costruire percorsi realistici. Piani fondati su efficacia e sulla salvaguardia dell'interesse generale e del bene comune. Tutto serve fuorché improvvisazioni. La proposta avanzata da Michele Cannizzaro (Fi) di far pagare un ticket a chi entra a Potenza, va riconosciuto, è coraggiosa. Non solo perché ci paragona a Venezia o a Firenze, ma per la sfida che lancia alla comunità extra potentina a pagare il dazio d'accesso in una città spesso poco amata, come confermato dai contrasti all'ipotesi di concessione di fondi regionali quando ancora si tentava di evitare il crac.

A questo bisogna aggiungere la ricerca di buone ragioni per indurre il popolo extra murale a recarsi in una Potenza sprofondata in un crescente degrado: fra cemento sparso e gli angoli più seducenti svuotati. Forse, più che un ticket d'ingresso, bisognerebbe imitare gli usi di Napoli. Lasciare, per i visitatori, la consumazione pagata al bar. Dicendo a tutti: «Potenza vi accoglie. E, se venite, c'è pure il «caffè sospeso»».

«Antico il tasso di litigiosità materano. Ora tocca a me, Adduce e Luongo fare sintesi»

● Il Pd cerca disperatamente la sintesi perduta. Il governatore Marcello Pittella tende una mano a Salvatore Adduce (candidato sindaco di Matera per i dem) e ad Antonio Luongo (segretario regionale pd) per rimettere a posto gli equilibri deflagrati. Va ritrovata l'unità del partito, dice Pittella, ma senza fare scambi. E, a proposito del rimpasto in giunta regionale, fa sapere: «tempi, modi e nomi li decido io. Braia aspetti».

INCISO A PAGINA IV >>

Ma gli ambientalisti contestano i dati e sostengono che non è in Basilicata che si decide

● Il territorio della Basilicata non sarà la «culla» di 300 pozzi petroliferi. Il presidente della Giunta Pittella, ieri, nel corso di una conferenza stampa. Ma gli ambientalisti non ci credono. **LAGUARDIA A PAGINA III >>**

IMBRATTAMURI CON FRASI OSCENE A LAVELLO NEL GIORNO DELLA MEMORIA

Apologia fascista Due denunciati

Frasi antisemite, inneggianti al nazismo e all'uccisione degli ebrei, sono comparse su alcuni muri di edifici di Lavello, nel potentino, proprio nel Giorno della memoria con cui il 27 gennaio si commemorano le

vittime della Shoah. I carabinieri della Compagnia di Venosa hanno deciso di indagare a fondo e hanno denunciato due ragazzi.

SERVIZIO A PAGINA V >>

SVILUPPO

Berlinguer e la «sfida» delle Zone franche

MIOLLA PAGINA II >>

POTENZA

Giallo al «Don Uva» per l'uomo precipitato

AMENDOLARA A PAGINA V >>

POTENZA

Ex mobilità in deroga «Lavoro, non assistenza»

SERVIZIO A PAGINA VII >>

MATERA ACCERTAMENTI CONDOTTI DALLA GUARDIA DI FINANZA

Con quella faccia da straniero era evasore totale del fisco



FINANZA
Accertamenti condotti dalla Guardia di finanza di Matera

SERVIZIO A PAGINA X >>

SAN CARLO IL CASO DELLA MORTE DI ELISA PRESTA IN OSPEDALE

La Cassazione annulla la decisione del Riesame



SANITÀ Ambulanza al S. Carlo

● Novità sul caso della morte al «San Carlo» di Elisa Presta (71 anni). La Corte di Cassazione ha annullato, con rinvio, l'ordinanza con la quale il Tribunale del Riesame di Potenza aveva respinto il ricorso contro gli arresti domiciliari - eseguiti lo scorso 24 ottobre - a carico di Michele Cavone, uno dei medici che, il 28 maggio 2013, operarono la donna. La paziente morì durante l'intervento chirurgico.

MATERA «MARRY ME» SARÀ VISTO DA 1 MILIONE DI CINESI

Sposi d'amore e di Sassi un film per coppie cinesi



SASSI «Marry Me» il film cinese girato a Matera

SERVIZIO A PAGINA X >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015**SÌ AL GOVERNO**
LA VOTAZIONE ALLA CAMERAIl premier: la fine del bicameralismo
paritario è più vicina. Il ministro:
abbiamo fatto un passo importante**Via libera sulle riforme**
Renzi e Boschi esultano

Ma i distinguo nel Pd gettano ombre sulla vittoria. Altre tensioni in FI



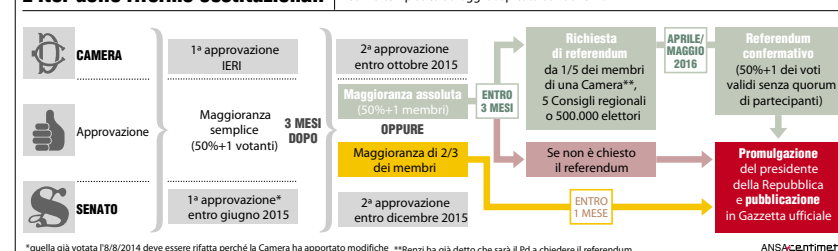
● **ROMA.** Le riforme costituzionali vengono approvate in seconda lettura dalla Camera, con 357 sì e 125 no, con la parola che passa ora al Senato. Il premier **Matteo Renzi** e il ministro **Maria Elena Boschi** esultano, sottolineando il «passo avanti» delle riforme. Ma questo passaggio segna un paradosso nel prosieguo delle riforme: a Palazzo Madama il governo dovrà difendere un testo in molti punti «imposto» da Forza Italia, che però ora vota contro; e d'altra parte la minoranza del Pd minaccia di far mancare i numeri sulla riforma nel passaggio al Senato e sull'Italicum alla Camera. Una situazione che obbliga probabilmente il governo a mettere entrambe le riforme nel congelatore fino alle elezioni regionali. Con il ministro delle Riforme che intanto respinge le polemiche che vengono dalla minoranza dem con un avvertimento: l'Italicum non si cambia, non si accettano diktat da chi ha perso il congresso.

Ieri al momento del voto finale sulla riforma costituzionale del Titolo V e del Senato, in Aula erano presenti Sel, Lega e Fi, che il 13 febbraio avevano fatto l'Aventino insieme a M5s, che invece ha deciso di confermare tale scelta. Presente solo **Daniilo Toninelli** che, nelle dichiarazioni di voto, ha definito «fascisti» i metodi seguiti dalla maggioranza.

Fi, Lega e Sel hanno spiegato la loro presenza con il «rispetto» verso il pre-

L'iter delle riforme costituzionali

Con la tempistica ad oggi auspicata dal Governo

**L'APPROVAZIONE**

Il ministro delle Riforme, **Maria Elena Boschi**, riceve i complimenti dopo l'approvazione alla Camera del disegno di legge sulle Riforme: 357 i sì al provvedimento e 125 i no

sidente della Repubblica Mattarella. Ma il loro no al merito della riforma è stato ribadito. In particolare **Renato Brunetta** ha usato parole forti, ed ha spiegato che il dietro-front degli azzurri è stato dovuto al «tradimento» di Renzi del Patto del Nazareno.

Il vice segretario del Pd, **Lorenzo Guerini** ha detto: «Abbiamo cercato il confronto con tutti anche con una forza che ha cambiato idea senza farci capire fino in fondo i motivi». A spiegarlo è stato **Silvio Berlusconi** che addebita il cambio di rotta di FI al Pd che ha «imposto scelte che

avrebbero dovuto essere concordate», cioè l'elezione del presidente della Repubblica. Berlusconi si compiace della «compatezza» dei suoi deputati nel «no», cosa che ha «mentito le cassandre» che prevedevano dei voti in dissenso (solo **Gianfranco Rotondi** ha votato sì). In realtà un gruppo di 17 parlamentari vicini a **Denis Verdini** ha affermato in un documento di votare «no», «non per disciplina di gruppo», cosa che implicherebbe riconoscere il ruolo di Brunetta, «ma per affetto e lealtà nei confronti» di Berlusconi. In più i deputati vicini a **Raffaele Fitto**, sono in-

tervenuti con **Daniele Capezzone** per dichiarare il voto contrario, ma rimarcando le differenze rispetto al resto del gruppo.

Sul fronte opposto la minoranza del Pd ha annunciato con **Pierluigi Bersani**, **Rosì Bindi**, **Gianni Cuperlo** e **Alfredo D'Atorre** il sì alle riforme (solo in 8 non hanno partecipato al voto) ma con la minaccia di togliere il sostegno se non verrà cambiato il testo in Senato e l'Italicum alla Camera.

«Abbiamo fatto un passo in avanti importante e abbiamo messo un altro tassello» ha detto comunque il ministro Bo-

schì, e Renzi ha aggiunto che «la fine del bicameralismo paritario è più vicina, l'Italia diventerà un paese più semplice, più giusto e più veloce». Eppure se vorrà blindare il testo delle riforme in Senato si ritroverà contro i 24 senatori bersaniani, determinanti nell'Aula di Palazzo Madama. E rischi ci sono anche alla Camera per l'Italicum. A meno che Renzi rinunci ad una conferma pura e semplice dei due testi nei due rami del Parlamento accettando i diktat della minoranza Pd, o recuperi Fi o almeno una sua parte.

Giovanni Innamorati

**RAFFAELE FITTO****OPPOSIZIONE**

Oggi benvenuti tutti all'opposizione
Ora l'essenziale è che non ci sia la riserva mentale nel passaggio al Senato

IL MONITO BERSANI: O SI CAMBIA O NON VOTIAMO PIÙ SÌ. MA CIVATI IRONIZZA: IL CONFRONTO È SEMPRE RINVIATO**La sinistra dem avverte il premier**
«Ma sull'Italicum sarà battaglia»

● **ROMA.** L'Italicum deve cambiare. Cambierà. «O non votiamo più sì». Si alzano a dirlo nell'Aula della Camera **Gianni Cuperlo**, **Rosì Bindi**, **Alfredo D'Atorre**. Lo dichiara con toni decisi **Pier Luigi Bersani**. È il fischio d'inizio della battaglia finale della minoranza Pd sulle riforme. Sono «in gioco gli equilibri democratici», denuncia l'ex segretario: non c'è più «disciplina di partito» o fedeltà alla ditta che tenga. Un po' appello a **Matteo Renzi** perché riapra il dialogo, un po' ultimatum sorretto dalla forza dei numeri parlamentari. Oggi, sulla riforma costituzionale, la sinistra democrat vota sì, per «responsabilità» e «coerenza»: ai prossimi passaggi il premier dovrà cambiare se non vorrà perdersi un pezzo di partito. Ma nella capacità di tenuta della minoranza Pd c'è chi, come **Pippo Civati**, sembra ormai non credere più: «Sul Jobs act - osserva amaro - come sull'Italicum, la battaglia è sempre la prossima».

In mattinata, prima di andare alla Camera a votare il ddl costituzionale, Bersani sale al Quirinale. A **Sergio Mattarella** l'ex segretario del Pd ha chiesto, riferiscono fonti parlamentari, un incontro per esporgli le sue critiche nel merito sul metodo delle riforme. E il presidente, spiegano le stesse fonti, si limita ad ascoltare, così come ha fatto con gli altri esponenti politici che gli hanno chiesto un incontro, come **Massimo D'Alema** la scorsa settimana.

Al passaggio alla Camera del ddl costituzionale la minoranza decide di non far mancare il suo voto. A titolo personale in tre si astengono e altri otto non partecipano al voto. Tra loro **Stefano Fasina**, **Francesco Boccia** e **Civati**, che è



PD L'ex segretario del Partito Democratico **Pierluigi Bersani** durante il voto alla Camera. «O si cambia in modo sensato l'Italicum o non voto più sì sulla legge elettorale e di conseguenza sulle Riforme», ha dichiarato

molto critico verso i colleghi di partito: «Una settimana prima del voto i dissidenti sono centinaia. Alla vigilia, se si arriva a una dozzina è un miracolo», scrive **Civati** convinto che una battaglia andasse fatta subito. E che si sia persa un'altra occasione. Ma **Bindi** e **Cuperlo** sottolineano che il sì di ieri è un modo per dimostrare che l'obiettivo della minoranza non è interrompere il percorso delle riforme.

Ora si punta a modificare il ddl costituzionale nel prossimo passaggio al Senato e, soprattutto, la legge elettorale alla Camera. La minoranza dem, che il 21 proverà a rilanciare una battaglia unitaria in una convention a Roma, conta una pattuglia di senatori (almeno venti). E alla Camera la sola Area riformista conta tra gli 80 e i 90 deputati, cui si aggiungono i 24

cuperliani che in un documento ieri hanno anticipato che se non cambia l'Italicum si riservano «autonomia di azione». Ma soprattutto, osserva più d'uno, alla Camera nel voto segreto potrà coagularsi un fronte più ampio del dissenso.

Dentro Area riformista, che fa capo a **Roberto Speranza**, c'è una diversità di accenti. Ma tutti chiedono a Renzi di riaprire il confronto. Se non lo farà, avverte Bersani, il sì ai prossimi passaggi non è scontato: «Non esiste al mondo il combinato disposto tra un Senato non elettivo e l'Italicum, che porta a un sistema iper maggioritario». Se Renzi pensa di «istituire» parte del Pd con **Verdini** dovrà «spiegare» a un partito spaccato. E non regge, sottolineano i bersaniani, neanche la minaccia di elezioni anticipate.

Serella Motta

NICHI VENDOLA**STRAVOLGIMENTO**

La Costituzione è il fondamento della vita democratica. Stravolgerla con la logica dei colpi di mano è grave

**FRANCESCO BOCCIA****L'ASTENSIONE**

Perché non ho votato per il Senato dei consiglieri regionali? La risposta è già nella domanda. Come si fa?

FRANCESCO PAOLO SISTO**IMERITO DI BERLUSCONI**

Il primo dato emerso è l'unità cromatica di Forza Italia. E questo in un momento di dibattito intenso è un grande risultato



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



Azzurri divisi fra fedelissimi dell'ex Cavaliere, fittiani e sostenitori del principale fautore del Patto del Nazareno

LA DIRETTA

Puoi seguire gli aggiornamenti sul tuo telefonino. Istruzioni a pag. 25



Berlusconi evita lo strappo ma FI «mostra» tre anime

Lettera dei verdiniani, nel mirino c'è Brunetta. Il leader li bolla di «protagonismo»

La scheda I nodi da sciogliere

■ Composizione del Senato, modalità di elezione del presidente della Repubblica, immunità per i senatori: sono questi i punti controversi della riforma costituzionale approvata ieri dalla Camera in seconda lettura. Alcuni di essi potranno in teoria essere modificati in Senato mentre altri, come la composizione del futuro Senato no, essendo stati confermati dalla Camera nello stesso testo licenziato in prima lettura da Palazzo Madama.

COMPOSIZIONE DEL SENATO. Seguendo le richieste di FI, i futuri 95 senatori saranno consiglieri regionali eletti dai vari consigli. Molti critici propongono il modello tedesco, con la presenza in Senato delle giunte regionali anziché dei consigli. Era la posizione iniziale del Pd e, alla Camera, della Lega, nonché di diversi costituzionalisti.

SENATORI DI NOMINA PRESIDENZIALE. È un altro punto non modificabile in Senato. Nel Senato siederanno gli ex presidenti della Repubblica e «fino a cinque» senatori nominati dal presidente della Repubblica, che resteranno in carica sette anni. Visto che il futuro Senato sarà una Camera delle Regioni e delle Autonomie territoriali, i critici sottolineano l'estraneità dei senatori di nomina presidenziale.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA. La Camera ha cambiato il testo del Senato. Sono previsti dei quorum decrescenti nei primi sei scrutini (i due terzi degli aventi diritto, e poi i tre quinti), e dal settimo in poi occorreranno i tre quinti dei votanti (il 60%). La norma è stata introdotta per impedire che la maggioranza possa eleggere da sola il presidente, ma c'è il rischio che il Parlamento si blocchi, finché non verrà accettato il candidato indicato dalla minoranza.

IMMUNITÀ A SENATORI. I futuri senatori godranno delle stesse tutele dei deputati, compresa l'autorizzazione a procedere per l'arresto o l'utilizzo delle loro comunicazioni nei processi. Il testo non specifica se questa garanzia riguarda solo l'attività parlamentare e non quella nei consigli regionali, con rischio di disparità tra consiglieri regionali semplici e consiglieri-senatori. Anche qui la Camera ha confermato il testo del Senato.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA. La Camera potrà approvare leggi nei campi di competenza delle Regioni, «quando lo richiede la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale». Il ddl potrà essere presentato solo dal governo, mentre alcuni studiosi e parlamentari chiedono che possano farlo anche i parlamentari.

SINDACATO PREVENTIVO SU LEGGE ELETTORALE. Un quarto dei deputati potrà chiedere alla Corte di esprimersi preventivamente sulla legge elettorale approvata, prima che essa sia promulgata. La sinistra interna Pd e alcuni costituzionalisti chiedono che questo quorum sia abbassato a tutela delle minoranze parlamentari.

● **ROMA.** L'intenzione di Silvio Berlusconi era quella di trascorrere la giornata in un'attesa carica di tensione per la sentenza della Corte di Cassazione sul processo Ruby. Ma, l'implosione di Forza Italia che, pur ricompattandosi nel voto finale sulle riforme alla Camera, ormai conta almeno tre correnti, con «anime» distinte, costringe l'ex capo del governo a dover mettere la testa anche nelle «beghe» azzurre.

La rottura del patto del Nazareno e l'intenzione di fare un'opposizione più dura in chiave anche elettorale, e di recupero dell'alleanza con la Lega Nord, hanno avuto come effetto quello di aumentare il numero degli scontenti all'interno del partito. E così che lunedì sera (e fino tarda notte) l'ex capo del governo ha dovuto chiamare molti deputati per convincerli a non «strappare» e votare in linea con quanto deciso nel corso della riunione del gruppo alla Camera: non puoi farmi questo in un momento di difficoltà, dobbiamo dare il segnale di essere uniti, era sostanzialmente il succo della richiesta. Berlusconi, con alcuni suoi interlocutori, avrebbe anche fatto intuire che un voto in dissenso dal gruppo poteva compromettere un'eventuale ricandidatura. Al di là delle minacce però, l'idea di andare



contro Berlusconi proprio nel giorno della sentenza della Cassazione, ha portato i malpancisti a tornare sui loro passi. Nessun voto contrario ma la stesura di un documento firmato da 17 azzurri, e condiviso anche da Paolo Russo, parlamentare campano che però era assente perché malato.

Nel testo dei frondisti si ribadisce la «contrarietà alla decisione di votare contro le riforme» e si motiva la scelta di non distinguersi solo per «affetto e lealtà nei confronti di Berlusconi». Nel documento, inviato prima del voto

della Camera ad Arcore, si mette anche in discussione la «conduzione del gruppo ed il deficit di democrazia». Con la richiesta, neanche tanto nascosta, di un nuovo capogruppo al posto di Renato Brunetta. Ipotesi difficilmente percorribile visto che la presa di posizione dei dissidenti viene bollata dal Cavaliere come «protagonismo».

L'ex premier replica al documento con una lunga nota in cui fa sapere di «condividere quanto detto da Brunetta». La sensazione però è che lo scon-

DENIS VERDINI
Diciassette
deputati di Forza
Italia legati a
Verdini, grande
sponsor del Patto
Nazareno, hanno
inviato una
lettera critica al
leader Silvio
Berlusconi
spiegando che
pur avendo
seguito la
direttiva di votare
no alle Riforme
non condividono
questa linea

tro sia solo rinviato: se a pesare è il destino dell'ex capo del governo a incidere sono anche le elezioni regionali. Dopo il voto di maggio, e soprattutto quando le riforme approderanno in Senato, i giochi saranno destinati a riaprirsi. Gli scenari possono essere i più disparati e c'è chi non esclude che alla fine l'ex capo del governo, per evitare una divisione degli azzurri a palazzo Madama, alla fine possa cambiare idea sulle riforme. Alla Camera Fi è ininfluente, ma al Senato le truppe vicine a Denis Verdini possono fare la differenza. I rapporti del Cav con uno degli uomini simbolo del patto del Nazareno pare siano ora quasi a zero. Ed il documento diffuso ieri ne è la prova, visto che a la maggioranza dei firmatari è rappresentata da uomini vicini al senatore azzurro. Quindi al netto dei berlusconiani doc, il Cavaliere deve fare i conti non più solo con la fronda di Raffaele Fitto ma ora anche con i cosiddetti «verdiniani», il cui numero nelle prossime settimane, si dice potrebbe essere destinato a crescere ancora. Il fittiano di ferro Rocco Palese si augura comunque che nel prossimo voto al Senato sulle Riforme «ci sia lo stesso voto in piena coerenza con i nostri valori, i nostri principi, il nostro programma elettorale».

Yasmin Inangiray

A PALAZZO MADAMA MAGGIORANZA SEMPRE SUL FILO

Ma ora la partita si giocherà al Senato governo col pallottoliere

● **ROMA.** C'è un'ombra sul netto sì alle riforme ottenuto da Matteo Renzi alla Camera. Un'ombra che si autoalimenta della svolta anti-Nazareno di Silvio Berlusconi e dello zoccolo duro della minoranza Pd, oggi orientata al «dibetti tutti» in assenza di miglioramenti al ddl Boschi e, soprattutto, all'Italicum.



SENATO Il presidente Grasso

È al Senato, dove le riforme approderanno, presumibilmente dopo le Regionali, che i numeri del governo ballano. La maggioranza può contare su 166 senatori (su 321) «sicuri» ai quali potrebbero aggiungersi pochi ex M5S ora nel Misto, i 6 senatori a vita e forse, anche una parte di Gal (in 6 hanno votato sì all'Italicum in gennaio). Si potrebbe così arrivare ad una forchetta che va da 175 a 180 senatori e dalla quale, tuttavia, potrebbe sfilarsi la minoranza Pd: venti, venticinque senatori, sulla scia dei 24 che a gennaio non votarono sì all'Italicum. È anche negli azzurri che si cela l'altra incognita dei numeri. I 17 firmatari del documento del «dissenso» pro-Nazareno fatto circolare alla Camera segnano una prima conta della neo-corrente dei «verdiniani», che al Senato potrebbe avere numeri simili. Una truppa che, nel caso lo strap- tra il «kingmaker» del Patto del Nazareno e Berlusconi si consumasse davvero potrebbero aiutare la maggioranza, anche solo con un'assenza strategica.

Michele Esposito

FUNZIONE
PUBBLICA
CGIL
PUGLIA

RSU
SIAMO
NOSTRI
15
FP CGIL

LA F.P. CGIL PRIMO SINDACATO NEL PUBBLICO IMPIEGO

Il voto del 3-5 marzo 2015 per il rinnovo delle R.S.U. nel pubblico impiego riconferma il primato, in Italia, della FP CGIL che ha raccolto il consenso di un lavoratore su tre. La grande partecipazione al voto ha dimostrato un forte legame tra i lavoratori pubblici ed i loro rappresentanti. In Puglia la partecipazione al voto è passata dall'85% del 2012 all'87% del 2015, in netta controtendenza con la partecipazione al voto, sia in caso di elezioni politiche che amministrative. Nella nostra regione esce rafforzato il ruolo del sindacato confederale che si attesta intorno al 70%, con tendenza sempre più orientata ad una crescita costante. Inoltre il dato più rilevante in Puglia è senza dubbio la crescita della FP CGIL, sia in termini di voti assoluti che in percentuale, con la conquista del primo posto nelle province di Bari, Bat e Brindisi. Alcuni dati meritano una particolare citazione: il grande successo nella Giustizina in tutte le province, con punte del 40-50% a Taranto e Trani, e il primo posto al Tribunale di Brindisi. Ma la FP CGIL diventa anche il primo sindacato al Policlinico di Bari e all'Ente Regione Puglia con l'apporto determinante dei lavoratori precari. In definitiva, dal voto ne esce confermata un'idea forte di sindacato generale e una domanda chiara di cambiamento delle sue rappresentanze. Alla CGIL, primo sindacato nel Paese, è assegnato il compito di saper interpretare adeguatamente il risultato del voto e di tradurre in azioni concrete la volontà espressa dai lavoratori che hanno riconfermato la stima per la serietà del nostro impegno.

Un sincero grazie a tutti.

RISULTATI ELEZIONI R.S.U. MARZO 2015 IN PUGLIA NEI COMPARTI SANITÀ - REGIONE ENTI LOCALI - AGENZIE FISCALI - MINISTRI - ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

	Voti 2012 (dati ARAN)	%	Voti 2015	%
FP CGIL	13.997	23,45	14.739	24,75
CISL FP	15.776	26,43	15.368	25,81
UIL FPL	10.670	17,87	10.810	18,15
ALTRI	19.241	32,24	18.677	31,36

4 | PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015

IL PROCESSO

SENTENZA DEFINITIVA

L'ITER GIUDIZIARIO

In primo grado il leader di Forza Italia era stato condannato a sette anni di carcere. In secondo grado la sentenza era stata ribaltata

Caso Ruby, confermata l'assoluzione di Berlusconi

Decisione della Cassazione dopo una camera di consiglio fiume

● **ROMA.** Dopo una lunghissima camera di consiglio, la Cassazione ha reso definitiva l'assoluzione dell'ex premier **Silvio Berlusconi** dall'accusa di concussione e prostituzione minorile. In primo grado il leader di Forza Italia era stato condannato a sette anni di reclusione dal tribunale di Milano. In appello, invece, fu proscioltosi e ora gli «ermellini» hanno convalidato quella decisione e hanno rigettato il ricorso del sostituto procuratore della Corte d'Appello di Milano, **Pietro De Petris**.

Nella sua requisitoria, il sostituto procuratore generale della Cassazione, **Eduardo Scardaccione**, aveva sottolineato «la piena sussistenza» dei reati contestati all'ex premier. Per quanto riguarda l'accusa più grave, quella di concussione, ad avviso del pg nella telefonata che Berlusconi fece al capo di gabinetto della Questura di Milano, **Pietro Ostuni**, era stata esercitata «una pressione irresistibile per la sproporzione tra il soggetto che subiva la telefonata e il soggetto che da presidente del Consiglio, aveva chiamato». Secondo il pg questa è stata la «violenza originaria» che ha caratterizzato il reato concussivo. «La violenza di Berlusconi è stata grave, perdurante e inammissibile» e inoltre fin dall'inizio «era consapevole che Ruby era minorenni», tanto è vero che il capo della scorta dell'ex premier, **Estrorelli**, «usa la parola affetto parlando della ragazza: «non c'è nessun

dubbio che ci sia stata costrizione, in quella telefonata, e che la indebita prestazione, il rilascio di Ruby, sia stata ottenuta in un settore delicatissimo quale è quello della custodia dei minori».

Scardaccione, inoltre, ha de-

avviso di Scardaccione «non è una coincidenza che, per usare le parole di Ruby, **Noemi Letizia** era la sua pupilla e Ruby il suo fondoschiena, ed entrambe erano due minorenni».

nella sentenza non si trova la prova di alcuna minaccia implicita od esplicita rivolta a Ostuni. Coppi ha poi aggiunto: «Il mio assistito non me ne vorrà, ma io non posso calarmi il velo davanti agli occhi: queste ragazze frequentavano Berlusconi e lo chiamavano quando si trovavano nei guai o avevano dei problemi» ma l'ex premier, «non sapeva assolutamente che Ruby era minorenne, tanto è vero che nella telefonata nella quale

la sente la notte tra il 27 e 28 maggio, le fa una scenata e da quel momento non la vuole più rivedere». Per quanto riguarda l'accusa di concussione «a tutto voler concedere all'accusa, c'è solo stata una telefonata nella quale Berlusconi dice che c'è una consigliera regionale pronta a prendersi carico di Ruby». La Minetti, spiega Coppi, «si rivelerà poi per quel che è, ma quella sera come consigliere regionale aveva tutte le carte in regola per ottenere l'affido di Ruby». E Coppi, in proposito, ha messo in evidenza come in questura quella notte «erano tutto ben contenti di sbrogliare la ragazza e di non averla tra i piedi», e furono seguite «tutte le procedure per questi casi: identificazione, foto segnalazione e ricerca di una comunità». Dopo Coppi ha preso la parola l'avvocato **Filippo Dinacci**. Tra circa un mese si conosceranno le motivazioni della decisione dei supremi giudici la cui estensione è affidata a **Orlando Villoni**.

Margherita Nanetti



ROMA Cronisti e fotoreporter assiepati davanti alla Corte di Cassazione

LA VICENDA LA TELEFONATA CHE SCATENÒ LA TEMPESTA

La «nipote» di Mubarak

● L'inchiesta per cui **Silvio Berlusconi** è stato giudicato in Cassazione ha preso il via dopo la famosa notte in Questura quando, tra il 27 e il 28 maggio 2010, **Karima El Marouh**, in arte «Rubacuori», venne fermata per un furto. L'ex Cavaliere, che si trovava a Parigi, telefonò al capo di gabinetto, **Pietro Ostuni**, spiegandogli che la ragazza gli era stata indicata come nipote del presidente egiziano Mubarak e che sarebbe arrivata **Nicole Minetti**, all'epoca consigliere regionale della Lombardia, per prenderla in affido. Cosa che avvenne nonostante il pm dei minori **Annamaria Fiorillo** avesse disposto il suo collocamento in una comunità.

Pochi giorni dopo, però, la giovane marocchina ricoverata in ospedale a causa di una lite con **Michele Conceicao**, finì davvero in una struttura protetta. Da qui l'apertura dell'inchiesta. Al centro della vicenda i presunti festini a luci rosse ad Arcore ai quali avrebbe partecipato anche la giovane che, non ancora maggiorenne, secondo l'accusa, avrebbe fatto sesso in cambio di denaro e altre utilità con l'ex capo del governo. Il quale per evitare che tutto ciò venisse a galla, quando Karima venne fermata, telefonò a Ostuni per ottenere, questa la ricostruzione degli inquirenti, che venisse rilasciata.

Il 14 gennaio 2011 i pm, in contemporanea a una raffica di perquisizioni negli appartamenti, concentrati nel residence di via Olgettina, delle ospiti a Villa San Martino, hanno recapitato a Berlusconi un invito a comparire e il 9 febbraio, non essendosi presentato, sulla base di «prove evidenti», hanno chiesto il processo con rito immediato. Il 15 febbraio il gip **Cristina Di Censo** lo ha mandato a giudizio per entrambi i reati. Meno di due mesi dopo, il 6 aprile del 2011, è cominciato il dibattimento e il legale di Ruby ha annunciato che la ragazza non si sarebbe costituita parte civile perché riteneva di non aver subito alcun danno. Il 24 giugno 2013 il Tribunale ha condannato Berlusconi a 7 anni di reclusione, uno in più rispetto alla richiesta, contestandogli la concussione non per induzione ma per costrizione.

Il 20 giugno dello scorso ha preso in via davanti alla seconda corte d'Appello di Milano il processo di secondo grado. Dopo tre udienze, l'8 luglio 2014 il verdetto di assoluzione. Poi il ricorso della Procura Generale di Milano che ha ravvisato illogicità nella motivazione di secondo grado e, infine, il terzo giudizio davanti alla sesta sezione penale della Cassazione.



RIFERIMENTO AL REGISTA E ATTORE

E il Pg cita Mel Brooks

● L'episodio nel quale **Silvio Berlusconi** racconta che Ruby è la nipote di Mubarak è degno di un film di **Mel Brooks** e tutto il mondo ci ha riso dietro: lo ha detto il sostituto pg della Cassazione **Eduardo Scardaccione** in un passaggio della requisitoria.

Interi generazioni sono cresciute ridendo alle trovate comiche di Mel Brooks, al secolo **Melvin Kaminsky**, l'attore, regista, sceneggiatore americano di origine ebraica, 89 anni, citato da Scardaccione.

Celebre per le sue parodie e le commedie farsesche, Brooks è noto per i suoi nonsense che spesso fanno apparire i suoi film surreali. Tra le opere più famose e citate di Brooks, marito dell'attrice **Anne Bancroft**, splendida protagonista tra gli altri de «il Laureato», «Per favore non toccate le vecchiette» del 1968, il mai superato «Frankenstein Junior» del 1974, «Alta tensione» del '77, e «Balle spaziali» del 1987.

Le sue opere gli hanno fatto vincere premi prestigiosi come l'Oscar per la migliore sceneggiatura originale nel 1969 con «Per favore non toccate le

DOPO LO SCANDALO SECONDO L'ACCUSA RUBY STAREBBE INVESTENDO I SUOI SOLDI ANCHE A DUBAI

Dalla notte in Questura alle spiagge del Messico

● **MILANO.** Una ragazza di «una furbizia orientale», che «sfruttava a proprio vantaggio l'avvenenza fisica e il fatto di raccontare la storia della povera musulmana scappata da un padre-padrone», mentre i genitori, immigrati marocchini in Sicilia, si «spaccavano la schiena lavorando». Con queste parole, nella requisitoria del processo di primo grado a carico di **Silvio Berlusconi**, il procuratore aggiunto di Milano **Ilda Boccassini** descrisse **Karima El Marouh** che, quando aveva poco più di 17 anni, si faceva chiamare **Ruby Rubacuori** e frequentava i presunti festini a luci rosse ad Arcore.

Pietra dello scandalo che ha travolto l'ex premier e che ha fatto il giro di tutti i media del mondo, Ruby ha sempre negato di aver fatto sesso con il leader di Forza Italia (gli atti sessuali tra i due, invece, sono provati anche a detta dei giudici d'appello che hanno assolto l'ex Cavaliere), ma è proprio partendo dalle sue dichiarazioni a ver-

lone ter, si starebbe godendo i milioni di euro incassati in questi anni per tacere, tra spese di lusso e investimenti tra il Messico e Dubai.

Berlusconi, intanto, è finito alla sbarra e fino in Cassazione proprio a causa di quella ragazza che, dopo essere scappata dalla Sicilia, dove già **Emilio Fede** l'aveva notata in un concorso di bellezza, era arrivata a Milano. Passando anche per l'interessamento di **Lele Mora**, sarebbe sbarcata ad Arcore dove avrebbe avuto 13 incontri a sfondo sessuale con l'allora presidente del Consiglio, tra il 14 febbraio e il 2 maggio del 2010. Nella notte tra il 27 e il 28 maggio di quell'anno, però, finì negli uffici della Questura perché una sua ex coinquilina l'accusò di averle rubato qualche migliaio di euro. Una notte che è diventata il centro del processo perché, secondo l'accusa, Berlusconi con la sua telefonata al capo di Gabinetto **Pietro Ostuni** avrebbe costretto i funzionari di via Fatebenefratelli a rilasciarla pro-



RUBY RUBACUORI Un party a Milano

eccitarsi. Tre anni fa ha avuto una bimba, Sofia, con **Luca Rizzo**, ex compagno che ora gestisce un ristorante con annesso pastificio a Playa del Carmen in Messico. Proprietà riconducibili alla ragazza secondo gli investigatori, che ora stanno indagando per capire da dove siano arrivati quei soldi. Ruby continua a vivere a Genova e, pur essendo formalmente disoccupata, è riuscita a spendere 7 mila euro per la festa di compleanno di

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5

IL TELE-PROGETTO

VERSO L'ENNESIMO CAMBIO

IL PUNTO FERMO

L'amministratore delegato sarà nominato dal governo. Da stabilire i poteri della commissione di Vigilanza

La Rai secondo Matteo Un Cda meno invasivo

Domani al Consiglio dei ministri il testo di riforma della tv pubblica



RIFORMA RAI Forse domani all'esame del Consiglio dei ministri

● **ROMA.** L'obiettivo di Renzi è chiaro: adottare il «modello spa» per la Rai, per liberarla da lacci che non le consentono di proiettarsi con la giusta competitività nel futuro. Per questo il premier punta a un amministratore delegato, con poteri più ampi rispetto a quelli attuali, e a un consiglio di amministrazione più snello e meno invasivo. Sono questi i punti fermi della riforma che domani arriverà in Consiglio dei ministri, sul resto i giochi sono ancora aperti. Il disegno di legge è pronto, ma restano in campo due opzioni distinte sull'architettura complessiva e il nodo delle nomine da sciogliere.

In entrambi i casi l'amministratore delegato resta di nomina governativa. L'ipotesi non convince però larga parte dell'opposizione, per i timori di un forte sbilanciamento a favore del governo a fronte di un depotenziamento della Commissione di Vigilanza, ma provoca distinguo anche nella maggioranza. «Più forte è il potere dell'amministratore della Rai, più deve essere forte il controllo parlamentare - sostiene il ministro Alfano - Domani presenteremo la nostra proposta a Renzi. La Rai non va smantellata, fa il 40% di share». Che sia il governo a scegliere il capo azienda è argomento dato per scontato negli ambienti vicini a Renzi, perché è quanto avviene non solo già oggi in Rai, ma anche nelle altre partecipate.

Quello che resta da decidere, forse già nel vertice convocato da Renzi al Nazareno con il sottosegretario Giacomelli e i parlamentari della Vigilanza, è come lasciare un ruolo al Parlamento, liberando però l'azienda dall'ingerenza

dei partiti. Archiviata l'idea della fondazione, che richiede tempi lunghi, un'ipotesi (che sarebbe preferita da Renzi) è simile a quella attuale con un cda ridotto a cinque membri e una Commissione di Vigilanza privata del potere di nomina dei consiglieri. L'altra prevede la nascita di un consiglio di sorveglianza a cui spetterebbe eleggere il cda. Nelle nomine dovrebbe essere coinvolto il Parlamento, forse attraverso i presidenti delle Camere.

Da decidere anche l'iter. Non è escluso che domani in Cdm arrivi il via libera al ddl, che dovrebbe essere poi incardinato in Commissione Trasporti alla Camera. I parlamentari Pd in Vigilanza si aspettano però un passaggio interlocutorio che lasci la possibilità del confronto preliminare, soprattutto con il Movimento 5 Stelle.

Ieri a San Macuto c'è stato un primo scambio di vedute tra Vinicio Peluffo e Roberto Fico per arrivare ad una possibile intesa. Da parte del M5S - sostiene il presidente della Vigilanza - «non c'è stato un cambio di atteggiamento, il cambio c'è stato da parte del Governo e del Pd che hanno deciso di non fare un decreto legge sulla Rai».

Ancora forti le critiche di Forza Italia. «Siamo, nuovamente, di fronte - afferma Stefania Prestigiacomo - ad una aggressione nei confronti della libera informazione, alla quale il Governo vuole mettere un cappio per mezzo di un amministratore delegato scelto in totale autonomia».

Michele Cassano

INCONTRO A PALAZZO CHIGI TRA RENZI E IL MINISTRO GIANNINI

Scuola, sarà disegno di legge «Sui precari risposta importante»

● **ROMA.** Lo strumento legislativo per traghettare in porto gli interventi sulla scuola sarà un ddl. Il nuovo incontro svoltosi ieri sera a Palazzo Chigi tra il premier Matteo Renzi e il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha confermato la scelta già annunciata nei giorni scorsi dal Governo. In tanti - sul fronte sindacale e tra i precari - hanno sperato che tornasse in pista un decreto legge almeno per gestire la questione precari. «Sulle assunzioni ci sarà una risposta importante al precariato», hanno assicurato in serata fonti ministeriali senza sbilanciarsi però sui numeri. Per quelli bisognerà aspettare il consiglio dei ministri di domani pomeriggio.

Se dal tavolo dei ministri ar-

riverà il disco verde il disegno di legge sulla scuola potrà iniziare il proprio percorso parlamentare non prima del 17 marzo (nella giornata del lunedì le Commissioni di Camera e Senato non si riuniscono). I tempi, considerando la pausa pasquale e la scadenza del 15 aprile posta dall'Esecutivo come data-limite entro cui il ddl dovrà completare il suo cammino, sono strettissimi. E proprio per questo tra le ipotesi più accreditate, in mancanza della decretazione d'urgenza, c'è quella di «spalmare» il piano di assunzioni su due anni: subito un pacchetto consistente - 50.000 al meno - per coprire il turn over in maniera abbondante e per risolvere almeno in parte il problema delle supplenze annuali (in que-

sto caso non sarebbe necessario neppure un provvedimento di legge, basterebbe l'autorizzazione del ministero dell'Economia); una seconda tranche di assunzioni dei precari potrebbe essere invece incardinata nel Ddl.

Punto cruciale del provvedimento - hanno ribadito fonti ministeriali al termine dell'incontro a Palazzo Chigi - sarà comunque l'autonomia che diventa insieme strumento del merito e chiave per aprire la scuola al territorio e di pomeriggio. E in questo ambito la figura del dirigente scolastico sarà centrale per costruire il progetto formativo delle scuole (utilizzando, ad esempio, l'organico funzionale potrà decidere come procedere per rinforzare alcuni insegnamenti).

L'APPELLO INTERVISTA ALLA RIVISTA DI UNA BIDONVILLE ARGENTINA

Papa Francesco ai politici «La campagna elettorale sia senza finanziamenti»

● **ROMA.** La si potrebbe definire la «riforma» elettorale di papa Bergoglio: la campagna elettorale sia «di tipo gratuito, non finanziata», perché «nel finanziamento entrano in gioco molti interessi che poi ti chiedono il conto». Inoltre, dai politici ci si deve aspettare «una piattaforma elettorale chiara» e «onestà nella presentazione della propria posizione». Insomma, «che tutto sia trasparente e pulito».

Francesco non ne aveva mai parlato in modo così chiaro e diretto, ma singolare è anche la tribuna da cui ora fa le sue affermazioni: un'intervista rilasciata non a un grande giornale o una grande tv, ma alla rivista di una bidonville argentina, la «villa miserica» La Carcova, alla periferia di Buenos Aires. «La Carcova News» è la rivista scritta dai ragazzi del sobborgo, e le domande raccolte tra i «villeros» sono state portate il 7 febbraio scorso al Papa a Santa Marta dal suo amico parroco José María Di Paola, meglio noto come «padre Pepe», che ha raccolto immediatamente le risposte del Pontefice. Il testo, quindi, è stato rilanciato da Avvenire e dall'Osservatore Romano.

La domanda sulla politica riguarda i governanti argentini in vista delle presidenziali del prossimo ottobre, ma i suggerimenti di Bergoglio assumono valore universale. «Primo - dice - che pro-

rale chiara. Che ognuno dica: noi, se andremo il governo, faremo questo e quest'altro. Molto concreto! La piattaforma elettorale è qualcosa di molto sano: aiuta la gente a vedere quello che ognuno pensa».

«Secondo - prosegue - onestà nella presentazione della propria posizione». «Terzo - è una delle cose che dobbiamo raggiungere, speriamo che ci si riesca - una campagna elettorale di tipo gratuito, non finanziata. Perché nel finanziamento della campagna elettorale entrano in gioco molti interessi che poi ti chiedono il conto. Quindi essere indipendenti da chiunque mio possa finanziare la campagna elettorale. Evidentemente è un ideale, perché sempre c'è bisogno di soldi per i manifesti, per la televisione... In ogni caso che il finanziamento sia pubblico. Io, come cittadino, so che finanzia questo candidato con questa precisa somma di denaro. Che tutto sia trasparente e pulito».

E alla domanda preoccupata di padre Pepe sui «fanatici che la vogliono uccidere» e se lui ne ha paura, il Papa dà una risposta da cui traspare un lato inaspettato della sua umanità: «Guarda, la vita è nelle mani di Dio. Io ho detto al Signore: Tu prenditi cura di me. Ma se la tua volontà è che io muoia o che mi facciano qualcosa, ti chiedo un solo favore: che non mi faccia male. Perché io sono molto fi-



WIDEN YOUR WORLD



**PER ISTANBUL
UN'OFFERTA SPECIALE
A PARTIRE DA**

99€*

VOLI DAL 28 APRILE 2015



NUOVE DESTINAZIONI

Miglior Compagnia Aerea Europea

TURKISHAIRLINES.COM

*Tariffa di andata e ritorno, tasse incluse, soggetta a restrizioni e disponibilità di posti, acquistabile solo sul sito www.turkishairlines.com. Per ulteriori informazioni contattate gli uffici Turkish Airlines. Votata come miglior Compagnia Aerea Europea del 2014 agli Skytrax Passenger Choice Awards

A STAR ALLIANCE MEMBER

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015

ATTUALITÀ | 19

DUE GRUPPI CRIMINALI

ALLEANZE CON ROMANI E BARESI

Maxi-furto a Foggia
nel caveau: arrestati
dopo quasi tre anni
E spunta la banda della Magliana

GIANNI RINALDI

● **FOGGIA.** I soldi sono spariti ma i protagonisti del maxi furto al caveau del Banco di Napoli di piazza Puglia, a Foggia, sono in carcere. E dietro le sbarre ci è finito il foggiano **Olinto Bonalumi** che si sarebbe alleato con romani ritenuti un tempo vicini alla banda della Magliana per rubare nel marzo 2012 ben 15 milioni tra contante e preziosi dal caveau del Banco di Napoli-Gruppo Intesa di piazza Puglia, eludendo i sistemi d'allarme anche grazie alla complicità di due vigilantes; e per tentare di rubare chili e chili d'oro dal caveau delle gioiellerie «Sarni oro» e «Follie d'oro» nel centro commerciale di viale degli Aviatori, a Foggia, sempre grazie alla presunta complicità di una guardia giurata e della responsabile del gruppo «Sarni oro», colpo sventato il 26 agosto del 2012 dalla squadra mobile di Foggia che individuò il

covo del clan, facendo irruzione e mandando a monte il raid progettato di lì a poco. Racconta questo l'indagine «Goldfinger», condotta dagli agenti della sezione antirapina della squadra mobile di Foggia insieme e dai colleghi dello «Sco», coordinata dal capo della procura della repubblica di Foggia, **Leonardo Leone de Castris** e dai pm **Dominga Petrilli** e **Andrea Di Giovanni**, sfociata nel blitz con l'emissione di 15 ordinanze del gip **Rita Curci** (9 in carcere, una ancora da eseguire; 4 ai domiciliari; 2 obblighi di firma) sull'asse Foggia-Roma.

I 20 indagati complessivi dell'inchiesta sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere, furto e tentato furto, riciclaggio dei proventi del colpo milionario, ricettazione, favoreggiamento, calunnia, interruzione fraudolenta di comunicazioni tra sistemi informativi, formazione di falsi contratti di attivazione di utenze telefoniche e violazioni

della privacy. Protagonisti centrali dell'inchiesta sono il foggiano Bonalumi e il romano **Stefano Virgili**, indicati dall'accusa come i capi del clan, anche se il gip ha ritenuto insufficienti gli indizi per il romano per il reato associativo. Bonalumi è stato condannato in primo grado a 6 anni e 10 mesi per il furto da 5 milioni e 350mila euro del primo maggio 2009 nel caveau dell'istituto scorta valori «Np service» a Foggia; è sotto processo ad Ancona perché avrebbe progettato un furto da 200 milioni al Banco d'Italia; è in attesa di giudizio a Fermo per la ricettazione di uno «yacht» di 31 metri, dalla cui sparizione avrebbe intascato 400 milioni.

Virgili - e con lui il concittadino **Vincenzo Facchini** pure arrestato nel blitz «Goldfinger» - condannato per il maxi-furto di soldi, gioielli e cocaina avvenuto nel caveau della filiale della Banca di Roma presso il Tribunale di Roma,

datato luglio '99, nel quale fu coinvolto anche **Massimo Carminati**, cioè il principale indagato della recente inchiesta romana su «mafia capitale».

Chi svalgì 165 delle 500 cassette di sicurezza del caveau del Banco di Napoli di piazza Puglia tra il 9 e l'11 marzo del 2012 e tentò di scassinare altre 150, rubò 15 milioni tra contante e preziosi. «I ladri elusero i sistemi d'allarme e agirono con la complicità di due guardie giurate infedeli» (**Domenico Di Sapia** e **Gennaro Rendine**, ora ai domiciliari) «per evitare con-

trolli, per avere accesso negli orari non consentiti; e per acquisire notizie utili: i ladri riuscirono a superare le difese passive dell'istituto di credito» hanno detto i poliziotti «procurandosi il clone della centralina utilizzata per gestire gli allarmi della banca, e riuscendo a duplicare le chiavi elettroniche che gestivano l'apertura delle porte».



FOGGIA Le cassette svuotate al Banco di Napoli di piazza Puglia e il sopraluogo a ridosso della gioielleria del centro commerciale del capoluogo dauno

«COLPI» A SEGNO

Nella BdN 15 milioni di bottino, 1,5 milioni sottratti a un portavalori

«COLPI» SFUMATI

Alcuni degli arrestati accusati d'aver tentato di svaligare due gioiellerie

BRESCIA L'AVVOCATO SALVAGNI: «NEL DNA QUALCOSA NON QUADRA»

«Sono padre di famiglia non ho ucciso Yara»

Bossetti ai giudici del Tribunale del Riesame

● **BRESCIA.** «Non ho mai visto quella ragazza, non sono un assassino, sono un padre di famiglia, non ho mai visto quella ragazza». È un **Massimo Bossetti** «sereno», secondo il suo avvocato **Claudio Salvagni**, quello che per la prima volta parla in un'aula, davanti ai giudici del Tribunale del Riesame di Brescia chiamati per la seconda volta, da ottobre, a pronunciarsi sulla richiesta di scarcerazione del muratore di Mapello, in carcere ormai dal 16 giugno scorso.

Parole che rivolge anche al pm **Letizia Ruggeri** che qualche giorno fa ha concluso le indagini nei suoi confronti per l'omicidio aggravato della tredicenne **Yara Gambirasio**. «Perché questo accanimento nei miei confronti da parte della Procura?», ed è a questo punto che il presidente del collegio, **Michele Moccia**, la cui decisione dovrebbe intervenire in tempi brevi, lo ha invitato a rivolgersi ai giudici, non al pm. La difesa del muratore ci prova quindi per la quinta volta a portarlo fuori dal carcere bergamasco di via Glemo; la richiesta è stata respinta due volte dal gip, una volta dal riesame e un'altra ancora dalla Cassazione.

Il nodo da sciogliere, in quella che sembra sia stata un'udienza a forte tensione tra accusa e difesa, è stato ancora quello del Dna. Quello mitocondriale non porta a Bossetti e, in questo senso l'avvocato Salvagni intende far valere tutte quelle che definisce le «anomalie» riportate nelle varie consulenze: ha depositato quella del professor **Giorgio Casari**, dell'Istituto San Raffaele in cui

è ipotizzato che la traccia analizzata fosse di sangue misto a sperma, mentre quella del Ris e del professor **Carlo Prevederè** dell'Università di Pavia lo escludono, parlando solo di tracce ematiche che, nell'ipotesi dell'accusa Bossetti si sarebbe procurato ferendosi mentre aggrediva la ragazza nel campo di Chignolo d'Isola in cui fu trovato il corpo di Yara, esattamente tre mesi dopo la scomparsa che accadde il 26 novembre del 2010. L'assenza del Dna mitocondriale di Bossetti e le presunte incongruenze nelle consulenze dovrebbero, per la difesa, far scattare quel *favor rei* che imporrà la scarcerazione, perché, per Salvagni, «nel Dna qualcosa non quadra». Il gip di Bergamo **Ezia Maccora** aveva già risposto che l'identificazione, in genetica forense, si compie analizzando i «marcatori autosomici del Dna nucleare, gli unici in grado di restituire caratteristiche genetiche di un individuo specifico» e che, appunto sulla scorta del Dna nucleare, «non vi è alcun dubbio circa la riconducibilità del profilo genetico del soggetto definito "Ignoto 1" all'indagato Massimo Giuseppe Bossetti». Ci sono poi le ricerche, l'ultima del 29 maggio 2014, quindi pochi giorni prima dell'ar-

MANIFESTO CHOC HA FATTO IL GIRO DEI SOCIAL NETWORK E DEI SITI INTERNET

Napoli, suora sexy su un cartellone e il Papa arriva a giorni in città

L'azienda: non volevamo mancare di rispetto al Pontefice

● **NAPOLI.** Quel manifesto 6x9 nel centro di Napoli, non poteva passare inosservato. Mostra una modella vestita da suora col seno solo in parte coperto dalle mani che stringono un rosario. Un jeans completa la «mise» della modella sexy scelta dall'azienda di abbigliamento femminile che ha messo a punto la campagna provocatoria, la Rosso di Sera.

Abbastanza per attirare su di sé proteste e polemiche nella settimana che precede l'arrivo del Papa a Napoli, atteso nel capoluogo partenopeo per sabato 21 marzo.



NAPOLI La pubblicità

intento offensivo verso il Papa e riconosce di aver fatto una scelta di marketing forte «ma non c'è nessun intento blasfemo».

FIRENZE AVEVA SCELTO UN'OPERA DI MAZZACURATI

«Sta meglio a casa mia» anziano tenta di rubare la testa di una scultura

● **FIRENZE.** Un uomo di 75 anni è stato fermato dopo aver tentato di portare via una testa in bronzo dal museo del Novecento, a Firenze. L'anziano ha svitato la testa dal piedistallo e poi ha cercato di uscire portandola via, ma è stato bloccato dagli addetti alla sorveglianza. L'opera che l'anziano ha tentato di rubare è il «Ritratto di Walter Conadini» di **Renato Mazzacurati**. All'arrivo degli agenti si sarebbe giustificato dicendo che l'opera, il cui valore si aggira tra i 10 e i 20mila euro, sarebbe stata meglio a casa sua che nel museo. L'anziano, originario di Manciano (Grosseto) è stato identificato e denunciato. È già noto alle forze dell'ordine perché il 13 febbraio 2014 è stato denunciato per aver danneggiato una porta antipanico del tribunale di Grosseto e 10 giorni prima era stato denunciato per aver sparato alla vetrata di un'abitazione.

ECONOMICI

I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)
AVVISI EVIDENZIATI maggiorazione di 15,00 euro
Per annunci in grassetto/neretto tariffa doppia.

1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3,00-3,50; 2 Acquisti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 3 Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; 4 Affitti uso ufficio, Euro 3,00-3,50; 5 Affitti locali commerciali, Euro 3,00-3,50; 6 Affitti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 7 Auto, Euro 3,00-3,50; 8 Avvisi commerciali, Euro 3,00-3,50; 9 Camere, Pensioni, Euro 3,00-3,50; 10 Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14,00-16,20; 11 Cessioni rilievi aziende, Euro 14,00-16,20; 12 Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14,00-16,20; 13 Domande lavoro, Euro 0,60-0,60; 14 Matrimoniali, Euro 3,00-3,50; 15 Offerte impiego e lavoro, Euro 4,50-5,50; 16 Offerte rappresentanze, Euro 4,50-5,50; 17 Professionisti, Euro 7,00-9,00; 18 Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; 19 Vendita uso ufficio, Euro 3,00-3,50; 20 Vendita locali commerciali, Euro 3,00-3,50; 21 Vendita ville e terreni, Euro 3,00-3,50; 22 Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3,00-3,50; 23 Villeggiatura, Euro 3,00-3,50; 24 Varie, Euro 7,00-9,00.

(*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art. 1 legge 9-12-77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione basata su razza, religione, opinioni politiche, sesso, età, stato di famiglia, ecc.

24 VARIE

A A La Bella dolce raffinata Bari. 334/827.41.66.

A A Bari giapponese massaggi tutti i giorni. 342/524.90.44.

BARI nuova ragazza molto bella massaggi orientali. 342/145.24.82.

BARI trans novità fantastica bambolina italiana decolte esagerato completissima. 349/668.31.61.

FOGGIA trans novità thailandese massaggiatrice completissima affascinante tutti i giorni. 389/901.01.29.

MARCONIA novità bionda coccolona tranquilla decolte abbondante tutti i giorni. 338/442.26.57.

MARGHERITA di Savio primissima volta trans Violetta esperissima massaggiatrice. 392/205.20.12.

MARIOTTO bella bionda russa sexy coccolona calda completa bambolina. 338/191.78.95.

MARTINA FRANCA bellissima bionda dolce brava paziente incantevole massaggiatrice. 347/021.62.36.

MATERA nuovissima ragazza decolte abbondante completissima dolcissima relax completo. 349/650.60.04.

MONOPOLI Capitolo primissima volta bellissima affascinante giovane decolte abbondante. 345/788.51.52.

PRIMISSIMA volta Foggia bellissima trans giovanissima brasiliana completa passionale. 389/096.53.74.

SANGIORGIO Nicol stravolgente superstallona decolte prospera bodythai rilassante completissima. 331/402.17.36.

TORREAMARE 328/658.38.84 latina affascinante novità completa splendida sexy magrolina.

TORRE A MARE 344/125.01.11 massaggi quattro mani latina completa favolosa affascinante.

TRANI Barbara italianissima mora decolte abbondante, snella. 345/300.37.15.

VALENZANO, bellissima bulgara, 27enne, sexy coccolona calda completa, affascinante. 320/880.64.26.

VALENZANO: Cristina 40enne dolce paziente gentile tutto pepe. 320/880.64.33.



BOSSETTI Riportato in cella

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015

VALENTINI

Ma aveva ragione Berlusconi?

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Non c'è dubbio che in tutti e tre questi campi - Lavoro, Giustizia e Fisco - occorrono politiche più moderne, adeguate ai tempi e alle esigenze della società contemporanea: innanzitutto, per combattere la piaga della disoccupazione; poi per rendere il sistema giudiziario più rapido ed efficiente; e infine per alleggerire la pressione fiscale, in modo da rilanciare i consumi e la produzione. Sono tre emergenze nazionali. Né di destra né di sinistra.

Non aveva torto Berlusconi, dunque, a mettere queste riforme all'ordine del giorno. E sbagliavano coloro che, da sinistra o dal centro, le hanno avversate, ostacolate, demonizzate solo in funzione dell'anti-berlusconismo, ignorandone o rimuovendone la necessità. Ma la colpa più grave dell'ex Cavaliere è stata proprio quella di non riuscire a realizzarle, nonostante disponesse della maggioranza parlamentare più ampia nella storia della Repubblica, tralasciando così le aspettative di una "rivoluzione liberale" che lui stesso aveva annunciato e promesso. E verosimilmente, il suo fallimento è dovuto in primo luogo al fatto che il leader del centrodestra s'è preoccupato più di difendere i propri affari aziendali e familiari che l'interesse generale.

La riforma della Giustizia, per esempio, era necessaria ieri e lo è ancor più oggi. Non solo di quella penale, a cui Berlusconi teneva evidentemente di più a fini personali, ma anche di quella civile e amministrativa. Se non è stato possibile approvarla prima, il motivo principale è che il leader del centrodestra la caricava di intenzioni e significati punitivi nei confronti della magistratura, mentre lui si



EX PREMIER Silvio Berlusconi

trovata sotto processo per tante imputazioni. E infatti, durante i suoi governi ha dovuto fare ricorso a numerosi stratagemmi - lodi, allungamenti dei termini di prescrizione o addirittura modifiche dei reati, a cominciare dal falso in bilancio - per sfuggire in diverse situazioni ai rigori della Giustizia.

Un discorso analogo si può fare anche per la riforma del lavoro e per quella fiscale. L'estrazione e l'atteggiamento "padronale" dell'ex presidente del Consiglio non deponevano certamente a favore di un intervento sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori: lui non aveva la credibilità per abolirlo e comunque non ha creato le condizioni per farlo. Quanto alle tasse, poi, un premier che va alla Festa nazionale della Guardia di Finanza e dichiara pubblicamente che è giusto evaderle perché la pressione fiscale è troppo alta, proclama nello stesso una verità e commette un'isti-

gazione a delinquere: un capo di governo, se effettivamente le tasse si possono ridurre, le abbassa invece di dire che sono eccessive.

Ce la farà ora Renzi a realizzare quello che Berlusconi non è riuscito a realizzare? E cioè, a rilanciare il lavoro, a cambiare la Giustizia e il fisco? Non dipende solo da lui, ma in gran parte anche dall'accoglienza che le riforme del governo troveranno nel mondo politico e nella società civile. Dovremmo però augurarcelo tutti, nell'interesse del Paese e della sua modernizzazione.

Abbiamo sprecato vent'anni in diatribe post-ideologiche che hanno contribuito a rallentare e ritardare la crescita nazionale. E anzi, in molti casi, siamo tornati indietro. Abbiamo bisogno di riprendere a camminare, e possibilmente a correre, per contrastare la crisi economico-sociale e competere sul mercato globale. Ne ha bisogno soprattutto il Mezzogiorno, più penalizzato del resto d'Italia dalla politica territoriale e "nordista" del centrodestra a trazione leghista.

Ma oggi la sfida interpella direttamente la sinistra, mettendo alla prova la sua capacità riformista d'innovazione e di aggiornamento. Per superare i vecchi tabù, il fronte progressista deve completare una rivoluzione culturale all'insegna dell'efficienza, della solidarietà e dell'equità sociale. Questo è ciò che può differenziare e distinguere un centrosinistra moderno dallo schieramento conservatore, nella logica del bipolarismo e dell'alternanza che è propria di una democrazia matura. E Renzi, dopo aver collocato definitivamente il Pd nel partito socialista europeo, ha le carte in regola per portare a termine l'operazione.

Giovanni Valentini

LETTERE E COMMENTI | 25

GLI INTERROGATIVI DELLA FACILITAZIONE MONETARIA

di VITO SPADA

L'avvio del programma di facilitazione monetaria, sotto il nome di "quantitative easing", della BCE ha certamente aggiunto un prezioso strumento di gestione alla sua politica monetaria. La nostra Banca Centrale inizierà, con le regole e le limitazioni approvate, l'acquisto di titoli pubblici sul mercato secondario allo scopo di terminare quella cosiddetta "balcanizzazione" dei mercati nell'eurozona. L'inefficienza degli stimoli della politica monetaria della BCE fino ad oggi, hanno infatti prodotto una segmentazione su base nazionale dei mercati dell'eurozona. Tale situazione, che contrasta fortemente con l'adozione della moneta unica, ha segregato i mercati su base nazionale facendo perdere di vista l'unità del mercato europeo. In altri termini, gli acquisti di titoli pubblici esteri nel mercato dell'eurozona, si sono rarefatti per timore dell'insolvenza temuta degli altri Paesi dell'euro. Il programma di "quantitative easing" deve anche contrastare tale andamento per ristabilire l'unicità del mercato europeo. Questo ovviamente non basta. Dovremmo arrivare un giorno, alla emissione di titoli europei da parte della BCE con un bilancio unico europeo che consenta tale possibilità. I Paesi dell'eurozona non hanno oggi un debito pubblico europeo sul mercato, ma tanti titoli di Stato che rappresentano i vari debiti pubblici dei vari Governi nazionali. Non è la stessa cosa. Il debito pubblico europeo di cui parliamo, deve essere quello espresso dalla entità pubblica che ha la titolarità di stampare moneta nella zona di sua competenza. Altri Paesi come gli Usa, la Svizzera e l'Inghilterra hanno tutti questo tipo di emissioni. Dobbiamo pertanto parlare di un debito che è espressione di tutti i Paesi europei, espresso in euro. La situazione che regna in questo momento nell'eurozona con i diversi tipi di debito emessi da diversi Stati, assomiglia a alle caratteristiche del debito pubblico "municipal" emesso negli Usa. Questo debito rappresenta una obbligazione emessa da una autorità pubblica che non ha tuttavia il potere di stampare moneta. Questa è la ragione per cui un eventuale "default" di una di queste autorità non implica un default del Governo americano. E' già accaduto che recentemente due Stati americani come l'Illinois e la California siano stati dichiarati in "default", l'uno per la mancata copertura del suo piano pensionistico e l'altro per l'eccesso di debito pubblico, senza un conseguente "default" del Governo americano e tanto meno senza una uscita di questi Paesi dal dollaro Usa. Tale risultato deriva dalla struttura federale americana che divide la responsabilità comune e federale, da quella semplicemente statale. In ogni caso il nuovo programma di "quantitative easing" aggiunge liquidità sul mercato. Tale effetto che si aggiunge alle decisioni simili di altre Banche Centrali, ci catapulta in un nuovo territorio inesplorato.

INTERROGATIVI - Ai benefici della liquidità e della maggiore efficienza della politica monetaria si aggiungono una serie di interrogativi che non sono solo validi per l'eurozona, ma per l'economia globale. In uno scenario in cui il debito complessivo sta comunque aumentando insieme alla liquidità generale, bisogna chiedersi se insieme agli effetti positivi, ci siano anche quelli negativi. Stiamo adesso curando le difficoltà del sistema bancario e del suo funzionamento con la pulizia dei bilanci e la ripresa dei prestiti. Ma assistiamo anche ad una vigorosa crescita del mercato dei capitali su scala mondiale. Dal momento che la passata crisi finanziaria ha avuto come epicentro le banche, siamo sicuri che una crescita eccessiva del mercato dei capitali sia meno rischiosa di quella dell'espansione del credito bancario? In altri termini, come agirà la notevole liquidità sul ciclo economico e finanziario? Sappiamo che questa è fortemente pro ciclica con una facile disponibilità nei momenti positivi di crescita e forte ridimensionamento nel caso di problemi. Peraltro, la maggiore liquidità con i suoi bassi tassi di interesse, utili alla facilitazione della ripresa economica, può dare falsi segnali al mercato. Si potrebbero riaprire le differenze fra le attese di mercato e la realtà potenzialmente diversa delle nostre speranze. I bassi tassi di interesse aprono un altro punto debole, questa volta nei risparmiatori. Costretti dai bassi tassi di interesse, costoro potrebbero essere attratti dalla ricerca del rendimento senza la valutazione dei rischi relativi. Paradossalmente, gli stessi bassi tassi di interesse consentono poi alle imprese inefficienti di sopravvivere con un ineccepimento della funzione di selezione del mercato stesso. E le Banche Centrali potrebbero perdere progressivamente la loro indipendenza, con il loro coinvolgimento sui mercati che le lascia sole senza alcuna difesa istituzionale, dal momento che le considerazioni di breve periodo tendono ad offuscare quelle di lungo periodo. La vera molla del sistema sono le riforme reali e strutturali per dare competitività al sistema. Ha quindi ragione Draghi a dire che la politica monetaria non può essere da sola a creare lo sviluppo economico. Un continuo avvertimento che la politica dovrebbe ascoltare.

GIOVANNI DOTOLI

Scuola, la riforma possibile

Da un paio di decenni, ogni governo che si è succeduto ha posto tra i temi centrali del suo programma la scuola, e ha quasi sempre fatto una riforma che avrebbe dovuto salvarla e lanciarla verso il nuovo futuro. Risultato? Scuola peggiorata, preparazione degli studenti in netto calo rispetto ai colleghi stranieri, aumento del precariato, edifici sempre più fatiscenti, genitori disperati, unitamente ai propri figli.

Mi domando: perché le riforme scolastiche di un tempo duravano a lungo, formando fidi di cittadini, a ogni livello, dalle elementari all'università? Si pensi alla riforma Gentile, o a quella della scuola media unificata firmata da Codignola, del centro sinistra di Moro e Nenni. E' un po' come uno scrittore cosiddetto "classico"? Perché sfida il tempo, ed è sempre attuale? Omero, Virgilio, Dante, sono eternamente attuali perché il loro pensiero e la loro scrittura si rivolgono al mondo, con una filosofia della vita larga e saggia.

Invece le riforme approvate hanno sempre puntato sul "tap-pabuchi", il provvisorio, il rincorrere il tempo, che come diceva Orazio "irreparabile fugit", il personale da sistemare - legittimamente, per carità, e sempre con il fine di privilegiare solo i meritevoli.

Mi pare che anche la riforma Renzi-Giannini stia correndo questo pericolo. Nell'ordine: decreto-lampo, decreto e basta, disegno di legge, rinvio dell'ultima bozza del disegno di legge, infine rinvio del Consiglio dei Ministri, che comunque è imminente. Assi centrali della nuova "storica" riforma sono: ingresso nei ruoli di 150.000 precari - poi diventati 120.000, ma i numeri sono ancora ballerini -, lingua inglese dappertutto, più musica, forse allungamento dell'impegno orario dello studente anche al pomeriggio - ma questo accade da tempo nei più quotati paesi europei.

Tutto qui? Sì. E la riforma? Sul "Corriere della Sera" dell'8 marzo E. Galli della Loggia intitola: La scuola cattiva è questa. Lo segue Lorenzo Bini Smaghi il giorno seguente: Gli standard europei che la nostra scuola non sa raggiungere. E poi anche, a seguire, il 10 marzo, Claudia Voltattorni: Più insegnanti e scuole aperte di pomeriggio.

Nessun governo, nemmeno quello di Renzi, a quanto pare, affronta la questione scuola nella sua realtà vera, che è quella di

un'idea del mondo, di un progetto di società, la quale non è lontana da noi, ma è quella dei nostri figli e dei nostri nipoti tra due decenni. Ha ragione l'editorialista del "Corriere": non è questione di soldi, assunzioni e nuove tecnologie a go go che spesso restano negli scantinati, ma di "paese che si vuole contribuire a costruire", della "decisione più politica che ci sia", del "cuore della politica", di "funzione educativa", di tenuta dello stesso "ordine morale".

E' come se il paese avesse perso la rotta. Chi legge più un libro? Solo telefonini tra le mani: ognuno legge e invia messaggi per strada, per le scale, negli ascensori, anche quando è in comunità con l'altro, persino a tavola. La capacità di scrittura è sempre più ridotta al luncino. Il "turpiloquio" è il modo solenne di dire e comunicare. E invece ancora chiacchiere sull'educazione civica. Il tutto resta come prima, anzi peggio di prima. Ancora Galli della Loggia: occorre tornare a materie fondamentali, formative per tutti e per tutto, la letteratura, le scienze, la storia, la matematica. Una ventina di anni fa, in un'università di New York, Facoltà di Agraria, ho letto sulla porta di uno studio: Cattedra di Storia della Poesia. Ho chiesto al Rettore come mai si insegnasse quella materia in un corso di agraria. Risposta chiara: solo con la poesia del mondo possiamo leggerlo attraverso la bellezza del paesaggio, dei mari, delle coste, delle montagne.

E noi terra della bellezza e dei monumenti che tutti ci invidiano ci affidiamo all'inglese "panacea universale" e ad assunzioni da "todos caballeros", che in passato sono state nefaste per la scuola. All'imbarbarimento della società che ci circonda, si deve rispondere con un progetto lungimirante. Per farlo non basta aprire un sito e invitare grillescamente i cittadini a partecipare e a dare propri consigli via internet. E' in gioco il futuro del nostro paese. Soldi e assunzioni sono questioni centrali, d'accordo, ma all'interno di un'idea forte e chiara della scuola che formi coloro che tra non molto saranno i responsabili della cosa pubblica e di quella privata.

Occorre audacia, sfidando il futuro. Ed anche prendere rischi. Con le solite frasi e senza coraggio non si va lontano. Anzi il prossimo governo e il futuro ministro saranno ancora una volta costretti a lanciare il progetto di una "buona scuola", senza averne proprio un'idea precisa.



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet rientrano nel contratto con il tuo operatore

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrato a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma, vai alla Tappa 2

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire di tutti i nostri servizi IN DIRETTA



TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrato a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi. Semplice e veloce

**POLITICA**

Riconfermato Lacorazza presidente del Consiglio ma Benedetto e opposizione polemizzano

Riforma Alsia: sì al secondo round

Dopo i rinvii forzati delle scorse sedute l'aula riesce nella doppia "impresa"

IL PENSIERO

Io so che tu sai che io so

di SALVATORE SANTORO
segue dalla prima

tutto (ma mettendosi in linea con le regole) e aspettare che il quadro sia più chiaro anche rispetto al rimpasto della giunta era l'unica possibile. E non lo si scopre certo oggi. Ma addirittura lo si è fatto senza una reale ragione. Nicola Benedetto ha ragione (al netto delle ambizioni personali) quando si lamenta che tutto sia stato fatto senza nemmeno convocare una riunione per parlarne. Tanto più che queste scelte inevitabili avrebbero un senso fatte subito. Ma compiute alla fine per logoramento troppo spesso producono effetti se non contrari di certo più blandi.

E quello che vale per il rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale vale ancora più per tutto quello che sta accadendo a Matera città per la scelta del candidato sindaco. A ben guardare è anche peggio. Perché in termini politici il Pd l'unità l'ha persa e non ieri. Ora tutto quello che sarà è una lunga partita a scacchi dove la sensazione è che si stia giocando su un doppio liverllo. E dove ogni mossa nasconde un mondo di calcoli politici e posizionamenti. Con la consapevolezza di ognuno che ogni azione non è fine a se stessa. Dietro l'apparenza degli annunci c'è un retroscio più o meno facilmente decrittabile. Lo so che tu sai che io so. Faticosissimo. In pratica sul campo ci sono tre condizioni. La prima luoghiana è che il candidato del Pd deve essere Adduce. Altre vie non sono ammesse.

I renziani rispondono ponendo paletti e alla fine potrebbero accontentarsi dell'azzeramento della segreteria cittadina del Pd e la scissione tra guida amministrativa della Città dei sassi e presidenza della Fondazione Matera 2019. La questione però va oltre. Ci si gioca non solo la vittoria a Matera. Ma l'intero pacchetto Pd regionale.

Detto in soldoni è evidente che se Adduce non dovesse vincere questa volta salteranno delle "teste" importanti. Al netto degli accordi di questi giorni. E' così. Ma guai a dirlo nelle trattative. Perché la partita ufficiale è un'altra. E si prosegue dissimulando. In tutto questo (visto che stiamo parlando di abili strateghi politici) non mancano i colpi di scena e le accelerazioni improvvise: ieri dopo mesi di discussioni infinite abbiamo anche saputo (in un'intervista a Trm) che per Marcello Pittella, Luca Braia è già virtualmente assessore regionale perché sostenuto da tutta l'area Renzi, ma non subito.

Fosse subito tutto sarebbe più semplice. Ma non per il Pd. Loro sono quelli delle cose fatte a tempo debito. Magari alla fine di tutto quando nessuno se ne accorge più. Ma tanto quello che conta è che "io so che tu sai che io so".

POTENZA - Tanto rumore per nulla. Dopo le polemiche delle scorse settimane e i vari rinvii per mancanza di numero legale di consiglieri regionali presenti in aula, ieri la massima Assemblea legislativa lucana è riuscita a portare a casa il risultato. Certo non sono mancate le polemiche in un dibattito consiliare che non fa mancare mai i toni accesi ma alla fine c'è stata l'approvazione della Riforma dell'Alsia e il rinnovo dell'Ufficio di presidenza.

La legge, "Riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Agenzia lucana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura" è stata approvata a maggioranza (14 voti a favore di Pd, Cd, Pp, Ri, Psi e del consigliere Romanelli del Gruppo misto; 7 astensioni, quelle di Pdl-Fi, M5s, Udc, Lb-Fdi e del consigliere Pace del Gruppo misto).

Subito dopo su richiesta del presidente della giunta regionale Marcello Pittella è stata anticipata l'elezione per il rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio. Nulla di sorprendente perché è stato riconfermato l'organismo uscente. In pratica Piero Lacorazza rimane presidente dell'Assemblea con i due vice che sono ancora Franco Mollica e Paolo Galante. Riconfermati anche i due segretari dell'organismo consiliare: Mario

*Riconferma
anche per i vice
Galante e Mollica
Polese
e Castelluccio
di nuovo segretari*

Polese per la maggioranza e Paolo Castelluccio per le opposizioni.

Ovviamente non potevano mancare i distinguo. In particolare non ha fatto sconti il capogruppo in Consiglio di Centro democratico, Nicola Benedetto che pur assicurando il proprio voto a favore delle decisioni della maggioranza non ha lesinato critiche al maggior partito della coalizione, il Pd, che avrebbe deciso senza aprire nessuna discussione. Benedetto in pratica ha lamentato il decisionismo del Pd «che tutto concentra sui propri problemi interni non riesce a confrontarsi con gli altri partiti».

La questione ovviamente non ha lasciato indifferenti i consiglieri regionali di opposizioni che prendendo spunto appunto dalle dichiarazioni di Nicola Benedetto hanno stigmatizzato il Pd consiliare. In ogni caso si è proceduti spediti e alla fine Piero Lacorazza è stato confermato presidente con 12 voti. Nella stessa votazione, 1 voto è andato a Nicola Benedetto (Cd) mentre 8 sono state le schede bianche. Riconfermati quindi Paolo Galante che ha ottenuto 11 voti e Francesco Mollica che ha ottenuto 6 voti. Quattro le schede bian-



Sopra il riconfermato presidente del Consiglio, Lacorazza. Al centro i lavori di ieri in aula

che. Nella terza votazione, infine, confermati anche i consiglieri segretari Mario Polese (Pd) che ha ottenuto 13 voti e Paolo Castelluccio (Pdl-Fi) eletto con 6 voti. Due le schede bianche.

C'è stato quindi l'intervento del riconfermato presidente Lacorazza che dopo aver fatto il passaggio sui ringraziamenti di rito ha fatto una sintesi degli ultimi 12 mesi. In particolare Lacorazza poi ha aggiunto: «Mentre il Parlamento sta definendo la riforma Costituzionale, in quest'Aula stiamo per portare in discussione la proposta di riforma dello Statuto, che nei mesi scorsi è stata oggetto dell'approfondimento della prima Commissione, in cui tutti i gruppi consiliari hanno portato un contributo significativo per migliorare il testo realizzato in collaborazione con i tecnici dell'Issirfa - Cnr. Un passaggio molto delicato per la contemporanea riforma del titolo V della Costituzione che configura nuovi poteri, cambia il rapporto fra Stato e Regioni, e a maggior ragione impone che il Consiglio regionale riesca a dotarsi di nuove regole per una democrazia regionale più forte. Il nostro nuovo Statuto si iscriverà dentro questo percorso riformatore, e sarà quindi anche una grande scommessa avere un Carta, non più l'ultima ma la prima, per regolare questa nuova fase dell'assetto dei poteri del nostro Paese».

Lacorazza ha quindi concluso: «Nel 2015 ricorrono i 40 anni dalla morte di Carlo Levi, i 70 anni dal Cristo si è fermato ad Eboli, gli 80 dal confino. Riconfermeremo Carlo Levi anche con inizia-

tive congiunte con il Comune di Aliano e con il Consiglio regionale del Piemonte. Proprio per questo, con la stessa forza del piacevole e doveroso ricordo mi sento di dire che la cultura deve essere per noi anche il superamento di un certo levismo. Con Matera 2019 Cristo ha superato Eboli».

Questo per l'ufficio di presidenza. Per il resto come detto approvata la riforma dell'Alsia. Le principali novità riguardano gli ambiti organizzativi, con un direttore (invece di un amministratore unico) e un Collegio di revisori. Si prevede inoltre il trasferimento del personale a tempo indeterminato dell'Alsia nei ruoli organici della Regione. In conclusione dei lavori il Consiglio ha poi approvato a maggioranza un disegno di legge della giunta su "Promozione e sviluppo della cooperazione" per aggiornare la legge regionale del 1997. E' stata anche approvata all'unanimità una proposta di legge di Gianni Rosa (Fdi) che prevede l'istituzione del servizio regionale per garantire il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari (Saaf). E' stato quindi rinviato alla giunta il disegno di legge per l'istituzione di un impianto per la cremazione dei rifiuti, ed è stata approvata una mozione di Rosa e Aurelio Pace (Gruppo misto) per "l'ampliamento dei posti nella Polizia di Stato al fine di assumere gli allievi che hanno superato il concorso nell'anno 2014".

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



Due proposte di legge di Cifarelli e Romaniello “Per aiutare famiglie e agricoltura di qualità”

Sopra
i consiglieri
regionali,
Roberto
Cifarelli (Pd)
e Giannino
Romaniello
(Gm)

SCAGLIONE (CENTRO DEMOCRATICO)

Non si sottovaluti il senso di responsabilità di Benedetto»

LA dichiarazione a caldo sul rinnovo dell'Ufficio di presidenza del segretario regionale di Centro democratico, Luigi Scaglione: «Il senso di responsabilità di Nicola Benedetto, che ha lealmente sostenuto la riconferma dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea regionale, al quale formuliamo gli auguri non formali di buon lavoro, non può far passare in secondo piano il disagio complessivo che il centrosinistra sta vivendo anche alla luce delle dinamiche elettorali. Le indicazioni emerse senza un preventivo confronto e solo sulla base di un ragionamento tutto interno al partito di maggioranza della coalizione confermano la confusione e le perplessità sulla capacità di esprimere una idea condivisa di coalizione e di alleanze. Si comprende per questo il disagio che a Matera sta vivendo il Pd frutto di egoismi che porti in quella città, ad una scelta forte ed autorevole per la sua guida e nell'interesse della sua comunità che va ben oltre le beghe di partito, di gruppi, di interessi localistici».

POTENZA - Lo sviluppo della produzione e la vendita diretta di piccoli quantitativi di prodotti agricoli locali tradizionali di qualità, e l'istituzione del nido familiare con «Tagesmutter» (mamme di giorno) sono i temi delle due proposte di legge presentate oggi a Potenza dai consiglieri regionali Giannino Romaniello (Gruppo misto) e Roberto Cifarelli, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nel Palazzo della Regione a Potenza.

Il modello «Tagesmutter», ha spiegato Cifarelli, «in passato ha avuto una temporanea sperimentazione anche in tre comuni della Basilicata» e «individua un luogo di vita per i bambini inserito in un contesto ambientale e sociale di tipo familiare che intende dare una risposta alla domanda relativa a una possibile alternativa ai servizi tradizionali» con l'auspicio «di avviare rapidamente il processo di istituzionalizzazione del servizio con un sistema di incentivazione per questi piccoli asili nido, così come avviene per gli asili nidi pubblici».

«Una proposta di legge - ha invece ricordato Romaniello - che ha tra gli altri obiettivi quello di rafforzare il sistema relazionale, incentivando la cultura dello scambio, in funzione dell'arricchimento reciproco e del

consolidamento del ruolo genitoriale».

Sulla prima proposta, Giannino Romaniello ha invece spiegato che «il progetto intende disciplinare le operazioni di macellazione in locali multifunzionali aziendali agricoli, la relativa trasformazione e vendita diretta di piccoli quantitativi di prodotti carni primari e trasformati di bovini, ovini, caprini e suini, di proprietà e allevati in aziende, nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari, di benessere animale e della tracciabilità».

In particolare la proposta di legge sulla vendita e produzione di prodotti agricoli prevede l'istituzione di un database nel quale, a seguito di apposita richiesta, vengono inseriti gli allevatori che intendono effettuare la macellazione di piccoli quantitativi di prodotto locale tradizionale. I capi destinati alla macellazione aziendale devono essere registrati nella banca dati regionale. Per effettuare la macellazione di piccoli quantitativi di prodotto locale tradizionale possono essere utilizzati locali siti nell'abitazione, compresi i vani accessori e locali siti nelle pertinenze dell'abitazione e/o nelle strutture agricole produttive dell'imprenditore agricolo, senza l'obbligo di cambio di destinazione d'uso.

BREVI

Piano regionale trasporti; Berlinguer mostra fiducia

SI è riunito ieri presso il Dipartimento Trasporti della Regione, l'Osservatorio regionale del settore per discutere in merito alle linee strategiche e programmatiche del nuovo Piano Regionale dei Trasporti. Al tavolo presenti le organizzazioni sindacali confederali dei Trasporti, l'Ance, le Amministrazioni provinciali di Potenza e Matera, i rappresentanti dei gestori ferroviari (Fal), dell'Anav e dell'Adoc - Associazione dei Consumatori. «La Regione - è emerso nel corso dell'incontro - intende dotarsi a breve di uno strumento per l'attuazione di una riforma del settore e questo è un primo passo per la definitiva stesura di un documento che sarà essenziale per la revisione dell'intero sistema secondo principi di efficienza, sostenibilità economica e razionalizzazione della rete». «Andiamo avanti con la programmazione - ha dichiarato l'assessore Berlinguer - verso una riforma organica del settore. Ma non possiamo tollerare nel frattempo che vengano calpestati i diritti dei lucani».

Latronico (Fd) sulle riforme costituzionali in Parlamento

«Il voto del gruppo di Forza Italia contro questo disegno di riforma costituzionale ha motivazioni di merito che molti di noi hanno sempre segnalato nella discussione all'interno del gruppo parlamentare ed alla presenza del presidente Berlusconi». Lo ha dichiarato il deputato lucano e coordinatore regionale di Forza Italia Cosimo Latronico sulle riforme che poi aggiunge: «La preoccupazione che avanza è quella di avere una democrazia parlamentare che si indebolisce nella formazione della rappresentanza con una Camera, il Senato appunto, espressione dei consigli regionali, e con una legge elettorale che attribuisce alla minoranza vincente un premio di maggioranza che potrebbe alterare gli equilibri democratici. Un disegno riformatore deve rafforzare la democrazia ed accrescere la responsabilità del parlamento e del governo di fronte agli elettori. Il combinato disposto tra legge elettorale e riforma costituzionale, come osservano diversi costituzionalisti, rischia di indebolire un sistema di contrappesi che è necessario per costruire una democrazia dell'alternanza e tendenzialmente bipolare».

Area Popolare domani a Matera convegno con la Vicari

E' previsto per domani alle 18 e 30 presso l'Hotel Palazzo Viceconte a Matera il convegno «Incentivi nazionali per le piccole e medie imprese» organizzato dalla costituente di «Area Popolare». Presenti i dirigenti regionali di Udc, Ppi ed Ncd tra cui Silvana Bianculi, Giuseppe Comanda, Maria Rosaria Carbone. Presiederanno il dibattito i due Agatino Mancusi e Vincenzo Taddei. Le relazioni saranno poi svolte dal presidente del Parco nazionale della Val d'Agri, Domenico Totaro, dai consiglieri regionali Franco Mollica e Aurelio Pace e ancora da Camillo Naborre, Antonio Amatucci e Nicola Locorotondo. Alle conclusioni il senatore Guido Viceconte (responsabile nazionale Mezzogiorno Ncd) e dal sottosegretario di Stato, Simona Vicari. Il sottosegretario allo sviluppo economico venerdì incontrerà anche il sindaco di Potenza, Dario De Luca e il presidente della Regione, Marcello Pittella.

L'INTERVENTO

LA CAMPAGNA ELETTORALE NON CI VOLEVA

di REBECCA RAPONI
segue dalla prima

Matera entra finalmente nel novero delle città più visitate, più attrattive, negli itinerari, negli immaginari; televisione, radio, web, cinema, tutti qui, ogni giorno.

La città conquista un ruolo di primo piano, condensando migliaia di anni di storia in cinque di lavoro intenso e pieno di speranze. Anche i vecchi gioiscono, increduli.

Così le viene restituita un'opportunità straordinaria, quasi unica, competendo con città con una tradizione storico-turistica imparagonabile.

Poi arriva la campagna elettorale. Da una parte c'è una città che si sta aprendo da sola al mondo, che sta fisiologicamente allargando i suoi confini culturali, geografici, progettuali; dall'altra una parte di mondo politico ancora una volta legato ai localismi, ai meccanismi dietrologici, alle faide strumentali, agli appetiti che poco hanno a che fare con il bene comune.

Proprio ora, che il mondo ci guarda; proprio ora che dovevamo dimostrare con i fatti che quello che abbiamo scritto

corrisponde davvero ad un nuovo modo di fare le cose, ad un nuovo approccio che vuole il meglio per la comunità tutta; proprio quando, in quel caldo pomeriggio di ottobre, ognuno ha abbracciato urlando di gioia chiunque gli fosse accanto, al di là di tessere e poltrone.

Proprio in un momento in cui abbiamo davvero creduto di poter donare ai nostri piccoli un esempio, un modello culturale differente, «europeo», che desse loro la possibilità, negli anni a venire, di poter dare per scontata la voglia di restare per continuare a costruire, progredire.

E invece stiamo rischiando di gettare al vento idee e impegni, competenze e visioni, potenzialità e successi. Stiamo dimostrando una chiusura provinciale che dimentica le priorità della candidatura e della città più in generale, per lasciare spazio agli accordi interni e agli schieramenti di potere.

Una gestione che abbia a cuore questi luoghi dovrebbe porre al primo posto una visione a lungo raggio, che, attraverso un progetto culturale innovativo, dia il respiro necessario alla città prima e a tutto il territorio lucano poi ma ponendo in essere connessioni e condivi-

sioni con il mondo europeo e internazionale, con un respiro ampio e lungimirante. Quando lo si fa i risultati sono del tutto evidenti.

Questa è la risposta, questo è lo spirito che ha mosso tante idee, tanti professionisti, grazie al cielo non solo locali.

Questo è ciò che ha convinto la commissione giudicante; questo è quello che si sta cercando a livello nazionale per riconvertire le nostre risorse artistiche e riprendere in mano le sorti di un Paese malissimo come il nostro.

Dopo tutto il lavoro, l'impegno di giovani risorse e di grandi visioni, dobbiamo aspettarci di tornare ad una cultura vecchia e incancrenita? Dobbiamo tradire gli impegni sottoscritti all'interno del dossier di candidatura di fronte all'Europa?

Il risultato sarebbe mancare l'obiettivo, ormai di fronte a noi, di divenire un modello per le collettività (grandi e piccole, ultimo l'articolo sul Financial Times) che ci prendono ad esempio per qualità di vita e sostenibilità a dispetto di un mondo complicato e invivibile.

Auspicabile è solo l'andare avanti, non perdere questa occasione, non sprecarla. Insieme, per il bene di tutti.

**COMUNALI**

Domino complicato all'interno della componente del Partito democratico

di **PIERO QUARTO**

MATERA - Un documento a firma dell'area renziana regionale inviato da Luca Braia segnala una serie di piccole aperture rispetto alla candidatura a sindaco di Salvatore Adduce ed alla ricerca di una sostanziale unità all'interno del Partito Democratico. Ma è anche probabilmente il segno di una spaccatura in atto all'interno della stessa area renziana di Matera. Un domino complicato ma che va evidentemente raccontato. Quel documento infatti non pare essere stato condiviso, almeno sul territorio, ma è il frutto di un confronto avvenuto all'interno della componente antezziana del partito. Difficile anche pensare che il presidente della Regione Pittella lo abbia avallato senza sentire i suoi a Matera. Ed allora mentre Braia e l'Antezza aprono ad Adduce, Viti e i pittelliani Giammetta e Lapolla in testa, confermano in una riunione conclusasi nella serata di lunedì (più o meno quando partiva il comunicato di Braia) la linea di un no secco ad Adduce e di voler lasciare "libertà di coscienza e di scelta" rispetto al candidato sindaco.

Insomma il comunicato che riportiamo nel dettaglio sembra provocare solo un'ulteriore spaccatura all'interno dell'area renziana del partito della città di Matera con l'area Antezza (quella più forte politicamente e su cui si starebbe lavorando con più insistenza a livello regionale) che apre decisamente ad un accordo.

«Come uscirne? Il nostro approccio positivo ed inclusivo ed il nostro senso di responsabilità, ci impongono di chiedere a gran voce che si riapra immediatamente il

dibattito - si legge nella nota a firma dell'area renziana regionale - coinvolgendo tutte le aree di un Partito che deve dimostrarsi capace soprattutto in momenti come questi di ritrovare la massima unità possibile per vincere una competizione elettorale difficile come quella che è giunta oramai alle porte». Il primo passo è la prima apertura è ad un dialogo che i fat-

ti di sabato avevano chiuso perché vissuti come una porta sbattuta in faccia.

Ma poi ci sono anche riferimenti concreti probabilmente alla richiesta di separare la figura del sindaco dal presidente della Fondazione: «Attendiamo ora atti concreti ed impegni ufficiali sulle questioni poste e le indicazioni relative ad un programma elettorale che non può rinchiudersi esclusivamente dentro il pur vincente "Dossier Matera 2019", che sia invece anche in grado di recuperare ed immaginare soluzioni per le tante criticità ancora esistenti in città e che possa consentirci di riprendere il percorso bruscamente interrotto». Ma l'apertura più forte e consistente ad un Adduce bis sta nelle ultime righe di quella nota in cui i renziani (o parte di essi) «Consapevoli che il raggiungimento di una soluzione più unitaria possibile di sostegno a Salvatore Adduce passa anche attraverso il recupero di quel valore di democraticità all'interno del partito che purtroppo sabato sera è andato smarrito». Insomma l'ipotesi di sostenere la candidatura di Adduce che Viti e i pittelliani materani non prendono ad oggi in considerazione come dimostra l'incontro tenuto lunedì sera e la conferma di una presa di distanza da quella scelta, viene invece presa in considerazione dal resto dell'area renziana o forse è meglio dire dall'area antezziana del partito.

In tutto questo rimangono le critiche alla gestione di Muscaridola: «Il segretario di un partito e ancor più un segretario di un circolo importante come quello di Matera del Partito Democratico è colui che una volta eletto, al di là del come, si fa terzo super



Gli antezziani aprono al dialogo

In un documento inviato da Luca Braia, la posizione che però non esprimerebbe l'unanimità della corrente

partes, al fine di perseguire l'obiettivo di far vivere e crescere dentro uno spazio politico una pluralità di persone, culture e sensibilità. Ecco perché riteniamo totalmente inopportuna la forzatura consumata sabato a Matera soprattutto nei confronti del Segretario Regionale del Partito Democratico Antonio Luongo, a cui riconosciamo lealtà e volontà di costruire una unità sempre più complessa da realizzare». E viene confermata anche la critica a dimissioni giudicate «tardive». «A poco servono quindi le dimi-

sioni postume di un Segretario Cittadino che invece ha affrontato anche le ultime fasi di questa vicenda in maniera inadeguata con azioni che stanno determinando in queste ore ulteriori lacerazioni nel Pd e nel Centro Sinistra e che potrebbero risultare fatali per l'esito elettorale oltre che per la dialettica di un normale partito». Critiche che però oggi vengono superate dai fatti e lasciano presagire che magari sulla questione della Fondazione e con il lavoro di mediazione di Luongo (qualcuno dice anche con forti

pressioni romane) un accordo con l'area antezziana sulla candidatura di Adduce potrebbe anche arrivare nelle prossime ore. Per ora però Pittella nicchia, i pittelliani materani e Viti prendono le distanze e valutano la miglior soluzione con Tortorelli in pista e pronto a diventare un altro ago della bilancia. Il Pd continua a vivere questo suo percorso travagliato che rischia di essere pagato a caro prezzo.

p.quarto@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MANIFESTO

Il Movimento Matera 2020 affida a un documento Dai servizi alla cultura, ecco

Particolarmente articolato il programma di Matera 2020 che si sofferma tra l'altro su «Un orizzonte di medio-lungo periodo con un programma che desidera porre l'attenzione sui riflessi economici, culturali e sociali che potranno svilupparsi oltre l'anno in cui la città sarà Capitale Europea della Cultura.

«Matera 2020» propone un modello collaborativo e partecipativo, che punti all'ascolto, al coinvolgimento, alla cooperazione diffusa e trasversale sul territorio, rispettosa ed aperta a tutti i suoi attori».

Tra i numerosi punti su cui concentrerà la campagna elettorale, c'è ad esempio il **Governo del territorio** con una «Impostazione trasversale che concretizza processi trasformativi del territorio orientati allo sviluppo. Il coallente dei progetti - pur nel rispetto delle loro specifiche identità, finalità prioritarie ed accessorie - è quello di incidere sul territorio per le valenze

economiche, produttive, occupazionali e quindi sociali che esprime».

Le grandi centralità urbane, intese come occasioni di accesso e porta di fruizione per luoghi, opportunità, servizi, possono andare a polarizzarsi proprio lungo tale strada ferrata che puntualizza, facendolo proprio, il continuum da venusio al polo ospedaliero, popolandolo di vere e proprie «stazioni».

Una nuova declinazione, poi, sarà affidata al **tema economico correlato alla cultura**. «Che inglobi armonicamente l'ambito produttivo, occupazionale, artigianale ed artistico. Il polo museale integrato

di Matera, il ruolo del Museo dea, la Scuola di Restauro, l'Università, la scuola di Arti e Mestieri, il Centro di Geodesia Spaziale, i diversi contenitori ed incubatori culturali dovranno in questo contesto lavorare in modo indipendente ma complementare e sinergico in un disegno che ponga la cultura come motore di crescita e sviluppo duraturi nel tempo.

Questo significa affermare un modello di politiche culturali centrato sulle Industrie Culturali e Creative, sulle imprese delle Arti Performative e dei Beni Culturali, concretizzando in forma stabile e duratura il valore di una «Economia della Cultura», dove la progett-

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Luca Braia ha inviato un documento in cui a nome dei renziani lucani apre al dialogo, sembra però che il testo non rappresenti l'intera componente

L'INCONTRO**Landini a Matera all'Auditorium**

NELL'ambito della visita in Basilicata del segretario generale della Fiom Cgil, Maurizio Landini parteciperà oggi alle 18,30 all'Auditorium Gervasio in piazza del Sedile ad un incontro organizzato dall'associazione "Statuto della lavoratori.it" su lavoro, democrazia e diritto a un'esistenza libera e dignitosa.

Dopo l'introduzione di Claudio De Martino, l'intervista sarà moderata Alessandro Ventura.

Insieme a Landini dialogheranno Vincenzo Bavaro e Stella Laforgia entrambi docenti dell'Università Aldo Moro di Bari.

Nel corso dell'incontro verranno affrontati i temi di maggiore attualità del mondo del lavoro, concentrando la conversazione in particolare per quanto riguarda il tessuto produttivo pugliese e lucano. Dal Jobs act ai casi Fiat e Ilva.

La struttura che sfama i poveri era nata dal progetto di don Giovanni Mele

La mensa avrà una nuova casa

Approvato l'odg per utilizzare un edificio dell'Alsia a Piccianello

MATERA - Un ordine del giorno approvato all'unanimità e che destina alla mensa dei poveri di Piccianello un immobile di proprietà dell'Alsia.

Il segnale, fondamentale per l'iniziativa che era stata intrapresa da alcuni cittadini (avevano firmato in 3000) consentirà alla struttura che fu fondata dal compianto parroco don Giovanni Mele, di trasformare l'edificio in luogo di accoglienza per gli ultimi, nello spirito che il sacerdote-simbolo dei più poveri della città portò avanti fino alla sua morte.

La decisione presa ieri dal consiglio regionale è commentata dal consigliere del pd, Roberto Cifarelli che in una nota scrive: «Attraverso l'approvazione dell'ordine del giorno, abbiamo inteso impegnare il presidente Pittella e tutta la giunta regionale a mettere in atto ogni azione e procedura amministrativa utili per la concessione non onerosa dell'immobile in questione a favore della Parrocchia di Maria santissima Annunziata, vincendolo allo svolgimento della funzione mensa per i poveri così come istituita dal compianto don Giovanni Mele. Sarà nostra premura - conclude il consigliere Roberto Cifarelli - seguire con attenzione l'iter della procedura, insieme al Comune, anche dal punto di vista urbanistico, affinché la volontà dei sottoscrittori della petizione, del parroco a nome della parrocchia e dei parrocchiani di Piccianello possa essere esaudita nel più breve tempo possibile per garantire la giusta solidarietà ai bisognosi».

Nel dicembre scorso un comitato di cittadini aveva avviato una raccolta di firme perché, come aveva spiegato il promotore Saverio Paolicelli: «Si tratta di un'iniziativa che ha radici lontane: nel 2002 don Giovanni Mele, defunto parroco di Piccianello, aveva richiesto la concessione dello stabile e dell'area annessa. Ci ha provato anche don Pierdo-



La conferenza stampa di presentazione della petizione per il centro destinato alla mensa e in basso volontarie in cucina



menico Di Candia nel 2012, immaginando un centro di aggregazione giovanile e d'inclusione sociale per gli anziani».

Per trasformare l'edificio dell'Alsia in un centro di aiuto per i poveri, l'associazione Città plurale aveva presentato

una proposta. Il progetto prevede l'utilizzo del fabbricato di proprietà dell'Alsia come centro per le attività culturali, sportive, ricreative e di formazione civica oltre che come mensa per i poveri. Servizio mensa già esistente la cui sede è divenuta oramai insufficiente a soddisfare le necessità di tutti in questo periodo di crisi».

In una nota dell'epoca, l'associazione aveva precisato inoltre: «Nel 2012 il nuovo parroco, don Pierdomenico Di Candia, inviò nuovamente la richiesta, facendo presente che avrebbe ristrutturato con fondi propri sia il fabbricato - dichiarato pericolante - sia lo spazio verde antistante».

Gli fu risposto che erano state appena avviate le procedure per l'alienazione dei beni predetti».

a.cierovo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

articolato i punti chiave del programma elettorale come far crescere questa città

tazione e la produzione degli eventi previsti dalla Fondazione MT2019 sarà di competenza di Industrie Culturali dotate di autorevolezza scientifica ed artistica.

Il non meno importante ambito della visione "Matera 2020" - prosegue il Movimento nella illustrazione del programma elettorale - sui servizi che caratterizzeranno la città di domani, pone l'accento - come sopra detto - sui singoli quartieri e sulla necessità di partire da essi per l'articolazione di un programma di riqualificazione diffuso, che accresca la qualità della vita dei cittadini che vi risiedono.

Ogni quartiere ha la sua storia, le sue caratteristiche dimensionali, le

sue emergenze, da cucire e connettere con un piano analitico che li veda nuovamente protagonisti di una rinascita diffusa, capace di cogliere anche in questo caso sensibilità attenzioni e collaborazioni per un innalzamento degli indicatori di vivibilità della zona.

Il programma sui servizi verrà declinato in forma integrata rispetto alla visione generale di città accogliente e moderna, considerando sia le peculiarità delle singole aree d'intervento (ambiente, raccolta rifiuti, mobilità, servizi sociali ed assistenziali, spazi e strutture per incontro-socializzazione - illuminazione pubblica, risparmio energetico, impiantistica sportiva...) che le

esigenze dei profili dei destinatari (segmentati per composizione familiare, caratteristiche socio-demografiche...), così da includere politiche sociali mirate ed attente.

Una cittadinanza attiva e motivata - concludono i componenti del Movimento - che promuove dal basso iniziative, proposte, servizi ed idee in risposta a bisogni e attese comuni, va accompagnata al cambiamento e supportata sul piano della generazione di opportunità, mettendo a punto strumenti e canali che agevolino tale processi, e li rendano sempre più fluidi ed accessibili».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I candidati del Movimento 2020. Numerose le linee guida del programma

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**PETROLIO**

Sullo Sblocca Italia
«Fino a quando
non sarà pronto
il piano delle aree
sarà la Regione a valutare»

di **VALERIO PANETTIERI**

IL CONTESTO è quello del post Presadiretta, dei commenti sulla geologa Albina Colella e la conseguente diffida di Eni, delle interrogazioni dei Cinque Stelle e di tutti quelli che in questi ultimi tempi raccontano di una Basilicata totalmente petrolizzata per colpa dello Sblocca Italia.

E così Marcello Pittella riunisce giornalisti, assessore Berlinguer e vertici dell'ufficio ambiente della Regione, con la dirigente Maria Carmela Santoro, per spiegare lo stato delle istanze e dei permessi di ricerca in basilicata. Ma prima di questo si deve partire dallo Sblocca

Italia. Il primo annuncio smentisce quanto detto da Terlizze nei giorni scorsi: nonostante lo Sblocca Italia sia effettivamente operativo il potere decisivo resta ancora in mano alle regioni. Questo perché non è stato ancora predisposto il cosiddetto Piano delle Aree Nazionali e fino a quando non sarà pronto la norma da seguire è quella precedente allo Sblocca Italia, che quindi consente alla Regione di valutare quasi in maniera del tutto autonoma sul petrolio.

Insomma, c'è la conferma di una norma "monca" tant'è che anche le prossime richieste, senza il piano delle aree, saranno per forza valutate dalla Regione e non dallo Stato.

Questo lo dice Pittella che raccoglie i frutti della mancata impugnazione dell'articolo 38 alla Corte Costituzionale. «Grazie ad una faticosissima opera di interlocuzione avviata con il Governo - ha detto - siamo riusciti a far prevalere la nostra interpretazione della norma, ottenendo che fino alla definizione del piano delle aree rimanga tutto come prima, con le competenze in capo alle Regioni e non allo Stato». Dunque: pericolo scampato, almeno per ora.

Ma c'è comunque un dato di fatto: gli uffici regionali in questi ultimi mesi dall'approvazione del decreto del Governo hanno accelerato tutte le pratiche pendenti. Questo per non sfiorare il limite del 31 marzo 2015. Entro questa data infatti la Regione si sarebbe dovuta esprimere su tutte le richieste pendenti, altrimenti a decidere sarebbe stato direttamente lo Stato.

Cosa ne esce fuori è una lunga lista di istanze, richieste di perforazione, permessi di ricerca, quasi tutti bloccati o comunque in attesa. Per essere precisi ad oggi sono vigenti 10 permessi di ricerca, sette di questi sono sospesi per decorso temporale mentre 3 hanno procedimenti di valutazione di impatto ambientale definiti. Le istanze di permesso di ricerca, invece, sono 18. Per otto di queste non è stata trovata una intesa, 5 invece hanno screening negativo, 3 hanno ricevuto il cosiddetto preavviso di diniego



«Operazione verità» su pozzi e concessioni

Pittella, Berlinguer e la dirigente del dipartimento Ambiente spiegano lo stato delle richieste di ricerca e sono quasi tutte negative

e 3 invece sono state ritirate per rinuncia della società. Una sola istanza, invece, è in valutazione alla Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie del Ministero.

E poi ci sono le 20 concessioni di coltivazione attive: Val D'Agri e Gorgoglione. E proprio a Total è stato dato parere negativo all'ampliamento della concessione. In Val D'Agri, poi, un solo pozzo avrà valutazione nazionale ed è il pozzo Monte Enoc 7. Questo sarà il primo vero banco di prova per testare il territorio, visto che servirà il parere della conferenza dei sindaci e delle istituzioni regionali.

Dunque, a che punto siamo? I pozzi previsti nell'ambito dell'accordo con Eni del 1998 erano 59, poi ridotti a 46 nel 2005 (di cui 40 realizzati, 27 in produ-

zione, altri 4 in attesa di nulla osta da Soprintendenza e 2 pozzi di reiniezione previsti (solo 1 in esercizio); 6 pozzi già perforati a Tempa Rossa; 10 permessi di ricerca vigenti (7 con decorso temporale sospeso e 3 rigettati in seguito alla definizione della Via - Valutazione di impatto ambientale); 18 istanze di permessi di ricerca in terra ferma (i cui esiti sono tutti a vario titolo negativi, tranne una attualmente in Commissione idrocarburi e risorse minerarie); 20 concessioni di coltivazione rientranti nel programma di sviluppo concessione Val d'Agri del 1998; 1 permesso di ricerca a mare (parere contrario del Comitato tecnico).

E poi c'è il programma di bonifica e ripristino ambientale dei pozzi chiusi minerariamente. Nella tabella che pubblichiamo in queste pagine c'è una parte di

questi permessi. Insomma, per Pittella e Berlinguer l'interpretazione della legge è importantissima. «Invece di impugnare lo Sblocca Italia davanti alla Corte Costituzionale - ha dichiarato Berlinguer - abbiamo avviato un serrato confronto con il Governo che alla fine ha premiato, riaffermando il principio che le decisioni non devono passare sulla testa dei territori». E questi sono i risultati: una «situazione molto contenuta» continua Berlinguer.

E come ha spiegato la Santoro molti dei permessi di ricerca si sono fermati alla prima fase di valutazione, ovvero lo screening. In questa fase, con esito negativo, buona parte dei progetti si sono arenati, mentre si è ancora in attesa delle delibere della Giunta regionale che di fatto chiuderanno le procedure.

Il governatore cita «Memento» e si scaglia contro i «professionisti della verità»

«Non è la regione delle trivelle»

SBATTE i pugni sul tavolo, urla un po' e tira fuori altre slide. Pittella ormai a livello di comunicazione fa meglio di Renzi. Ma non scherza. A margine dell'incontro sul petrolio il suo discorso è inframmezzato da slide nere. Testo in bianco, citazione dal film Memento: «Tu non vuoi sapere la verità, tu crei la verità».

L'attacco è frontale: contro «alcuni miei colleghi consiglieri» (i Cinque Stelle) e contro Presadiretta. Ma in genere contro una «informazione che non

sempre ha raccontato fino in fondo la verità». Le slide scorrono, vengono citati commenti apparsi sulla sua pagina facebook. Insulti e valutazioni: sono oltre 300 i pozzi che saranno scavati in Basilicata.

Pittella si inalbera, cita i commenti apparsi sul post che richiamava il pezzo del Financial Times sulla Basilicata: «Sono riusciti a mettere una macchia nera anche su Matera». In parole povere «Non c'è da gioire se una trasmissione dice il falso

parlando di 300 pozzi da scavare. Dopo un anno e mezzo di lavoro come presidente devo dire che questa regione non è facile». Pittella insiste e oltre a rendere pubblici i dati sui permessi di ricerca comincia a stilare una lista: «Non nego che in passato ci siano stati errori, ma possiamo fare ancora molto. Finalmente, per esempio, abbiamo un rilevatore di diossine alla fonderia di Potenza e a Fenice». In poche parole «Su temi sensibili come il petrolio - ha concluso Pittella -



Pittella all'incontro (foto Mattiacci)

occorre rifuggire dai luoghi comuni, a favore di un approfondimento tecnico-scientifico che conduca alla verità. Noi stiamo facendo sforzi notevoli, provando a determinare anche un cambiamento di approccio e a spingere sulla trasparenza».





Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



MAURIZIO BOLOGNETTI

«Creare subito l'anagrafe dei siti inquinati»



Maurizio Bolognetti

MAURIZIO Bolognetti ha interrotto da un po' il suo sciopero della fame, ma non ha intenzione di abbassare la guardia su quanto accade in ambito petrolifero in Basilicata. Il punto di partenza è fare chiarezza sui siti inquinati in Basilicata, istituendo un'anagrafe che possa chiaramente mappare il territorio lucano e sottolineare le criticità ambientali.

«Ma di cosa stiamo parlando - scrive il segretario dei Radicali in Basilicata - se il potenziale inquinamento prodotto dal Pozzo Perticara 1 (in quel di Corleto Perticara) fu denunciata dall'Eni nel 2001 e la potenziale situazione di inquinamento, con eventuali e relativi effetti collaterali, è di certo

antecedente?»

E quanti sono coloro che sapevano e hanno taciuto in tutti questi anni? Interessa la verità o solo fare un po' di teatrino?

Io voglio la verità, tutta e fino in fondo. Io rivendico il mio diritto di cittadino di questa terra a poter sapere cosa ne è stato degli oltre 400 siti inquinati dalle attività di ricerca, estrazione, trasporto e coltivazione idrocarburi, di cui si riferisce nella relazione stilata dalla Commissione Bicamerale sul ciclo dei rifiuti nel 2000».

Dunque Bolognetti insiste. «Dopo dieci anni di attesa, la Regione Basilicata onori la legge istituendo l'anagrafe dei siti inquinati, prevista dall'articolo 251 del Codice dell'Ambiente».

Permessi di ricerca a mare

Istanza	Proponente	Oggetto	Esiti Istruttori
Via Nazionale	Schlumberger Italiana Spa Mar Jonio	Permesso di ricerca Predisposta delibera	Parere contrario del Ctra regionale per parere contrario da presentare al Ministero

Procedimenti di screening da concludersi entro il 31/03/2015

Proponente	Oggetto	Esiti istruttori
Total Italia	Ampliamento concessione Gorgoglione	Screening negativo
Delta Energy	Permesso di ricerca La Capriola	Screening negativo
Delta Energy	Permesso di ricerca La Bicocca	Screening negativo
Eni	Permesso di ricerca Monte Li Foy	Screening negativo
Italmin Exploration	Permesso di ricerca Muro Lucano	Screening negativo
Eni	Permesso di ricerca San Fele	Screening negativo

Status procedimenti di screening da concludersi entro il 31/03/2015

Proponente	Titolo minerario	Oggetto	Esito istruttorio
Appennine Energy	Concessione Fonte S. Damiano	Progetto perforazione pozzo Amina 1dir	Archiviato Rinuncia della società
Edison Spa	Permesso di ricerca Torrente la Vella	Progetto perforazione pozzo esplorativo	Archiviato La società non ha avviato il procedimento Via
Gas Plus	Concessione Policoro	Progetto perforazione pozzo esplorativo Molino Vecchio 1dir	Parere contrario del Ctra Preavviso di diniego Predisposta Dgr
Appennine Energy	Concessione Fonte S. Damiano	Ampliamento concessione	Archiviato Rinuncia della società
Canoel Italia	Permesso di ricerca Montalbano	Progetto perforazione pozzo Fiume Cavone	Parere contrario del Ctra Preavviso di diniego Predisposta Dgr
Total Italia	Permesso di ricerca Tempa La Petrosa	Istanza di permesso di ricerca	Parere contrario del Ctra Preavviso di diniego Predisposta Dgr
Total Italia	Permesso di ricerca Oliveto Lucano	Istanza di permesso di ricerca	Parere contrario del Ctra Preavviso di diniego Predisposta Dgr
Eni	Concessione Val D'Agri e Caldara 3	Pozzi Caldara 2 Atteso parere della Soprintendenza	Parere favorevole del Ctra
Eni	Concessione Val D'Agri e Cerro Falcone 7	Pozzi Sant'Elia 1 Atteso parere della Soprintendenza	Parere favorevole del Ctra
Shell	Istanza di permesso	Istanza di permesso di ricerca La Cerasa	Parere contrario del Ctra Preavviso di diniego Rinunciata
Shell	Istanza di permesso di ricerca Pignola	Istanza di permesso	Parere contrario del Ctra Preavviso di diniego Rinunciata
Shell	Istanza di permesso	Istanza di permesso di ricerca Monte Cavallo	Parere contrario del Ctra Preavviso di diniego Rinunciata
Appennine Energy	Permesso di ricerca Torrente Alvo Strombone 3dir	Perforazione pozzo di ricerca	Parere contrario del Ctra Preavviso di diniego
Via regionale Eni	Concessione Val D'Agri sul pozzo Monte Alpi 9	Proroga della Via Predisposta Dgr	Parere favorevole del Ctra



L'autorità di bacino trasforma un'area R4 in zona da bonificare Declassata l'area del pozzo

UNA delibera che declassa l'area del pozzo Monte Grosso, oggi in mano alla britannica Rockhopper. E' quanto scrive la Ola in relazione alla deliberazione n.9 del 24 Febbraio 2015 dell'autorità di Bacino della Basilicata. In questa delibera il pozzo, classificato incidentato dall'Unmig si è proceduto a "declassificazione di una porzione dell'area a rischio molto elevato "R4", elevato "R3" e medio "R2" del territorio

di Brindisi di Montagna (PZ) subordinata alla realizzazione degli interventi di consolidamento e di monitoraggio proposti dalla ditta Rockhopper Italia SpA». «Un "declassamento" - scrive la Ola - che a giudizio di molti cittadini è propeudeutico ed è finalizzato ad agevolare le attività annunciate dalla compagnia mineraria nell'area del permesso San Bernardo, assieme ad Eni e Total, in un giacimen-

to che potrebbe consentire di sfruttare il greggio del sottosuolo dell'area».

«L'area è da classificare - si legge nel provvedimento - come areale bonificato "Rb" ed è limitata alla sola area riportata nell'allegato "A". Il provvedimento è stato notificato al Comune di Brindisi di Montagna ed alla compagnia mineraria, a conclusione delle attività di "monitoraggio". Per l'Autorità di Bacino della Basili-



Un pozzo in trivellazione

cata "nelle aree a rischio Rb sono consentiti interventi di nuova edificazione, di completamento o di ampliamento di manufatti esistenti, cambi di destinazione d'uso che comportino aumento delle condizioni di rischio».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**REGIONE**

Rilevate diverse
«irregolarità e criticità»
nei bilanci 2012/13
Concessi altri 6 mesi
per le correzioni

di LEO AMATO

POTENZA - Ritardi nei pagamenti ai fornitori. Spese fuori controllo nelle società partecipate. E confusione nei flussi di entrate e uscite del sistema sanitario. Col rischio imminente del blocco di assunzioni e stabilizzazioni.

E' quanto ha rilevato la sezione di controllo della Corte dei conti sui bilanci 2012 e 2013 della Regione Basilicata dopo l'udienza del 26 febbraio.

La delibera a firma del presidente, Rosario Scalia, del consigliere relatore Rocco Lotito e dei referendari Giuseppe Teti e Vanessa Pinto, è stata depositata la scorsa settimana. Quindi inviata per segnalare «le irregolarità e criticità accertate» al presidente della Regione, Marcello Pittella, e al presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza.

In aula l'assessore Aldo Berlinguer e il consigliere regionale Paolo Galante avevano provato a smorzare i rilievi dei magistrati. Ma il tentativo è riuscito soltanto in parte.

La Corte dei conti ha rilevato una spesa superiore al parametro di riferimento, nel 2012, «per "missioni" e per "acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli"». Per quanto nel complesso l'esborso da parte della Regione rientra sotto la soglia fissata nel 2010.

Mentre Sviluppo Basilicata, Società energetica lucana e Acquedotto lucano, tutte società partecipate dalla Regione, avrebbero sfiorato il limite di spesa per: «Studi e consulenze», «Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza» e «Sponsorizzazioni».

C'è il rischio
del blocco
delle assunzioni
per i ritardi
nei pagamenti
alle imprese

Di qui il richiamo agli uffici di via Anzio, perché «ponga in essere tutte le necessarie misure per la razionalizzazione ed il contenimento delle spese dell'apparato amministrativo allargato, provvedendo al conseguente necessario monitoraggio ed indirizzo nei confronti degli enti strumentali e degli organismi partecipati».

La Corte contesta anche il mancato conteggio nelle spese per il personale di oltre 4 milioni di euro di stipendi pagati ai dipendenti delle vecchie comunità montane nel 2012. Prima della loro immissione nel «ruolo speciale ad esaurimento» della Regione stessa, e in attesa del passaggio ai comuni aderenti alle nuove «aree programma».

Perché se i relativi «rapporti di servizio» risultano instaurati con le amministrazioni capofila delle sette aree programma, spetterebbe a loro contabilizzare le spese anche in rapporto ai limiti del patto di stabilità. Altrimenti «le stesse erogazioni risulterebbero fuori dalla determinazione del relativo tetto di spesa, in sostanziale contrasto con la lettera e lo spirito della norma».

Quindi i giudici evidenziano «la cogente necessità che l'ente (la Regione, ndr) provveda al rigoroso rispetto della vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale e di instaurazione di rapporti lavorativi a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale».

Un altro capitolo della delibera riguarda i ritardi nei pagamenti alle imprese che lavorano per gli uffici di via Anzio. Per cui di recente sono stati fissati dei termini stringenti.

La Regione ha sostenuto di non essersi adeguata perché ritiene che la norma sia «in contrasto con le previsioni legislative in materia di patto di stabilità».

Al che la Corte ha replicato ricordan-

**CONSORZI INDUSTRIALI**

Si alla riforma
in commissione

LA seconda e la terza commissione permanente del consiglio regionale della Basilicata, riunite in seduta comune, hanno espresso parere favorevole a maggioranza sul disegno di legge della giunta regionale sul «rilancio dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale». Il provvedimento, secondo quanto ha reso noto l'ufficio stampa del consiglio, «prevede la possibilità, nelle more dell'approvazione dei Piani di risanamento di questi enti, di approvare piani stralci, stanziando subito due milioni di euro per garantire il funzionamento dei servizi essenziali e il pagamento delle retribuzioni dei lavoratori».

La sede della Regione
a Potenza (foto Mattiacci)

La Corte dei conti avverte via Anzio

Superate le soglie di spesa per consulenza, sponsorizzazioni e rappresentanza nelle società controllate come Acquedotto lucano, Sviluppo Basilicata e Sel

do soltanto che «in caso di superamento dei predetti termini» gli uffici sarebbero tenuti a indicare «le misure adottate o previste» per risolvere il problema. Poi l'avvio di una serie di verifiche e «specifiche conseguenze a carico delle Amministrazioni (esclusi gli enti del Servizio sanitario nazionale) che registrino tempi medi nei pagamenti superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015».

«Tali Amministrazioni, infatti - spiegano i magistrati - nell'anno successivo a quello di riferimento non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e conti-

nuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, con esplicito divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione richiamata».

Un blocco che rischia di paralizzare il funzionamento degli uffici.

La Corte ricorda anche l'annosa questione della dismissione delle quote societarie nella Lucandocks, ditta che avrebbe dovuto realizzare il progetto fallito di un interporto a Tito Scalco.

Infine denuncia «che dalla documentazione trasmessa non è stato possibile constatare l'esistenza della esatta perimetrazione delle entrate ed uscite relative al

finanziamento del servizio sanitario regionale».

Non è una bocciatura, ma da qualche giorno gli uffici di via Anzio sono un sorvegliato speciale dei magistrati contabili.

«Con riferimento a quanto sopra - conclude la Corte presieduta da Scalia - risulta necessario che la Regione provveda a relazionare in maniera dettagliata, e con cadenza almeno semestrale, sulle misure correttive progressivamente adottate e in ordine alle attività e procedimenti amministrativi modificati o introdotti in conseguenza dei rilievi contenuti nelle decisioni di parifica e nelle relative relazioni alle stesse allegate».



La sede
dell'Arpa
a Potenza
(A. Mattiacci)

dal direttore Schiassi a dicembre scorso, annullando la relativa delibera del dg.

La decisione è arrivata dopo i chiarimenti chiesti all'Agenzia, qualche settimana fa, sul quello che è diventato il vero e proprio giallo del bilancio di previsione pluriennale. Sulla base della risposta fornita dell'ente che si occupa di protezione dell'ambiente emerge chiaramente che - come si legge nella delibera di Giunta che porta

Annullo perché approvato senza documento di previsione Arpa, bocciato l'ultimo assestamento dei conti

POTENZA - Un'altra «mazzata» per l'Agenzia regionale per l'ambiente di Basilicata. La Regione ha bocciato l'assestamento di bilancio approvato

la data dello scorso 3 marzo - «l'Agenzia non ha provveduto all'approvazione del bilancio di previsione 2014/2016». E, per tale motivo, «l'assestamento di bilancio non può essere approvato senza la necessaria approvazione del bilancio di previsione». Un duro colpo per Arpa, perché a questo punto si pone un interrogativo: gli impegni di spesa assunti in base all'assestamento ora annullato, come vanno considerati? Una questione delicata, un nuovo tassello che si aggiunge a una vicenda di per sé molto strana. A dicembre scorso, il direttore Schiassi, infatti, approvava l'assestamento di bilancio, con tanto di parere favorevole dei revisori dei conti. Ma quando il documento

è stato inviato alla Regione, finalmente il pasticcio è venuto fuori: il bilancio di previsione non era mai stato approvato. Il più, Schiassi aveva dato l'ok all'assestamento, collegandolo non al bilancio dell'Agenzia, ma a quello della Regione. Gli uffici di viale Verrastro avevano già chiarito che era stato erroneo procedere in questo modo. Dagli ulteriori chiarimenti richiesti, evidentemente, non è emerso alcun elemento utile a giustificare un tipo di provvedimento differente. Quindi la decisione di qualche giorno fa, con l'annullamento dell'assestamento di bilancio. Con effetti e conseguenze che sono ancora tutte da comprendere.

m.labanca@luedi.it

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 15



Leonardo Sacco

Matera tra la bellezza leviana e la promessa mai mantenuta

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - E' un fiume in piena, a dispetto dei suoi 91 anni.

Leonardo Sacco conserva una memoria analitica intatta che lo porta a rispondere, dati alla mano, a chi lo chiama in causa, come Vincenzo Viti che dalle colonne del Quotidiano aveva commentato, a sua volta, l'articolo di Carlo Vulpio sul Corriere della Sera, ispirato al libro "Matera e Adriano Olivetti. Conversazioni con Albino e Leonardo Sacco, di Federico Bilò e Ettore Vadini" (edito dalla Fondazione Olivetti, pp. 278).

Sacco commenta quella pubblicazione e i fatti che portarono i due autori a realizzarla: "Due architetti dell'università di Pescara hanno costretto me e mio fratello Albino a rispondere ad alcune domande, ma la resa non mi è piaciuta anche dal punto di vista grafico".

Sacco parte dalla sua risposta a Vincenzo Viti che si riferisce a lui, definendo il loro: "Un rapporto non sempre agevole".

"In realtà non c'è mai stato alcun rapporto - spiega perentorio - perché siamo sempre stati su due posizioni diverse, da quando lui fu assunto come addetto stampa al Consorzio industriale e faceva parte di un gruppo che era contro il piano regolatore e lo sviluppo della città - aggiunge il fondatore e direttore del periodico "Basilicata".

Ma l'excurus del giornalista prosegue e si ferma su una vicenda che, ancora oggi lo coinvolge in un'attesa estenuante e non ancora coltusa. La immensa biblioteca di Sacco, composta di numerosi documenti unici che rappresentano la storia della Basilicata e della sua evoluzione sociale e politica, donati alla Regione al prezzo simbolico di un euro, non hanno ancora trovato adeguata sistemazione né momentaneamente nei sotterranei del palazzo della Regione, a Matera.

Sacco non nasconde (e come potrebbe farlo, d'altronde) la sua irritazione soprattutto mentre mostra due lettere firmate dall'ex presidente della Regione Vito De Filippo il quale il 17 ottobre del 2012 gli conferma l'impegno: "La Regione si impegna fin d'ora a mettere in campo nei tempi più brevi tutte le risorse e le azioni necessarie a realizzare il progetto in discorso, allo scopo di raggiungere il comune obiettivo di dare la giusta collocazione al prezioso patrimonio che gli viene affidato". E l'ex presidente indica al dirigente di turno di "Valutare e concretizzare la proposta". Leo-

I suoi volumi

donati alla Regione**al prezzo di un euro****non hanno trovato****ancora collocazione****Ecco cosa gli scrisse****Vito De Filippo****in due lettere**

nardo Sacco attenderà fino al gennaio 2013 per ottenere una nuova lettera di De Filippo in cui lo si ringrazia per la donazione e con una frase significativa ("Grazie a nome dei Lucani per questo tuo ennesimo atto di amore nei confronti della Basilicata") non si registrano ulteriori passi avanti.

Nel frattempo, nel piccolo appartamento in cui ancora oggi Sacco vive (stipato di volumi, pubblicazioni, documenti che custodisce gelosamente), i ricordi sono affidati anche alle sue parole.

Sfoggia il numero di Basilicata, la pubblicazione da lui diretta, che nel 1973 dedica alla questione materana uno speciale e racconta: "Il caso di Matera fu particolarmente grave, all'epoca". La ricostruzione di Sacco sottolinea i passaggi fondamentali: "L'Unrra Casas propose un villaggio attorno alla città. Inizialmente la proposta ne riguardava almeno 5 o 6".

Adriano Olivetti, nel dopoguerra tornato dall'esilio in Svizzera - ricorda Sacco, che è presidente del-

l'associazione intitolata all'imprenditore - parlando con lo psicologo Cesare Musatti, si confrontò con lui sui temi dello sviluppo del Paese. Alla fine del 1948 l'Istituto di urbanistica che dopo il fascismo versava in una profonda crisi economica, lo chiama alla presidenza. Grazie ai rapporti con Ludovico Quaroni, Olivetti entra in contatto con l'Unrra Casas - settore infrastrutture. Adriano Olivetti, nel frattempo, finanziava il quotidiano degli ex azionisti che non confluivano nel partito socialista, Italia socialista diretta da Aldo Garosci. Su questo giornale scrivevano Carlo Levi, Manlio Rossi Doria e Mazzocchi Alemanni, economista agrario che aveva lavorato in Sicilia per la riforma agraria. Su questo quotidiano, alla fine del 1948, sostenne che attorno a Matera sarebbe stato utile costruire villaggi e borghi per aiutare i contadini".

E' di un anno dopo l'intervento di Adriano Olivetti: "Nel primo numero della rivista "Comunità" nel gennaio 1949, Olivetti sostiene in una pagina che si debba intervenire a Matera. Convinto di questo progetto, invia in città l'ing. Martoglio per verificare il da farsi". Sacco all'epoca dirigeva a Lecce l'associazione artigiani, come già aveva fatto a Matera. "Nel 1949 Adriano Olivetti viene per la prima volta a Matera dove incontra Mazzocchi Alemanni. Al suo ritorno, invia Martoglio a studiare la piana di La Martella dove acquista 50 ettari per realizzare il villaggio. Quando l'Unrra Casas in seguito comunica a De Gasperi la decisione di realizzare il primo villaggio per 200 abitanti il presidente del consiglio decide di venire a Matera nel luglio del 1950".

Il progetto, però, non convince i materani ai quali La Martella non piace. "In una interrogazione al ministro dei Lavori pubblici, Michele Bianco esponente del Partito comunista, contrario a priori a tutte le novità per la città chiede perché mai Olivetti porti stranieri a osservare le miserie di Matera.

Il percorso che la città compie e quelle vicende, si ritrovano nel libro di Sacco: "Matera contemporanea, cultura e società" con prefazione di Giuseppe Galasso e postfazione di Geno Pampaloni. L'itinerario che descrive nel volume, ripercorre tappe della storia della città, lontane da luoghi comuni e retorica.

Leonardo Sacco nella sua casa



SAN CARLO

Annulato il Riesame per il cardiocirurgo che accusava i colleghi di aver «ammazzato» una paziente

POTENZA - La Corte di Cassazione ha annullato con rinvio l'ordinanza del Riesame di Potenza che a novembre aveva negato la liberazione di Matteo Cavone.

Cavone è uno dei 3 cardiocirurghi del San Carlo di Potenza accusati di omicidio colposo per la morte di Elisa Presta, 71enne calabrese, durante un trapianto di valvole aortiche. Ed è anche la voce registrata nell'audio shock, rimbalzato sui principali media nazionali, che confessa di aver «lasciato ammazzare» la donna dai colleghi.

Il Riesame aveva dato molto peso a quelle parole, in cui Cavone accusava il primario Nicola Marraudino di una manovra «killer»: il clampaggio (chiusura con una pinza o un attrezzo chiamato «clamp», ndr) prolungato della vena cava. Manovra che avrebbe provocato lesioni cerebrali definitive. D'altro canto aveva confermato l'esistenza dei gravi indizi di colpevolezza nei suoi confronti per omicidio colposo. Come prospettato dalla procura. Per cui la morte sarebbe stata provocata da una drammatica emorragia iniziata col l'apertura dello sterno. Quando in sala operatoria c'era il terzo medico a processo, Matteo Galatti. Prima dell'arrivo in soccorso di Cavone e poco dopo del primario Marraudino.

Questione
rinviiata
a una nuova
udienza
Oggi intanto
riprende il
processo

Perché la Cassazione abbia deciso di rinviare la questione a un nuovo giudizio davanti al Riesame si saprà soltanto col deposito delle motivazioni. Ma l'evidente contrasto tra le due ricostruzioni dell'accaduto non era sfuggito ai legali difensori di Cavone, Donatello Cimadomo e Carmela Gioscia.

Di fatto, se si prende per buona la sua versione «audioregistrata», non si capisce che tipo di responsabilità avrebbe avuto Cavone. Dopo aver manifestato il suo dissenso a Marraudino rispetto alla manovra che stava effettuando, Come sostengono i due avvocati. Tantomeno il bisogno di una misura cautelare nei suoi confronti.

Oggi intanto riprenderà il processo a carico dei tre cardiocirurghi, con l'inizio delle deposizioni dei testimoni dell'accusa.

Resta anche da capire cosa deciderà il Tribunale a proposito delle registrazioni effettuate di nascosto all'interno del reparto, che hanno portato il caso alla ribalta delle cronache nazionali. Inclusa quella in cui Cavone diceva di aver «la-



Il San Carlo di Potenza (foto Mattiacci)

La Cassazione dà ragione a Cavone

*Per i giudici di libertà era attendibile ma non poteva tornare in libertà
Il contrasto con l'ipotesi dei pm che invece credono all'omicidio colposo*

sciato ammazzare» la paziente.

Alla scorsa udienza il Tribunale si era riservato di vagliare la loro ammissibilità in un secondo momento, dato che per farlo ne andrebbe identificato l'autore. Cosa che la procura ritiene di aver fatto, salvo che il diretto interessato smentisse in maniera categorica. Perciò dovrebbe essere sentito a sua volta in aula.

L'accusa nei confronti di Marraudino, Cavone e Galatti, resta comunque di omicidio colposo in concorso, perché «nonostante l'avvenuto decesso della Presta», a causa della lesione di una vena durante l'apertura dello sterno e di un maldestro tentativo di ripararla, «l'intervento veniva continuato e portato a termine, con l'utile e programmata sostituzione della valvola e il successivo trasferimento del paziente già morto in terapia intensiva».

Una messinscena - secondo il pm Annagloria Piccininni - necessaria per «alterare quanto realmente accaduto», e la presenza di Galatti in sala operatoria in

violazione alle norme sull'utilizzo dei medici che smontano dal turno di notte. Per questo Marraudino, che «sarebbe stato considerato direttamente responsabile dell'accaduto (...) anche in una prospettiva di eventuali richieste risarcitorie», è accusato anche di falso in atto pubblico.

La morte di Elisa Presta era finita sotto la lente degli investigatori dopo un dettagliato esposto anonimo recapitato in Procura nell'autunno del 2013. L'ultimo di una lunga serie ambientato nei corridoi della cardiocirurgia del San Carlo, dove i veleni accompagnano ciclicamente l'avvicinarsi dei primari «esterni» e le ambizioni frustrate degli altri.

Ma il caso sarebbe salito alla ribalta delle cronache nazionali soltanto lo scorso agosto con la diffusione online della «confessione» shock di Cavone.

La ricostruzione dell'accaduto effettuata da Cavone, sposata dal Riesame appena annullato dalla Cassazione, differisce non poco con quanto sostenuto dai

periti della Procura.

Secondo i giudici del Tribunale della libertà non si può escludere «l'efficienza causale della manovra di clampaggio (chiusura con una pinza o un attrezzo chiamato «clamp», ndr) della vena cava», effettuata da Marraudino per fermare l'emorragia in corso, «nella produzione dell'evento mortale». Per questo il collegio presieduto da Luigi Barrella, Silvia Palladino estensore e Angela Matella consigliere, si spinge a sostenere che dal momento in cui è stata effettuata la manovra: «la vicenda si inserisce in un quadro di responsabilità caratterizzato da elementi che sembrano collocarsi al limite della gravissima negligenza professionale, ai confini della consapevole accettazione del rischio della morte della paziente per danno celebrare, profilo quest'ultimo che sarà oggetto di valutazione approfondimento in sede dibattimentale».

L.amato@luedi.it



A novembre l'Ema si era espressa per abolire l'obbligo

di MANUELA CORRERA*

ROMA - Prescrizione obbligatoria per le donne di tutte le età e test prima della prescrizione solo nel caso ci sia il sospetto di una gravidanza in corso.

E' questa la posizione espressa oggi dal Consiglio superiore di sanità (Css) nell'atteso parere richiesto dal ministro Lorenzin sull'utilizzo del contraccettivo d'emergenza noto come «pillola dei 5 giorni dopo» (Ellaone), dopo che lo scorso

CONTRACCEZIONE Garavini (Pd): «Lo temevano, ma non è un farmaco abortivo»

Il Consiglio superiore di sanità non si smuove «Prescrizione per «la pillola dei 5 giorni dopo»»

so novembre l'Agenzia europea dei farmaci (Ema) si è invece espressa a favore della vendita del farmaco in farmacia senza obbligo di ricetta.

«In attesa dei dettagli del dispositivo - sottolinea il ministero della Salute - la decisione è che il farmaco EllaOne debba essere venduto in regime di prescrizione medica indipendentemente dall'età della richiedente. Ciò soprattutto per evitare gravi effetti collaterali nel caso di assunzioni ripetute in assenza di controllo medico».

Alla base della decisione, dunque, la necessità di garantire la sicurezza delle donne. Ma su tale aspetto, l'Ema aveva espresso una posizione dif-

ferente, rilevando che Ellaone è «un contraccettivo d'emergenza usato per prevenire gravidanze indesiderate se assunto entro 120 ore (5 giorni) da un rapporto sessuale a rischio, e agisce prevenendo o ritardando l'ovulazione. Il farmaco è più efficace se assunto entro le 24 ore». Dunque, sottolineava l'Ema, questo farmaco «può essere utilizzato in modo sicuro ed efficace senza prescrizione medica».

La palla passa ora all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), che dovrà pronunciarsi dopo il previsto parere del Css. Una pronuncia che, come già annunciato dal direttore

generale Luca Pani, arriverà in tempi brevi, entro marzo. Nel caso di posizione divergente da quella indicata dall'Ema, l'Aifa dovrebbe presentare una decisione motivata da illustrare in sede europea. Critico il giudizio del Pd: «Il Css ha espresso il parere che temevano. A due giorni dall'8 marzo, per le donne italiane è in arrivo un pessimo regalo, cioè potranno usare la pillola «dei 5 giorni dopo» solo con la ricetta medica, al contrario di quanto accade in tutta Europa dove si può acquistare liberamente perché non si tratta di un farmaco abortivo», afferma Laura Garavini, augurandosi che ora il ministro Lorenzin «decida guardando all'Europa e con l'obiettivo di dare più diritti e libertà alle donne italiane».

*Ansa

Ora
la parola
passa
all'Aifa

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

18

Lettere al Quotidiano

UNA LEZIONE DI UMILTÀ DATA DAL PONTEFICE

di don ALDO VIVIANO

NELLA seconda metà del secolo scorso, precisamente a conclusione del Concilio Vaticano Secondo, in coincidenza con i moti di contestazione del '68, sono sorti, quasi come risposta al pensiero debole in agitazione nel mondo globalizzato, movimenti ecclesiali di notevole caratura apologetica derivante dalle istanze e dalle affermazioni pastorali dell'assise ecumenica.

Gruppi spontanei di varie denominazioni mutuate da fini e mezzi proposti da persone e fondatori carismatici, dai quali prendono denominazioni e dipendenze, in obbedienza assoluta, come si potrebbe dire a un quinto vangelo. Sono i cosiddetti catecumenali, che riprendono i temi sacramentali del battesimo, dormiente in coscienza muto o distratto. Il rinnovamento nello spirito, per riaffermare la presenza spirituale nel mondo contemporaneo.

I focolarini, ispirati alla maniera di membri di una famiglia più ampia raccolta intorno al cammino per riscaldarsi al fuoco di amore di una fraternità universale.

Comunione e liberazione, di una elite scelta e misurata di cattolici a fronte di un impegno crescente nell'ambito culturale, in modo particolare della scuola e del pensiero rappresentativo nelle istituzioni. Messi insieme, costituiscono una variabile semplicistica di una new age all'interno della Chiesa, dove, ad agire e a muovere le intenzioni generali, sono più i messaggi e le parole dei propulsori, anziché quelle, ispirate, dei sacri testi, depositate nell'alveo della rivelazione cristiana.

Provengono da una crisi poco appalesata, ma tuttavia ancora presente, della tradizionale Azione Cattolica, tanto raccomandata dalla gerarchia, ma, che pur latente, non ha ancora fatto fronte, né ha costituito diga, tanto da impedire la deriva debordante della società e del relativismo intellettuale. Sabato 7 marzo, papa Bergoglio ha ricevuto in pubblica udienza, nella piazza di San Pietro, ben sessantamila partecipanti al raduno di C.L., motivato dalla ricorrenza del decimo anniversario della morte del loro fondatore, don Luigi Giussani.

Chi si aspettava dal pontefice romano un sigillo di approvazione incondizionata della loro attività organizzativa sarà rimasto parzialmente soddisfatto, perché il papa, oltre a elogiare le loro più nobili intenzioni, non ha mancato di osservare che l'appartenenza, nella Chiesa, non è un'etichetta assimilabile a un prodotto di qualità da collocare sul mercato dei possibili acquisti e delle libere accettazioni della fede.

L'adesione ad ogni più alto comportamento, alla migliore professione del "Credo", è "fuoco" da accendere per riscaldare i cuori, e non "cenere" da venerare.

Queste ultime, pur essendo preziose, un tempo, per la necessaria liscivia delle lavandaie, appartengono a fuoco spento. Le parole del Papa rivolte a C.L., possono estendersi pure alle altre denominazioni, in quanto riassumono, nel pensiero e nelle finalità, i principi fondamentali della fede cattolica alla base di ogni operatività ed attività della Chiesa.

Ovviamente non si dubita della buona fede all'origine di tutta una proliferazione di movimenti, che, volendo agire in migliore conformità alla chiamata cristiana, si differenziano, poi, in alcuni particolari, in sintonia con esigenze e forme di interventi dettati da persone e conclusioni di gruppi.

Questi, però, hanno la pienezza di realizzazione, nell'intera comunità, la vera e insostituibile matrice di ogni avvenimento e fenomeno religioso.

Radicalizzare particolari settori o campi di osservatorio, prescindendo dalla interconnessione e da una sapiente analisi di verifica, significherebbe presunzione e distacco dall'insieme, e quindi addirittura solitudine di azione senza risultati. Non si può rendere assoluto il particolare, né imporre questo come totalizzante.

Una lezione di vita del pontefice romano, che, esulando da ogni forma costrittiva, può essere impartita a quanti, mossi da eccessivo zelo, si dovessero dimostrare ancorati a privilegi che, nell'universo cristiano, non dovrebbero trovare diritto di cittadinanza. Il meglio, talora, è nemico del bene, impedisce di abbracciare quella croce esistenziale inaugurata da Cristo sul Calvario, la cui eco risuona tuttora, delle sue parole: "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito".

ATC, UN OSTRUZIONISMO CHE DANNEGGIA TUTTI

di ANTONIO TROMBETTA*

VISTO il protrarsi del costante assenteismo dei componenti il Comitato di gestione del medesimo istituto faunistico, ritengo utile far conoscere ai soci cacciatori tutti e agli stakeholder, le problematiche che tali azioni comportano nella conduzione dell'operato dell'ATC.

Pertanto è doveroso andare per gradi, incominciando dalla relazione programmatica di cui al comma 2 dell'art. 26 della L.R. n.2/1995: Documento questo importante per la programmazione da svolgere nell'anno e da presentare alla Provincia di Potenza per la relativa approvazione.

E' doveroso sottolineare che questo elaborato ha ottenuto la condivisione da parte di tutti i presenti in Comitato, per cui il sottoscritto si è prodigato al suo compimento.

Intanto proprio nell'esecuzione di quanto scritto tutti insieme, ed in particolare per la risoluzione di un importante e annoso problema, cioè "i danni da fauna selvatica ed in par-

ticolare della specie cinghiale", purtroppo si è constatato il rifiuto di forme di controllo licenziate attraverso incontri formali, organizzati dalla Regione Basilicata nella persona dell'assessore all'Agricoltura, Ottati e in seguito dal dipartimento Ambiente, nella persona di Berlinguer, dove in entrambe le riunioni erano presenti le Associazioni agricole, venatorie e gli A.T.C., in cui si è deciso di mettere in atto tutte le forme legali al fine di contenere i danni in agricoltura.

Devo prendere atto però, che nel dare corso al recepimento del calendario venatorio regionale 2014/15, nel mentre negli altri A.T.C. regionali non si creavano forme di ostruzionismo, nel nostro A.T.C., iniziavano le forme di assenteismo al fine di rendere problematico l'assolvimento di quanto dettato dal documento regionale.

Questa mancanza numerica è stata anche rappresentata dai componenti del mondo agricolo con esclu-

sione del designato di Confagricoltura, il dr. Fabrizio.

Il tutto sicuramente frutto del fatto che i nominativi designati da alcune associazioni agricole sono anche cacciatori e quindi iscritti alle relative associazioni venatorie.

In seguito la mancata partecipazione ha purtroppo bloccato tutte le attività danneggiando ulteriormente il mondo agricolo con la produzione e la mancata immissione di selvaggina nonché del blocco dei pagamenti relativi al risarcimento danni da fauna selvatica.

Alla luce dei fatti menzionati il sottoscritto ha applicato leggi, regolamenti e quant'altro al contrario di chi designato come rappresentante si è limitato ad interpretazioni personali. Lo stesso resta comunque a disposizione per un incontro pubblico al fine di sviscerare eventuali chiarimenti e/o carenze di informazioni.

*presidente dell'ATC 2
(Ambito Territoriale di Caccia)
di Potenza

MATERA CHIEDE ALMENO UNA GOVERNANCE DI QUALITÀ

di PIERLUIGI DISO

LE elezioni amministrative di maggio hanno già sollecitato a destra, nella società civile con le liste civiche, ma soprattutto a sinistra serie riflessioni in ordine alle più urgenti ed importanti riforme da porre in cantiere per dare una scossa strutturale ad una città intorpidita da anni di inerzie amministrative e che grazie alla nomina di ottobre scorso adesso sogna.

La cittadinanza non è però pronta e nemmeno competitiva per reagire alle epocali sfide che l'attendono nei prossimi anni. La riforma delle riforme riguarda innanzitutto il quotidiano viver civile, economico, sociale e cioè la politica cittadina e l'amministrazione di Matera. Anche questa volta sono tante le scelte di campo: le civiche che non rispondono ad alcuna logica di partito, ma che si pongono come corpo trainante e dirompente proprio nella logica politica che ha fallito ancora una volta ed a nulla valgono ancora gli slogan che siamo riusciti a diventare capitale europea della cultura.

Attenzione, ciò non è un vanto

dell'amministrazione comunale, ma è stato l'ennesimo riscatto della città di Matera. Anche i modi attraverso i quali il confronto politico si va sempre più proponendo in città inducono ad un'amara riflessione, tanto che anche i politologi più esperti oggi a Matera si arrenderebbero dinanzi al consumo di parole già iniziato per propagandare la politica cittadina.

Matera 2019 può invece essere vista come un nuovo inizio per cui è necessario elaborare linee e contenuti nuovi di una politica cittadina? Sarà possibile formare per tempo delle coscienze? Ci sarà un'etica?

L'etica pubblica non può certo essere un'ipocrita ostentazione di virtù, ma deve avere le sue fondamenta su un'etica privata, su una morale. Il protagonismo autentico della società civile non può che nascere da una piena consapevolezza morale e da una piena assunzione di responsabilità della società e delle sue espressioni più accese verso i temi più cari e vicini ai cittadini, che pertanto possano riconoscerla e valorizzarla. Tutto ciò non nasce perché

la natura lo vuole.

E' un percorso che nasce da una radicale promozione civile e dalla formazione delle coscienze. Perciò l'etica non è nemmeno lo scudo dietro al quale nascondersi, ma è la proiezione di una forte e diffusa moralità civile, che adesso scarseggia tanto.

Questo è l'unica medicina per il male del trasformismo politico; solo una robustezza d'animo con cui vivere la politica può portare l'eletto ad adoperarsi per il bene della polis. D'altronde il potere logora, se veramente esercitato nell'interesse della gente.

Ecco che la città chiede, alle soglie delle prossime consultazioni amministrative, almeno una governance di qualità, trasparente e disinteressata, ma con una grande passione civile. "La politica torni a fare il suo mestiere definendo programmi per i quali vale la pena lottare. Purché essa si ponga come una delle forme più alte di libertà e di solidarietà in un mondo costruito più sull'apparire che sull'essere (Stefano Rodotà)".

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 10 marzo è stata di 16.353 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0823.1735224 - Fax 0823.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C.s.p.a.
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Salerno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni 0984.852828

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

19

Opinie e Commenti

LEGA E FORZA ITALIA SETTIMANA DECISIVA

di OTTAVIO ROSSANI

Anora Matteo Salvini in evidenza. Ha scelto Luca Zaia come candidato governatore in Veneto. E ha messo all'angolo Flavio Tosi: faccia un po' quello che vuole. In altre parole, Tosi se vuole può andare via dalla Lega. Personalmente le storie della Lega a me non interessano. Ma come osservatore sociopolitico mi chiedo come mai il nuovo leader della Lega è disposto a lasciare andare via Tosi, che ha un notevole seguito nel Veneto non solo come sindaco di Verona ma anche come segretario della Lega Veneta da un po' di tempo. Salvini anzi ha detto che chi non sostiene Zaia, "si accomoda fuori dalla Lega". Tra l'altro c'è da considerare che fino a pochi mesi fa Tosi aveva sostenuto Salvini per la segreteria federale. In fondo si aspettava di essere lui il prescelto per la Regione Veneto. Quindi non si tratta solo di una bega tra due pretendenti locali, ma qualcosa di più complicato. In più, c'è un'altra questione: in Veneto la Lega potrebbe vincere solo se attorno ad essa si aggregassero tre forze di centrodestra, come prima tra tutte Forza Italia. Se Tosi andasse veramente per proprio conto con una sua lista, Zaia rischierebbe di non essere eletto e il centrodestra potrebbe accusare un bel colpo. Se la regione più leghista d'Italia dovesse andare al centrosinistra, per il centrodestra calerebbe un velo di dispersione. Sarebbe un grave colpo sulla fiducia dei militanti dei vari partiti di centrodestra. La notizia, che aspetta plateale conferma, è che Tosi sta pensando ad una propria lista regionale e diventare alternativo a Luca Zaia, governatore uscente (e questo è il motivo per cui Salvini non ha potuto dire a Zaia di lasciare il passo a Tosi e tenere unita la Lega). Non ci sono valide spiegazioni alla liquidazione di Tosi da parte di Salvini (in realtà avrebbe consigliato a Tosi di aspettare le prossime elezioni regionali; ma in politica aspettare il prossimo turno potrebbe essere la fine di una carriera. Che cosa possa

accadere in cinque anni, nessuno può ipotizzare. Nessuno può gestire il proprio percorso politico in questo modo, aspettando il turno successivo. Ma Zaia è veramente la persona vincente per il centrodestra in Veneto? I problemi in realtà sono più numerosi e vanno al di là delle decisioni di Salvini e Zaia. Una cosa però è ormai certa: Salvini non è mai riuscito ad essere consanguineo con Tosi.

In Forza Italia, intanto, le divergenze interne crescono di tensione. Fitto, l'esponente pugliese che contesta Berlusconi, intanto pretende le primarie per designare il nuovo leader di Forza Italia al posto di Berlusconi, che ormai viene ritenuto in declino irreversibile. Ha però condiviso l'intenzione di Berlusconi di votare contro la riforma in Parlamento. Se Berlusconi cedesse la leadership, loro non contrebbero più nulla. Forza Italia è quindi spaccata in due, e Fitto fa capire ogni giorno che sia per le elezioni regionali sia in Parlamento potrebbe scegliere di indirizzare il suo gruppo di parlamentari contro le direttive di Berlusconi (che tra l'altro negli ultimi mesi sono state ondegianti). Sarà proprio domani, martedì, a Montecitorio la prima prova di tenuta di Forza Italia nel voto sul ddl di riforma costituzionale che dovrà essere votato alla Camera. Berlusconi ha dichiarato che non è stata Forza Italia a rompere il patto del Nazareno e pertanto non voterà a favore delle riforme.

Anche nel Pd i cosiddetti "malpancisti", cioè quelli della minoranza che non sembra disposta a votare questa riforma, e nemmeno poi quella elettorale a meno che non siano accettati alcuni emendamenti sui nominati e sulle preferenze. Il presidente del Pd, Orfini, capendo che sta ricreando la crisi interna, ha fatto un appello

ad evitare la divisione. Insomma, non c'è chiarezza nei comportamenti in Parlamento in nessun partito, compresi quelli piccoli schierati chi da una parte chi dall'altra, ma sempre con piccoli gruppi dissidenti al loro interno. Ma Renzi non vuole ascoltare queste lamentele. Il suo obiettivo è arrivare a maggio/giugno con entrambe le riforme approvate dal Parlamento. Nel frattempo si sta allargando lo spettro di esponenti nei diversi partiti che si oppongono a Renzi, accusandolo progressivamente di volere, con il gran numero di fiducie finora richieste, esaurire il Parlamento delle sue prerogative, configurando così di fatto una "repubblica presidenziale". In ogni caso, toccherà al Presidente della Repubblica Mattarella entrare nel merito della legittimità costituzionale quando le due riforme (elettorale e costituzionale) dovessero arrivare nelle sue mani per la canonica promulgazione.

Mentre non si risolve questa situazione ingarbugliata delle riforme, ormai non condivise, e delle incerte prospettive delle prossime elezioni in cinque Regioni, cominciano da parte della BcE il programma di erogazioni di fondi alle banche nazionali (ma solo il 20 per cento) allo scopo di acquistare una certa quantità di titoli di Stato, con l'obiettivo di concedere liquidità ai vari Paesi dell'eurozona da destinare al finanziamento della crescita economica. Con uno spread a 90 punti, con proiezione di ulteriore riduzione, l'Italia finalmente dovrebbe essere avvantaggiata, sempre che il Governo non sbagli le mosse per incentivare la crescita economica. Renzi ha ribadito che la situazione italiana si sta avviando verso la soluzione. Un'iniezione di ottimismo, che va a cozzare contro le perplessità delle forze politiche verso le riforme.

Si celebra quest'anno il quarantesimo della morte di Pier Paolo Pasolini. Ucciso in una "notte violenta" e trovato la mattina dopo su un prato di Ostia. Processo, giudizio e condanna dell'assassino. Ma le ombre su quel fatto non sono state fugate dai magistrati. Inchieste riaperte. Verità confuse o smentite. In questo anniversario comunque ritorna Pasolini, in quanto grande figura di scrittore e di cineasta, intellettuale e polemista, ritorna con il suo anticonformismo, con la sua creatività ancora oggi dominante negli ambiti culturali in cui si è cimentato, e ritorna soprattutto con la riedizione di numerose sue opere letterarie. Sono talmente tante le iniziative previste che è difficile tratterne il panorama. Le edizioni Garzanti continuano a rimpiangere la collana pasoliniana con le sue opere. Interviste a chi l'ha conosciuto, e anche a chi lo ha osteggiato in vita e post mortem. Nel prossimo settembre dovrebbe uscire, sempre da Garzanti, la nuova edizione dell'epistolario (anni fa pubblicato da Einaudi), ora arricchito da molte lettere inedite scambiate con alcuni dei maggiori intellettuali dell'epoca, come per esempio Franco Fortini e Silvana Mauri. L'editore Rizzoli a sua volta manderà in libreria in autunno un volume di Carlo Lucarelli che ricostruisce tutta la vicenda della morte del poeta friulano tuttora misteriosa, piena di oscurità. Quel che mi piace però mettere in particolare rilievo, è la revisione del Pasolini poeta. L'editore Salani propone nella collana "poesie per giovani" una scelta antologica delle poesie molto azzeccata, sotto il titolo Carne e cielo (109 pagine, euro 10). Un'iniziativa voluta dalla nipote del poeta, Graziella Chiarocci, sua erede letteraria, e indirizzata proprio al pubblico giovane. Nell'introduzione Valerio Magrelli non esita a parlare di "carattere rinascimentale della figura pasoliniana", con ciò riconoscendo al poeta, saggista, cineasta, una capacità d'invenzione artistica pari a quella dei giganti del nostro Rinascimento. Dunque, una "gloria" italiana, finalmente riconosciuta, in tutte le sue sfaccettature, compresa quella di grande evversore delle arti che ha svolto una funzione fondamentale, quella di sconoscere quasi tutte le tradizioni ingessate della cultura italiana.

RENZI PROPRIO COME MACHIAVELLI

di ALBERTO DE LUCA

CON il Jobs act e la riforma della pubblica amministrazione Renzi ha bruciato velocemente le tappe con conseguenze imprevedibili per il futuro di tanti lavoratori.

Adesso tocca alla scuola, prossima vittima prescelta. I toni della discussione si prevedono alti:

"nel caso in cui il disegno di legge finisse per perdersi nel labirinto delle commissioni e del calendario parlamentare, il governo sarebbe pronto a intervenire anche con il decreto legge, per ottenere con massima urgenza il proposito di inserimento dei primi docenti".

Proprio, come nella politica del Machiavelli: "nelle azioni si guarda al fine e i mezzi saranno sempre giudicati onorevoli e da ciascuno lodati".

Tutto lecito, se non fosse per il fatto che il Principe è stato scritto nel 1513, mentre il goliardico Renzi vive nell'era della globalizzazione, in cui il concetto di uniformazione va a braccetto con quello relativo all'eccesso spasmodico di velocità.

Secondo un detto antico "la gatta frettolosa fece i figli ciechi", ecco, appunto, Renzi è la gatta e i figli ciechi sono le sue riforme.

Certo è, che in un momento di vacche magre, per lo Stato italiano, è meglio assumere personale il cui stipendio partirà da un livello zero, ma la riforma della scuola proposta da Ren-

zi, mostra moltissime incognite nella sua applicazione. Infatti, se tutto andrà secondo quanto previsto nella bozza del decreto governativo, che prevede l'immediata stabilizzazione di 148 mila insegnanti, a conti fatti, i precari esclusi dalle assunzioni, sarebbero in tanti.

Infatti, se si sommano gli aspiranti insegnanti compresi nella seconda fascia, quelli di terza fascia e se si considerano tutti quei precari oggi a lavoro nella scuola, ma non inseriti nelle graduatorie a esaurimento, si evince che per una larga fetta di precari non ci sarà nessuna stabilizzazione.

Dati alla mano, è evidente che con tali prerogative il rischio per lo Stato è di ritrovarsi con una serie di contenziosi per i quali sborsare lauti risarcimenti per quei precari che si ritireranno danneggiati da una riforma discriminatoria.

Dunque, ritornando a Machiavelli, è pazzo colui che crede di poter dire e di poter fare quello che vuole. In altre parole è un pazzo colui che pensa che il fine giustifichi i mezzi. In Machiavelli la salvezza dello Stato è necessaria e deve venire prima delle personali convinzioni etiche del Principe, poiché egli non è il padrone, bensì il servitore dello Stato. Suvvia presidente Renzi, Lei non è mica un Principe!

I GENITORI EDUCANO CON LA DIGNITÀ'

di SALVATORE D'ACRI

UN tempo i nostri genitori erano abbastanza autoritari, tanto che potevano ottenere dai figli quasi sempre i comportamenti voluti. Certo lo facevano in buona fede, perché pensavano che influenzando i figli a fare determinate scelte fosse un buon viatico per raggiungere un determinato successo; nessuno però, aveva spiegato loro che così facendo avrebbe plagiato la capacità critica dei figli.

Tuttavia, un grande aiuto nell'educazione dei figli arrivava dalla scuola, dalle maestre in particolare, infatti, ricordo a tal proposito un bell'esempio di autorevolezza, che poi è esattamente il contrario all'autoritarismo: tutti i pomeriggi (soprattutto nelle belle giornate) appena dopo pranzo, ci ritrovavamo quasi tutti i maschietti della classe a giocare a calcio nell'unico spiazzo disponibile del paese, praticamente sotto le finestre della maestra, facevamo molto chiasso è vero, passa la palla, punizione, rigore, insomma ci divertivamo un mondo. Inevitabili i rimproveri delle persone più anziane, andate a giocare da un'altra parte, non riusciamo a ripo-

sare e altre intuibili invettive. La maestra da persona autorevole, come una buona madre di famiglia rispondeva alle vicine di casa, dapprima difendendo noi ragazzi e poi assumendosi la responsabilità dell'accaduto. Poi però, lontano da orecchie indiscrete a scuola ci redarguiva e ci consigliava di giocare in un oratorio più consono. Quello che faceva era

fornire un modello di comportamento dignitoso, capace di influenzare non solo i comportamenti delle altre persone adulte, ma la capacità per noi di essere liberi di giocare e per lei di essere affettuosa ed autorevole allo stesso tempo. Quella lezione più tardi ci servì per capire che per essere autorevoli agli occhi dei propri figli non è necessario essere persone importanti, visibili e di successo. Perché essere autorevoli significa, invece, svolgere con dignità e serietà il proprio lavoro, mirare a realizzare se stessi con le proprie forze; perché se diamo valore alla nostra dignità, anche i nostri figli l'apprezzeranno e assumeranno comportamenti degni di rispetto.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

20

Basilicata

I dati del rapporto dell'associazione Airtum: «Uno su 4 può considerarsi già guarito»

21 mila lucani vivono con il cancro

L'appello di Sanità futura a lavorare per i malati come con il servizio help on line

SONO 20.787 i lucani che vivono dopo una diagnosi di tumore per tutti i tipi di tumori. E' quanto emerge dallo studio "I tumori in Italia", rapporto Airtum 2014: prevalenza e guarigione da tumore in Italia, realizzato dall'Airtum (associazione italiana registro tumori) working group. Un rapporto ripreso da Sanità Futura che spiega: è utile a comprendere una serie di aspetti delle condizioni di vita di quanti anche nella nostra regione sono affetti da patologia tumorale, recente o passata, e che registra una progressiva crescita (il dato nazionale registra un incremento del 20%). Una persona su quattro - per Sanità Futura è l'indicazione più importante - può però considerarsi già guarita, cioè può nutrire la stessa aspettativa di chi non ha mai avuto una diagnosi di tumore.

I tumori più diffusi: seno, colon retto, vescica, prostata, tiroide, utero

In dettaglio, secondo i dati riferiti alla Basilicata, il fenomeno interessa soprattutto gli anziani: oltre il 20% dei maschi ultra 75enni e il 13% delle femmine di questa fascia di età ha affrontato nella vita l'esperienza del cancro. Tra le tipologie, i casi più diffusi sono quelli di tumore alla mammella: 4.436 le lucane interessate, pari all'incirca al 40 per cento di tutte le donne con neoplasia. A seguire i tumori al colon retto (2.686 i lucani, 12%), vescica (2.404), prostata (1.917), tiroide (1.199), testa-collo (1.000), utero (879).

Complessivamente lo studio rileva che il 60 per cento dei pazienti a cui è stato diagnosticato un tumore ha avuto la diagnosi da oltre 5 anni. Il tempo di guarigione varia per ogni tipo di tumore ed è influenzato dall'età al momento della diagnosi e dal sesso del soggetto colpito. I pazienti con tumore del testicolo e della tiroide guariscono mediamente in meno di 5 anni; i pazienti con i tumori di stomaco, colon retto, pancreas, corpo e cervice uterina, cervello e linfoma di Hodgkin guariscono in meno di 10 anni. Le pazienti con tumore della mammella e i pazienti con tumore della prostata invece raggiungono una mortalità simile a quella della popolazione generale dopo circa 20 anni dalla diagnosi. Per i pazienti con tumore di fegato, laringe, linfomi non-Hodgkin e mielomi, il rischio di morire a causa del tumore si mantiene anche oltre 25 anni dalla diagnosi. E per consentire alle persone che vivono con pa-



Il Crob di Rionero

tologie tumorali di condurre una vita "più serena" e una volta guarite, di tornare alla vita normale, un appello viene dalla Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo): «E' necessa-

rio stabilire fermamente il diritto alla riabilitazione, tenuto conto che il Rapporto "certifica" la possibilità di superare lo stigma secondo cui il cancro equivale a morte. Lavorare per i malati di cancro significa

sostenere una battaglia sociale ineludibile costruire un argine a spese aggiuntive a danno del sistema sanitario nazionale. Un'esperienza viene dai servizi help-line a cura dell'Aimac (associazione italiana malati di cancro) costituita dal servizio Help-line: 36 punti di accoglienza e di informazione presso i maggiori centri di studio e cura dei tumori italiani (tra cui l'Ircos-Crob di Rionero) nei quali, oltre alla distribuzione gratuita del materiale informativo, per facilitare il contatto con i malati oncologici e i loro familiari, prestano servizio per 30 ore a settimana volontari del servizio civile. Il servizio di helpline - spiega la psicologa lucana Valentina Giglio che svolge l'attività presso la sede centrale Aimac di Roma - vede impegnati volontari di servizio civile, appositamente formati e coadiuvati da un oncologo clinico, uno psicoterapeuta e un avvocato, rispondono ai quesiti riguardanti la malattia, i trattamenti e i loro effetti collaterali, l'accesso ai benefici previsti dalle leggi in campo lavorativo, previdenziale e assistenziale. L'equipe interdisciplinare offre alle persone malate, ai loro familiari o amici l'opportunità di essere ascoltati e di esprimere eventuali bisogni di sostegno e di assistenza».

FCA SATA

Doppia tappa per Landini in Basilicata

In mattinata parteciperà al direttivo della Fiom. Nel pomeriggio conferenza a Matera

Maurizio Landini

Il segretario nazionale della Fiom, Maurizio Landini, torna in Basilicata. Il massimo esponente del sindacato radicale, a cui ora guarda anche buona parte di quella sinistra che non si riconosce più nel Partito democratico, sarà questa mattina al centro sociale di Rionero, dove a partire dalle 9 e 30, si svolgerà l'attività regionale dei quadri e dei delegati della Fiom Basilicata. Al centro del suo intervento l'accordo di Fca Sata e sindacati sull'aumento dei turni in fabbrica per fronte all'aumento di produzione. Accordo che il suo sindacato non sottoscrive. E alla presenza di Landini verrà anche ufficializzato il cambio di guardia alla guida della sigla di

categoria, dopo che Emanuele De Nicola ha rimesso il mandato, e al suo posto è stato eletto Massimo Brancato, che arriva direttamente dalla segreteria nazionale.

Nel pomeriggio, invece, Landini è atteso a Matera, come annuncia un comunicato della segreteria provinciale, Emanuela Taratufolo. Dalle ore 16 alle 17 è prevista l'assemblea coi lavoratori Egeos Telespazio, mentre, alle 17 e 30, si terrà conferenza stampa presso la sede della Cgil di Matera.

Alle 18.30, invece, è prevista la partecipazione all'iniziativa "conversazioni su diritti lavoro economia", presso l'auditorium del Conservatorio di Matera.

Coldiretti a un mese dalla manifestazione Valorizzare il latte italiano Le delibere dei comuni lucani

SONO giunte le prime delibere dei comuni lucani, come Rivello, Picerno, Tolve, Baragiano e Tursi, per la valorizzazione del latte italiano, a quasi un mese dalla manifestazione nazionale, a cui ha aderito anche la Coldiretti Basilicata.



«Un'azione comune è necessaria - spiega la confederazione di categoria - per la valorizzazione del latte italiano, a sostegno della verità, della trasparenza e dell'equità della filiera, contro l'omologazione ed a difesa dell'agricoltura distintiva. Oltre il 45% delle nostre produzioni serve a realizzare i migliori formaggi del mondo le cui qualità e distintività sono strettamente legate alla produzione di latte dei nostri territori».

I dati della Confesercenti Tfr in busta paga, a chiederlo solo in 6 su 100 lavoratori

DA marzo 2015 è possibile avere il Tfr in busta paga, ma l'adesione è ancora scarsa, con picchi più bassi in Basilicata: è quanto evidenzia la Confesercenti secondo cui, in base a un son-



daggio con Swg, a oggi ne hanno fatto richiesta appena 6 dipendenti su 100, e solo un altro 11% vorrebbe farlo entro la fine del 2015. Secondo l'indagine Confesercenti la stragrande maggioranza dei dipendenti (l'83%) lascerà invece accumulare il trattamento di fine rapporto nell'impresa in cui lavora, come avvenuto finora oggi.

Le imprese confermano le risposte dei dipendenti: l'82% non ha ricevuto o pensa di non ricevere richieste di Tfr in busta paga da parte dei propri dipendenti, fa sapere sempre la Confesercenti.

Associazione Borgo Antico Portasalza Processo indiziario, convegno a Roma

L'ASSOCIAZIONE Culturale A.S.D. Borgo Antico Portasalza comunica che si terrà a Roma il 14 marzo, presso gli Uffici di Rappresentanza della Regione Basilicata in Via Nizza, 56 un convegno



sul processo indiziario. Il convegno tende a verificare la fallacia del processo indiziario dovendo, invece, gli investigatori mettersi alla ricerca di prove fortissime e incrociate, le quali solo fondano un processo giusto. Partecipano al convegno moderato da Domenico Lecese, Gennaro Francione (giudice drammaturgo), Saverio Fortunato (docente universitario), Ferdinando Imposimato (magistrato, politico, avvocato), Paolo Franceschetti (avvocato, saggista), Antonietta Montano (avvocato), Marina Baldi (biologa), Ursula Franco (docente di criminologia), Sara Cordella (grafologo forense).

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Una rappresentanza si è riunita a Santa Cecilia a sei mesi dall'inizio della protesta

«Ridateci la dignità perduta»

Un corso di formazione e poco altro: i lavoratori in deroga chiedono risposte

DIGNITÀ. E' quello che hanno sempre chiesto. E' quello che continuano a chiedere. E a sei mesi dall'inizio del presidio sotto gli uffici regionali e nei paesi di appartenenza, una rappresentanza di quelle maestranze (in regione sono circa 3.000) in mobilità (sia quelli che percepiscono un assegno e sia quelli che non percepiscono nessun sostegno), si è incontrata per fare il punto della situazione. Una situazione in preoccupante stallo che non lascia intravedere per il futuro, nulla di buono.

Dito puntato contro gli amministratori, in particolare contro la Regione. «Ci siamo sentiti soli in questi anni - ha ribadito Michele Vitucci di Ferrandina - Abbiamo la sensazione di essere un peso per questa comunità e ci sentiamo dei parassiti».

«I nostri amministratori - ha aggiunto - forse non capiscono che cosa significhi sentirsi disoccupati. Non sanno cosa succede in quelle famiglie quando non c'è un lavoro».

Vitucci non ha nascosto la difficoltà che prova nel confrontarsi con i figli su questa situazione. Figli il cui futuro è irrimediabilmente compromesso senza un lavoro che possa sostenere la famiglia. «Ho difficoltà - ha detto piangendo Vitucci - quando i nostri figli ci chiedono se possono andare all'università».

Il suo è un appello alle istituzioni «Ridateci la dignità - la dignità di lavoratori. Fateci sentire vivi e utili per questa società. Non vogliamo - ha ribadito - pesare sulla collettività».

Ed è proprio questo il nodo principale. Questi lavoratori non chiedono palliativi o sussidi. Vogliono rientrare nel mondo del lavoro.

Avavano anche presentato un pro-



L'assemblea di ieri che si è tenuta nella parrocchia di Santa Cecilia

getto per la forestazione del costo complessivo di 18 milioni.

«In una Regione che spende 5 milioni in contributi per sagre, investire sul nostro futuro in questo particolare settore, potrebbe essere una soluzione».

Ma a quanto pare risposte in questo senso non ne hanno avute. Qualcosa, a dir la verità si è mosso con i corsi di formazione anche se molti lo ritengono un inutile spreco di risorse.

Lo ha fatto capire Giorgio che dopo aver ringraziato la chiesa nella persona dell'arcivescovo Agostino Superbo che «ci sostiene e ci sprona ad andare avanti», ha tirato le somme dopo 6 mesi di protesta.

«Ci hanno fatto seguire dei corsi di formazione di 51 ore costati 3 milioni di euro e altri ne partiranno a marzo. Il

totale dei soldi spesi arrivano a 6 milioni, la maggior parte dei quali andranno nelle tasche degli enti formatori. Ci parlano poi di reddito minimo di inserimento a 400 euro mensili senza i contributi. Il nostro futuro - ha ribadito - non deve essere il reddito minimo. Vogliamo tornare a un lavoro vero. Insieme ai sindacati (anche se ieri erano assenti ndr) - ce la vogliamo mettere tutta per risolvere la questione». E ha concluso: «Non abbiamo più il coraggio di guardare i nostri figli».

Nel corso dell'assemblea altri hanno parlato ma il leit motiv era sempre lo stesso: «ridateci la dignità». Continueranno nella loro personale battaglia, in attesa che qualcuno dalla Regione gli restituisca ciò che hanno perduto.

glorre

L'APPELLO DEL M5S

«Non tagliamo sulla sicurezza»

POTENZA - I circa 60 contratti di telefonia, a 18 euro al mese con noleggino del telefonino compreso, per la comunicazione telefonica istituzionale degli appartenenti al corpo di Polizia locale, potrebbero essere interrotti.

E per il Movimento 5 stelle di Potenza è questo un atto gravissimo, che mette in discussione la sicurezza in città.

«Il corpo di polizia del Comune - scrivono - è coinvolto spesso in emergenze e ha la stretta, in alcuni casi vitale, necessità di comunicare. Anche e soprattutto quando sono in servizio di protezione civile. Le radio in dotazione sono insufficienti, altri strumenti al momento non esistono e quindi sarebbe come tagliare ciò che è indispensabile».

Il consigliere Giannizzari allora propone di lasciare attivi un numero di contratti congrui al-

meno a garantire la comunicazione con e fra gli agenti fuori dagli uffici. Forse una ventina. A quelli interni la comunicazione resta garantita coi telefoni fissi.

Secondo il consigliere, infatti, i Vigili sarebbero disposti a rinunciare al rinnovo delle divise piuttosto che alla comunicazione.

«A conti fatti spendere poco più di 5.000 euro l'anno non sarebbe una cifra insostenibile. Intanto, per il futuro, bisogna cercare soluzioni economiche. Ci sono i fondi europei e fra questi c'è il Centro Elaborazione Dati, verso il quale la giunta comunale vuole indirizzare 375 mila euro. Una bella cifra che i 5 Stelle chiedono venga modulata anche per la comunicazione degli agenti di polizia locale».

Insomma, tagliamo su tutto, è giusto. Ma non sulla sicurezza dei cittadini.

Parla Garramone, ex consigliere, ora dirigente General service

Pulizie, all'origine dei danni l'assenza di un bando

POTENZA - L'affidamento alla Consip e l'assenza del bando di gara. Sarebbero queste le scelte politico amministrative sbagliate che portano oggi alla riduzione del servizio di pulizie degli immobili comunali del 60 per cento e a un licenziamento e una riduzione di ore di lavoro dei dipendenti part-time.

Lo spiega Nino Garramone, dirigente di General Service e gestore con Ariete del servizio di pulizie prima dell'arrivo della convenzione Consip. «Consip - dice - di fatto garantisce il monopolio delle grandi imprese attivando convenzioni in base a lotti geografici da 100 milioni di euro l'uno». A concorrere, dunque, sono sempre i soliti gruppi forti a livello nazionale, come Romeo che, nel caso del Comune di Potenza, dà tutto il pacchetto in subappalto a piccole ditte locali, Facility appunto. Dov'è l'inganno?

Alle imprese convenzionate tramite Consip, Romeo in questo caso, le piccole imprese devono riservare tra il 20 e il 30 per cento delle risorse. Ecco dunque spiegati i costi mag-

giorati delle singole voci del servizio da parte di Facility rispetto a prima del suo arrivo: le aziende che avevano gestito per 7 anni fino ad allora il servizio, infatti, ovvero Ariete e General service, erano frutto di un regolare bando di gara. Qui la prima incomprensibile scelta politica, in capo alla vecchia amministrazione: «Perché - dice Garramone - non indire un regolare bando di gara?». Tanto più se la convenzione Consip risale al 2010, il preventivo viene sottoposto al Comune nel 2012 e solo nel 2014, a scadenza del mandato di Santarsiero, l'allora sindaco e l'assessore al Bilancio Pace sottoscrivono un atto di indirizzamento in cui si autorizza l'ufficio competente ad «attivarsi per procedura aperta di gara confrontando e valutando l'offerta Consip Spa relativa». E' l'8 aprile 2014. Il bando non verrà mai pubblicato e il 18 giugno, con una determina dirigenziale, avviene l'affidamento alla Facility tramite Romeo. Tutto molto di fretta. Né sindacati né aziende ancora in servizio né

lavoratori vengono informati. Ariete fa ricorso al Tar. Nonostante l'effettivo aumento della spesa tramite Consip rispetto a un regolare bando di gara, l'aggiunta di servizi come vigilanza e guardiana non citati nel decreto con cui il Ministro dell'Economia e delle Finanze sancisce le prestazioni principali della convenzione «Consip Facility management 3 Uffici», nonostante l'aggiunta delle spese di disinfezione e giardinaggio «già effettuate dall'Acta», riprende Garramone, il Tar rifiuta il ricorso.

«Lo rifiuta però - precisa - perché Ariete non riesce a dimostrare la presenza di queste prestazioni non contemplate e i vantaggi di una gara pubblica partendo dai prezzi di aggiudicazione Consip. Se Ariete avesse avuto il tempo per dimostrare ciò il Tar le avrebbe dato torto? Credo proprio di no».

Il Tar, inoltre, equipara la reception alla vigilanza non armata che di fatto, però, è svolta da chi ha concretamente le chiavi degli immobili comunali gestiti da Facility ma non da



Lavoratori delle pulizie

chi poi ha un contratto da receptionist. Anomalie su anomalie che secondo Garramone possono risolversi solo in un modo: «L'annullamento in autotutela della convenzione Consip». A ribadire che la convenzione Consip non sia vantaggiosa è anche Confindustria Basilicata che in una nota inviata a De Luca il 24 febbraio rimarca sia l'utilizzo «facoltativo» della Consip sia gli «oggettivi vantaggi economici» di una gara d'appalto con procedura pubblica.

«Ci sono imprese che stanno sul mercato - conclude Garramone - e quelle che ritengono di essere garantite sempre e comunque forse dalla politica. Che si facciano le gare e che vinca il migliore, non chiediamolo altro».

Anna Martino

LA MULTA

Più di mille euro per i palloncini

HA VIOLATO le norme sulla pubblicità. Questo il motivo per il quale Massimo Pescosci è visto recapitare a casa un bel verbale da 1.262,80. A mandarglielo la Polizia locale di Potenza che, appunto, contesta delle gravi (a giudicare dalla cifra) irregolarità. Cosa è accaduto? Lo scorso dicembre Massimo Pescosce fece risvegliare la città tra i palloncini rossi, gialli e verdi. Non c'è



I palloncini incriminati

rascritto assolutamente nulla sui palloncini, ma erano riconducibili a una manifestazione che si tenne dopo pochi giorni. La voce del reggae. Va detto che il ragazzo - che ha ricevuto le lodi di tutti per l'iniziativa, finanche del sindaco De Luca - ha poi raccolto uno ad uno tutti i palloncini. Quinto d'iniziativa simpatica e allegra (in una città sempre grigia) e fatta senza nessun impatto ambientale, tutto pulito alla perfezione. Dopo poco però la sorprendente chiamata al comando locale della Polizia. E ora questa «bella» sorpresa. Ma era davvero necessario multare un ragazzo per aver portato un po' di colore in città?

E vabbè che si deve far cassa, ma questo è davvero un po' troppo.

an. g.



In consiglio comunale l'ordine del giorno del consigliere Galella (FdI) «La zona artigianale è una priorità» *Per De Luca «gli spazi ci sono, dobbiamo rivedere il Regolamento urbanistico»*

POTENZA - E' stata approvata all'unanimità una mozione con cui si impegna il Comune a individuare e realizzare un'area artigianale e di incubatore di impresa. L'ordine del giorno è stato presentato dal consigliere di Fratelli d'Italia, Alessandro Galella che, ha spiegato, ha avuto diversi incontri nel corso dei lavori svolti nella Terza Commissione, presieduta dal consigliere Vincenzo Teslesca del Pd.

«L'iter - ha detto Galella - è cominciato nel lontano 1973 e ci è

stata manifestata la disponibilità da parte di imprenditori a realizzare a proprie spese l'area». Sull'argomento si sono allora registrati tutti interventi a favore.

Il capogruppo Pd Gianpiero Iudicello, per esempio, ha giudicato «prioritario il tema proposto dal consigliere Galella. L'area artigianale è un qualcosa di utilissimo da molteplici punti di vista e necessariamente bisogna dare un'accelerazione per giungere a una soluzione concreta e condivisa».

E anche il sindaco De Luca ha sottolineato come il tema «è uno dei temi principali che questa amministrazione è chiamata ad affrontare. Ritengo che gli spazi ci siano all'interno del territorio comunale, la revisione del Regolamento urbanistico offre la possibilità per rendere concreto il progetto. Le aree industriali nella nostra regione sono state indubbiamente un fallimento, e dunque le resistenze anche culturali sono giustificabili. Ritengo che l'industrializzazione, nella no-

stra realtà debba partire dal basso, dunque dall'artigianato. Dunque la nascita di una zona artigianale, che favorisca questo settore, e quindi i nostri artigiani debbano avere le medesime occasioni che si offrono ai loro colleghi del resto d'Italia. Si tratta di una questione di civiltà. E' un tema che dovremo affrontare a breve». Sul tema anche il consigliere Lovullo, che ha spiegato come la rivisitazione del Regolamento urbanisti-



Un artigiano

co evidenzia che «alcune aree erano state individuate a Potenza Est. Negli anni passati chi ha fatto crescere l'Italia in passato è stata l'agricoltura e l'artigianato. E questi due settori dovremo sostenere anche riguardo all'assegnazione di appositi finanziamenti».

L'Associazione cuochi potentini ha organizzato una serata in omaggio a Rizzuti Cena di gala in onore di Frank *Sei chef in cucina per ricordare chi ha rappresentato la Basilicata nel mondo*

POTENZA - Sei chef a «portata» di Frank Rizzuti. Sei stelle della cucina unite in una serata in memoria di una stella lucana volata via nel febbraio 2014.

La dimensione stellare non è avvertita come altra e lontana in circostanze protese in avanti, dal sapore vitale. Il ricordo di un artista che ha ricevuto la prima stella Michelin in Basilicata, non si carica di un'aura malinconica ma di un bisogno di continuare a perfezionare un'arte in costante divenire.

Un artista
premiato
da Michelin
con la stella

Il cibo e le sue tradizioni sono il riflesso di un luogo, delle abitudini degli individui. Rievitare una pietanza significa provare a guardarla e a sentirla secondo nuove categorie della vista e del gusto.

La costellazione di chef - Vitanio Lombardo, Vito Mollica, Angelo Sabatelli, Michele Tamburri, Cristian Torsello e il team dei cuochi potentini - illuminerà il Giubileo Hotel martedì 17 marzo.

Nel corso della serata, organizzata dall'associazione cuochi potentini, saranno preparati alcuni piatti in onore di Frank Rizzuti e saranno consegnati i premi a soci

e non.

I riconoscimenti attribuiti al socio dell'anno, alla moglie dell'anno, al socio con 35 anni di tessera e al ristorante tipico più rappresentativo della Basilicata, non sono rituali perché ogni volta risaltano l'immagine del nostro territorio attraverso l'estro e l'impegno di quanti, in Italia e all'estero, impreziosiscono le tavole con l'armonica mescolanza di ingredienti semplici ma versatili.

«Frank Rizzuti ha rappresentato la Basilicata in Italia e all'estero - spiega Tiziana Lopardo della segreteria dell'associazione cuochi potentini - la serata sarà particolare in quanto ci sarà il passaggio di consegne tra l'attuale presidente Rocco Pozzulo e il nuovo che sarà eletto dall'assemblea dei soci».

«Abbiamo già numerose adesioni - continua Rosario Pietrafesa membro della segreteria dell'associazione - il menù non è ancora completo, in quanto stiamo ultimando l'abbinamento di ogni portata a un vino specifico».

Due primi, un secondo e un dolce per sentirsi parte di un Universo. Precisione e raffinatezza alla base di un momento di condivisione.

Angela Salvatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manifesto della serata memorial dedicata a Frank Rizzuti

Il Leone dove lo metto?

STA diventando un bel problema l'ormai famoso leone in bronzo, simbolo della città di Potenza. Collocato provvisoriamente davanti al palazzo del Comune in piazza Matteotti, è ancora alla ricerca di un suo spazio definitivo. Ma ogni luogo sembra non idoneo ad ospitarlo.

Così ieri in consiglio comunale se ne è discusso ancora. Impossibile - come proposto da alcuni consiglieri - collocare il leone realizzato da Omar Vito Giacummo dinanzi al Teatro Stabile: «a detta degli uffici comporterebbe un restringimento eccessivo dell'uscita di sicurezza», ha spiegato De Luca. Il consigliere Falotico ha allora proposto un ordine del giorno con il quale si stabilisca la sistemazione del Leone in largo Pignatari, dinanzi all'ingresso della Galleria Civica. Ma a non tutti la proposta piace. Il consigliere Giannizzari (Movimento 5 Stelle), infatti, propone che il Leone sia situato in piazza 18 agosto. Il sindaco allora, in consiglio, ha proposto di attivare una discussione che riguardi tutti. Il consigliere Mario Guarente (Liberiamo la Città) propone allora un sondaggio sul sito del Comune. Insomma, sono passati diversi mesi, ma questo leone sta diventando quasi un peso. Tra quelli che lo apprezzano e quelli che lo disprezzano resta lì in attesa di collocazione certa.

Parcheggi rosa per donne in gravidanza

POTENZA - Attivare tutte le procedure per introdurre in tutta la città una disciplina di sosta riservata a donne in gravidanza e a famiglie con figli fino a 12 mesi di età: è quanto hanno chiesto i consiglieri comunali di Potenza Bianca Andretta e Gianluca Meccariello, del gruppo «Insieme si cambia», nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Le strisce sono ormai realtà in molte città e sembra che anche il capoluogo si stia attrezzando.

«Il Comune di Potenza - hanno spiegato i due consiglieri - dovrà provvedere all'allestimento di aree di sosta denominate «parcheggi

rosa» che costituirebbero un contributo sociale alla città, agevolando in questo modo la mobilità delle donne nel periodo di gravidanza e della prima infanzia dei loro bimbi».

«Ovviamente - conclude Andretta e Meccariello - l'iniziativa si fonda sulla responsabilità e sul senso civico di noi cittadini in quanto gli stessi non sono previsti dal vigente Codice della Strada e pertanto non potranno essere sanzionate le occupazioni indebite. I mezzi che potranno usufruire del servizio dovranno apporre il «contrassegno rosa» rilasciato dal Comune».

Operai contro il piano tagli Firema, è stato di agitazione

POTENZA - E' stato di agitazione alla Firema di Tito Scalo.

E' quanto deciso a seguito del rigetto delle proposte fatte dalla società che si è candidata a rilevare l'azienda ma che ha annunciato un imminente piano di tagli: si passerebbe da 522 a 403 lavoratori. Tra le proposte anche la revisione di alcune voci salariali.

I dipendenti sono allarmati e sul piede di guerra. Fim, Fiom e Uilm di Potenza e la rappresentanza sindacale aziendale hanno annunciato lo stato di agitazione e un'ora di sciopero degli operai in vista del prossimo incontro che si terrà al ministero dello Sviluppo economico, il prossimo 17 marzo.

La richiesta è quella dell'avvio di «una discussione vera sul piano industriale a garanzia del futuro industriale e occupazionale dello stabilimento, salvaguardando le competenze e le professionalità acquisite e il salario, per un rilancio vero del gruppo all'interno del settore ferroviario».

Il ragazzo è originario di Salerno Minore scomparso dalla Comunità «Il Quadrifoglio»

POTENZA - Un minore si è allontanato dalla comunità educativa «Il Quadrifoglio» di Potenza. Il fatto è accaduto giovedì 5 marzo: un giovane ospite della struttura, originario di Battipaglia ma residente a Salerno, si è allontanato volontariamente dal Centro. A dare l'allarme è stata un'educatrice dopo aver notato che il ragazzo non era presente nella sua stanza alle ore 7 del mattino di giovedì. Allontanatosi arbitrariamente dall'istituto, si presume che si sia recato nella provincia di Salerno, sua terra di origine. E' alto 190 cm, ha i capelli e gli occhi castani, all'atto dell'allontanamento indossava un piumino nero, una tuta-pantalone e scarpe da ginnastica. Il giovane è anche munito di telefono cellulare ma è sprovvisto di documenti.

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 23

■ ANZI Presentata un'interrogazione. «Siamo ritornati all'età della pietra» «Neve: ci sono state inefficienze» *Automobilisti bloccati sulla sp 92: Mollica chiede spiegazioni alla Giunta*

«RITORNIAMO all'età della pietra». Non va giù per il sottile il consigliere regionale Francesco Mollica in riferimento ai disagi che ha comportato il maltempo della settimana scorsa.

La disamina dell'esponente dell'Udc è riferita in particolare modo allo stato in cui versa la statale 92 e ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta e all'assessore Berlinguer chiedendo di chiarire la vicenda. «Qualcosa non ha funzionato! - esordisce Mollica - Il caso del Comune di Anzi ci deve far riflettere. Una viabilità impercorribile, quella della SS92 per intenderci, con numerosi avventori che percorrendola in quel momento e rimanendo in panne sono stati colti da stati d'ansia e panico costringendo il Comune, non avendo risposte dall'Anas, ad intervenire con mezzi di fortuna supportati solo dai Carabinieri della locale stazione. Richiamo caduto nel vuoto anche per la Protezione civile regionale che, più volte interpellata, non interveniva adducendo quale motivazione l'impossibilità di utilizzo della turbina in dotazione, perché malfunzionante, e la mancanza di disponibi-

lità di gruppi elettrogeni che avrebbero potuto garantire un aiuto concreto allo stesso Comune almeno sui servizi, quali l'energia elettrica e la telefonia, dove, in alcune zone, persiste tutt'ora. Inefficienze che hanno procurato notevoli danni anche alle numerose

(circa 20) aziende zootecniche che insistono nell'area e che utilizzano l'energia elettrica per il funzionamento delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività ad esse connesse (mungitrici e nastri trasportatori, etc.) e che l'impossibilità di utilizzo delle mungitrici ha creato sofferenza ai capi di bestiame compromettendone la salute».

«E' necessario - conclude Mollica - capire le motivazioni che hanno impedito il coordinamento del sistema dei soccorsi e, quindi, del buon funzionamento della Protezione Civile in caso di emergenza».

E l'interrogazione - fa notare Mollica - serve proprio a comprendere quali azioni la Regione intende adottare per fronteggiare e porre rimedio alla situazione venutasi a creare, anche a seguito delle inefficienze dimostrate nel coordinamento dell'emergenza».



VENOSA

Autoarticolato finisce fuori strada

VENOSA - Uno spaventoso incidente, sulla strada provinciale che da Venosa porta a Lavello, sul rettilineo vicino la centrale elettrica.

Un camion che trasportava circa 18mila euro di bottiglie prelevate da un'azienda vinicola di Venosa, per cause ancora in fase di accertamento si è ribaltato lungo l'arteria.

Sul posto sono arrivati i carabinieri, personale della protezione civile, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco.

Da quanto si è potuto appren-

dere, l'uomo alla guida del mezzo si sarebbe allargato troppo sulla destra al passaggio di un altro autoarticolato che arrivava in senso contrario.

L'autista avrebbe perso il controllo del mezzo e l'altezza della "cunetta" che non era delimitata da nessuna striscia, tantomeno protetta da guard rail ha fatto il resto facendo letteralmente capovolgere il mezzo.

Solo tanto spavento per il malcapitato autista.

Lorenzo Zolfo

TITO-BRIENZA

Restringimento di carreggiata

DA questa mattina alle 8 e fino alle 17 di venerdì e dalle ore 8 di lunedì 16 fino alle ore 17 di venerdì 20 marzo, sarà attivo un restringimento di carreggiata sulla strada statale 95 Var "Tito-Brienza", nel tratto compreso tra il km 13,400 e il km 14,550, in corrispondenza del viadotto "Fragno", nel Comune di Brienza. Il provvedimento è necessario per eseguire indagini per lavori di manutenzione.

A MONTEMURRO E LAURIA

Aree di interscambio: consegnati i lavori

CONSEGNATI alle ditte aggiudicatrici dei rispettivi appalti, i lavori per la realizzazione di due aree di interscambio del trasporto pubblico locale della provincia di Potenza in territorio di Montemurro per un importo di 546.598,34 Euro e dello Svincolo Nord di Lauria, il cui importo è di 489.699,98 Euro. I due lavori rientrano «nel più ampio pia-

no attuativi di 9 aree di interscambio - ha evidenziato il Presidente Upi Basilicata e della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi - previsto d'intesa con l'Ufficio Trasporti del Dipartimento regionale competente, capaci di promuovere, una volta realizzate, una mobilità integrata, sostenibile, rispettosa dell'ambiente e la contestuale definizione di un

sistema intermodale delle reti di trasporto». Le altre sette aree di interscambio, (bivio Vitalba, Piano del Cerro, svincolo Francavilla in Sinni, Zona Industriale San Nicola di Melfi, Area artigianale di Rapone, stazione FAL Acerenza ed ex scalo Marsico Nuovo), già appaltate, saranno consegnate per l'avvio dei lavori nelle prossime settimane.

Le consacrate sono ritornate a Castellammare La comunità di Muro Lucano saluta le suore gerardine

MURO LUCANO - La comunità muresse domenica sera ha salutato suor Antonietta e suor Caterina, che dopo ventidue anni trascorsi a Muro Lucano sono trasferite presso la casa Madre di Castellammare di Stabia. Due suore che hanno fatto tanto per la comunità, in particolare per quanto riguarda la cura degli anziani, ammalati e ai piccoli, oltre che alle persone emarginate e bisognose di cure e di amore. Un saluto tenutosi presso la Chiesa di Capodigiano, dove di fronte la casa di riposo residenziale per anziani, denominata "Oasi San Gerardo Maiella", e dove le due hanno vissuto in questi ventidue anni: sono arrivate nella casa di riposo nel 1993, quattro anni dopo l'inaugurazione. A ricordarle - in un comunicato stampa - è stato tutto il personale dell'Unitre di Muro Lucano. «La loro vita di religiose gerardine è animata dal motto "Dio Solo", con preghiera, annuncio missionario, pastorale, attività educativa, accoglienza e assistenza spirituale e materiale agli anziani delle nostre case di riposo. La loro è una famiglia religiosa semplice, pensata proprio per allenarsi nell'esercizio della carità. Il loro patrono e modello, San Gerardo Maiella,



Le due suore

la, permea la spiritualità fatta di grande amore a Gesù Crocifisso, nutrita di umiltà, di ubbidienza, di povertà». Suor Antonietta è stata la madre superiore, mentre suor Caterina si è occupata spesso della cucina. Entrambe però non hanno mai trascurato le persone bisognose, «seguendo l'esempio del Padre Fondatore, hanno scoperto Cristo nel sofferente e si sono prodigate per lenire le sofferenze fisiche e morali dei numerosi anziani che bussavano alla loro porta». Le due sono ultraottantenni. Suor Caterina ha origini molisane, mentre suor Antonietta

pugliese. L'Unitre di Muro, che si era già accordata precedentemente col parroco (che ha ringraziato le due suore per l'opera svolta), ha consegnato domenica sera in chiesa una pergamena ad ognuna come «Maestra di generosità», oltre a preparare un buffet a sorpresa da offrire nel Centro Anziani. «Peccato - si legge nella nota dell'Unitre - che il parroco Mons. Giustino D'Addazio all'ultimo momento non abbia permesso alla presidente dell'Unitre di dire in Chiesa due parole di ringraziamento e di leggere le motivazioni del riconoscimento, dichiarando che la Chiesa non è un teatro e che non esistono maestri su questa terra, sminuendo come sempre il lavoro generoso dell'Unitre». Forse, vista la grande opera svolta dalle due amate suore per la comunità vietrese, e per la splendida opera che svolge l'Unitre, sarebbe stato giusto un ringraziamento pubblico. Ciò però non ha affatto macchiato quanto di buono fatto dalle due suore. La loro opera è sempre stata apprezzata da tutti, e resterà tale anche se lontane dalla comunità che per ventidue anni hanno «curato» ed amato, e che continueranno ad amare.

Claudio Buono

8ª edizione

9/10/11 aprile 2015
Napoli

Mobility EnerEfficiency Recycle

Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nel Mediterraneo

L'evento leader delle GREEN INNOVATIONS!

Promotore

REGISTRATI ON LINE SU:
www.energymed.it/invito

codice **QUOTEM15** per l'ingresso gratuito

In contemporanea con

responsabilità

Segreteria organizzativa: **ANEA** Tel. +39 081 419528 • email: info@energymed.it

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

AgendaPotenza | 25

COMITATO DI QUARTIERE RIONE LUCANIA

La lealtà nello sport
porta il nome di Riza Doko
Premiazione allo Stabile

La seconda edizione indetta e organizzata da Comitato di quartiere del rione Lucania a Potenza per ricordare il giovanissimo calciatore Riza Doko, deceduto all'età di dieci anni per una malformazione al cuore, è stato ricordato in questa seconda edizione con il premio "Lealtà nello Sport".

Il Teatro Comunale Francesco Stabile a Potenza è stato il palcoscenico dove sono sfilati tutti i premiati per ricevere questo ambito riconoscimento.



Con lo slogan "Corri, corri, corri, capitano di una squadra di Angeli", alla presenza della madre di Riza, di fronte ad un teatro stracolmo, il conduttore, Orazio Colangelo, l'anima del popoloso quartiere potentino, ideatore di questa iniziativa che si svolge in due momenti diversi nel corso dell'anno per

ricordare la figura del piccolo Riza. Assegnazione di riconoscimenti e Memorial calcistico.

"Calcio giovanile e non solo in festa" al fine di allargare la sfera dei premiati ma anche di portare sul palco personaggi già noti nel mondo sportivo delle varie discipline quali, tennis, rugby, ciclismo, danza, etc., tutto inserito nel concetto dell'azione sociale. Senza tener conto dell'aspetto fisico in cui gli ambo sessi devono sentirsi totalmente integrati. Questo, soprattutto a quella moltitudine di docenti, i quali con sana passione, esaltano il lavoro delle scuole di sport abbinata all'educazione civica, fondamentale, al fine di tener unito il cosiddetto "spogliatoio" nell'ambito delle mura famigliari. Emozioni e commozone.

Riconoscimento ai familiari per: Federico Arcamone (un giovane deceduto prematuramente), Giovanni Palo (ex calciatore del Potenza) e Pasquale

Pietrafesa (ex presidente del Potenza). Potenza nel cuore, ha sottolineato Colangelo, con un giustificato campanilismo, consegnando il premio allo staff organizzativo del Potenza FC nelle persone di: Gerardi, Palmieri, Summa, insieme al capitano Lolaio.

Quest'ultimo, premiato anch'esso dalla signora Trerotola, la farmacia del rione Lucania, ha omaggiato la madre di Riza, consegnandole la fascia di capitano da lui indossata sulla casacca del Potenza. Inoltre riconoscimenti anche per: Aldo De Vincenzo, potentino di "Chianchetta", allenatore della Saviglianese in provincia di Torino; Pietro Polino per il Potenza 1919; le scuole calcio: Asd Bologna, UMD Soccer School Potenza, Asso Verde-ruolo Potenza, Asd Giovanni Paolo II, Asd "Calcio è Vita", condotta da Donato Stasi e Giuseppe Catalano, Progetto Giovani, nelle cui fila spicca il talentuoso Lorusso, con premio speciale per Pino Orazzietti consegnato da Rocco Di Giuseppe a Roberto Santarsiero, giovanissimo atleta del Santa Maria, oltre alla dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Giacomo Leopardi di Potenza.

Alle società: Accademia Donna Body Omnia Tennis, Cus Rugby Potenza, Centro Mivida Danza, di Roberto Telesca, sul palco con la giovanissima Eleonora Albini, alla Vigor Matera, rappresentata da Cosimo Donvito, Iacovino per il ciclismo con il talento Nardiello, al dottor Maffione in rappresentanza del Rotary Club Potentino, interessato ad un importante progetto giovani.

L'Associazione Onlus "Insieme" dedicata al recupero dei tossicodipendenti, al quale la responsabile ha lanciato la proposta di "utilizzare" individuando nuovi impianti. Dulcis in fundo: riconoscimento a Loredana Baldassarre "attivista" nel rione, con le sue allieve per aver inventato il passo di ballo "zumpa" in

voga nel Rione Lucania e infine ad Alessio Spataro del Milan. Colangelo ha chiuso la serata con ringraziamenti a tutti gli intervenuti, premiati alternativamente dai consiglieri comunali: Celi, Meccarriello, Guarente, Salvia e Giannizzari.

Leonardo Martino
sport@luedi.it

LA CAMPAGNA

Selfie contro
lo spreco
di acqua

Si chiama #Aqua2015, un selfie per sensibilizzare sul corretto utilizzo dell'acqua, in adesione alla campagna dell'Onu #youthinagselfie.

In un'immagine e una scritta i comportamenti virtuosi da condividere sui social e far diventare virali. Il 22 marzo è la Giornata mondiale dell'acqua. Mettere in pratica un'azione tendente al risparmio dell'acqua (fare la doccia anziché il bagno, chiudere il rubinetto quando ci si insapona, ci si lava i denti o ci si rade) è un comportamento virtuoso da trasmettere agli altri, perché diventi virale e ognuno possa contribuire al corretto utilizzo del prezioso oro blu.

La Regione Basilicata, capofila del progetto tematico #Aqua2015 in cui sono coinvolte altre sette regioni o province autonome (Molise, Piemonte, Umbria, Emilia Romagna, Lazio, le Province Autonome di Trento e Bolzano), aderisce alla Campagna di sensibilizzazione dell'Onu con eventi a tema: visite guidate a fonti, sorgenti, fiumi, shooting fotografici, flashmob, dimostrazioni e divulgazioni scientifiche e tanto altro, garantendo un coinvolgimento ampio e diffuso della popolazione.

Ognuno può aderire alla Campagna, ad esempio attraverso l'hashtag #youthinagselfie, che accompagna le immagini di migliaia di ragazzi da tutto il mondo che si stanno già scattando delle fotografie con un foglio in mano che spiega perché l'acqua è importante per loro. Queste foto, condivise sui social network, serviranno a comporre la meravigliosa storia dell'acqua. Come partecipare? Ci si può scattare una foto con un foglio A4 in mano, sul quale in evidenza sia scritto #Aqua2015. Poi si condivide la foto su Twitter, taggando #aqua2015_it. Nel tweet, utilizzare #WaterIs, scrivendo una parola o una frase per descrivere cos'è l'acqua per te.



Uno dei selfie già inviati per la campagna a tutela dell'acqua

Numeri utili

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
ACI Soccorso Stradale	803116
Polizia Municipale	0971 415734-46507
Polizia stradale	0971 654111
Trenitalia	0971 54546
Inps	0971 335111
Antincendio boschivo	1515

Enel	0971 331111
Italgas Guasti	800 900999
Acta	0971 55616

Acqua	813294
Enel	800.900.800
Protezione civile	0971 469274
Acquedotto Lucano	0971 39211

Prefettura	0971 419111
Croce Rossa	0971 411510
Anas	0971 608111

Fondazione Antiusura	0971 51893
Motorizzazione	0971 54726
Esercito	0971 444819

Avis	0971 442991
Aias	0971 45090
Difensore civico reg.	0971 274564

Federconsumatori	0971 34444
Adiconsum	0971 411144

Adoc Basilicata	0971 46393
-----------------	------------

Centro ascolto bullismo	0971 1931446
-------------------------	--------------

Acu (Ass. cons. utenti)	0971 122308
Cif (Centro it. femminile)	0971 69169

Telefono Amico	199 284 284
Telefono Azzurro	0971 19696

Telefono Donna	0971 55551
Ass. Vola	0971 59331

Cittadinanzattiva	0835/986306
-------------------	-------------

Istituzioni	
Regione Basilicata	0971 668111
Provincia	0971 417111
Comune	0971 415111

Pronto soccorso	
Emergenza sanitaria	118
Ospedale San Carlo	611111
Pronto Soccorso	0971 612562
Consultorio	0971 26907
Asp	0971 310111

Ateneo	
Centralino	0971 201111
Rettore	0971 202106
Direttore amm.	0971 202107
Bibl. storico umanistica	0971 202513
Bibl. tecnico scientifica	0971 202780
Facoltà Agraria	0971 205606
Facoltà Ingegneria	0971 205032
Facoltà Lettere e Fil.	0971 202472
Facoltà Scienze	0971 202217
Provveditorato	0971 443681
Ardu	0971 507011
Prevenzione e Protez.	0971 205640

Biblioteche e musei	
Biblioteca Nazionale	0971 54829
Biblioteca Provinciale	0971 305013
Archivio di Stato	0971 56144
Museo Provinciale	0971 444833
Archivio stor. comunale	0971 51605
Biblioteca per l'Infanzia	0971 274129
Museo delle antiche genti di Lucania	0971 305011

Cellule staminali

Il prossimo 13 marzo torna l'evento europeo UniStem Day, giornata di divulgazione della ricerca sulle cellule staminali, rivolta interamente agli studenti delle scuole superiori. Coinvolti 46 tra atenei e centri di ricerca sia italiani che europei e circa 20.000 studenti. L'evento, partito dalla Lombardia nel 2009, è arrivato quest'anno alla sua quarta edizione vedrà la partecipazione non solo di scienziati e ricercatori, ma anche di comunicatori della scienza, sociologi, clinici e altre figure tecniche che possano completare e rendere più stimolante le discussioni. UniStem Day è un'iniziativa nata nel 2009 e che è ormai uno dei più grandi eventi di divulgazione scientifica a livello europeo. Un'occasione per valorizzare la conoscenza scientifica e la ricerca, facendo chiarezza sul tema delle cellule staminali.

Ginevra Armiento



Per i due anni della Nostra stella!...Auguri Ginevra, da mamma e papà e da tutte le persone che ti vogliono bene!!!!



TURNO NOTTURNO 11 MARZO

MARCHESIELLO 0971/21179
CORSO GARIBOLDI, 92

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

**LAGONEGRO** Stoccata di Assunta Mitidieri al primo cittadino democratico

Dissesto: il Pd a gamba tesa

Il locale circolo scrive al sindaco: «Analisi superficiale nella redazione del piano»

LAGONEGRO - Il consiglio direttivo del Pd di Lagonegro prende ufficialmente posizione sul dissesto di bilancio, che pende come una spada di Damocle sulla testa dell'ente e sull'amministrazione Mitidieri, operata da un disavanzo complessivo di circa 2 milioni di euro. E lo fa con un documento proposto dalla segreteria cittadina, protocollato nella mattinata di ieri ed indirizzato al sindaco, al presidente del consiglio comunale Giuseppina Ammirati e ai consiglieri e agli assessori eletti tra le fila dei Dem: Pasquale Mitidieri, Michele Sprechino, Domenico Camardo e Mimmo D'Agro. Entrando a gamba tesa nel dibattito, a poco più di una settimana dalla seduta durante la quale, dopo le consuete e prevedibili schermaglie tra maggioranza di centro sinistra e opposizione della lista civica "Per Lagonegro", i due schieramenti sono riusciti a trovare una inaspettata media-



Il sindaco e il segretario Pd, Assunta Mitidieri

zione e ad approvare all'unanimità un ordine del giorno per la ripresentazione del piano decennale di riequilibrio, tenendo conto dei rilievi e delle eccezioni avanzate in prima lettura dalla sezione regionale della Corte dei Conti. Secondo la segretaria Assunta Mitidieri non era più possibile attendere oltre, a

fronte di una situazione delicata e preoccupante e per evitare che il silenzio prolungato fosse scambiato da elettori e militanti per mancanza di una posizione sull'argomento o, peggio ancora, per equivoca complicità rispetto all'accordo trasversale raggiunto in consiglio e volontà di defilarsi in sordina. «Sottoline-

nando ancora una volta la forte preoccupazione del direttivo del Pd per la gestione politica e amministrativa della nostra città - si legge nell'incipit della missiva - e la delusione crescente a distanza di un anno dal rinnovo del circolo cittadino, risulta necessaria una inversione di tendenza rispetto alla spre-

giudicatezza operativa e alla scarsa partecipazione di alcuni componenti della giunta e del consiglio, aggravata dalla mancanza di qualsiasi dibattito interno. Nessun impegno né una co-partecipazione politica, più volte sollecitata da questo direttivo, sono stati attivati per una migliore gestione della cosa pubblica e del bene comune, nella certezza che nessuno possa arrogarsi il diritto della verità ma che esistano altresì punti di vista parziali che si completano a vicenda e si valorizzano all'interno di una storia condivisa e di un processo di crescita collettiva». La lettera mira a superare il disorientamento e la sfiducia dei cittadini nei confronti della classe politica e degli amministratori, senza prestare il fianco ad una minoranza definita attenta, sapiente e studiosa, capace di «guadagnare la scena nello scontro politico ma attraverso un comportamento anch'esso provocatorio e

teso all'esclusiva difesa di questioni personali che ne condizionano la terzietà e la neutralità». Dopo una stoccata per parte a giunta e minoranza in consiglio il direttivo Pd punta il dito sugli aspetti tecnici del problema, parlando di «analisi superficiale nella redazione del piano, privo dei necessari presupposti di legge» e lamenta «una direzione mai condivisa con il partito, in assenza di qualsivoglia confronto dialettico e democratico». Poi un auspicio per il futuro prossimo e l'ennesimo invito a sindaco e consiglieri ad «accogliere un fattivo contributo da parte del direttivo per riorganizzare e ripianare l'azione amministrativa in modo da garantire la partecipazione alla predisposizione del nuovo documento contabile, capace di determinare la rinascita del territorio e di raggiungere un risultato positivo anche per il partito».

Fabio Falabella



Ypsilon Elfantino 1.2 69 CV bz con 5 porte, clima e radio - prezzo promo € 9.950, IPT e contributo PFU esclusi. Iniziativa valida fino al 31/03/15 con il contributo Lancia e dei Concessionari solo per un numero limitato di vetture in pronta consegna a fronte di permuta e rottamazione. Esempio di finanziamento: Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 177,94, Importo Totale del Credito € 10.466 (inclusa Marchiatura Svalida € 200, spese pratica € 300, Bolli € 16,00). Importo Totale Dovuto € 10.694,40 (spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 0%, TAEG 2,90%, Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).



LANCIA YPSILON 30th ANNIVERSARY.
HAPPY BIRTHDAY TO YPSILON. HAPPY BIRTHDAY TO YOU.



A MARZO YPSILON TUA DA **9.950 €** CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO.
IN PIÙ 5 ANNI DI FINANZIAMENTO CON **ANTICIPO 0, TAN 0 E TAEG 2,90%.**
SCOPRILA **SABATO E DOMENICA.**

Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE

Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

**MAFFEI - SILVER CAR**

Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ LAVELLO Le scritte erano apparse la mattina del "Giorno della memoria" Frasì antisemite: due denunce

Uno dei giovani, frequenterebbe ambienti di estrema destra della Capitale

LAVELLO - Erano comparse la mattina del giorno dedicato alla memoria dell'Olocausto.

Scritte che inneggiavano al fascismo e al nazismo e che soprattutto offendevano il popolo ebraico e la tragedia della "Shoah".

Una memoria infangata che ha lasciato il segno anche nella comunità lavellese.

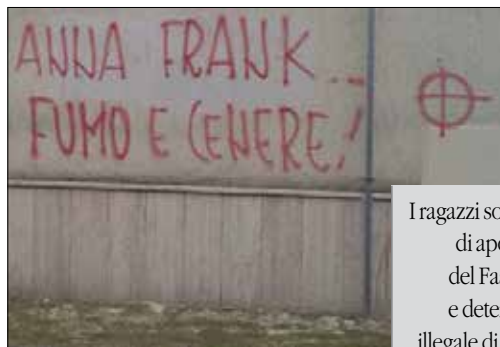
Quelle scritte (a lato solo alcune che pubblichiamo in esclusiva) non sono passate inosservate e i militari dell'Arma di Lavello, supportati dalla compagnia di Venosa guidata dal capitano Vincenzo Varriale, ha voluto vederle chiarite.

Pertanto, immediatamente i carabinieri hanno avviato una serie di minuziose indagini finalizzate ad identificarne i responsabili.

Grazie all'attenta quanto minuziosa attività investigativa, i carabinieri sono riusciti ad acquisire inconfutabili elementi di colpevolezza a carico di due giovani studenti, originari proprio della città dauna che, durante la notte tra il 26 e il 27 si sono resi responsabili di un vero e proprio "raid", imbrattando gli edifici. Dalle indagini



Alcune delle scritte apparsi su diversi edifici il 27 gennaio scorso



I ragazzi sono accusati di apologia del Fascismo e detenzione illegale di munizioni



dei militari dell'Arma sarebbe emerso che uno dei due giovani denunciati avrebbe frequentazioni con un gruppo di estrema destra della Capitale.

I due giovani pertanto sono stati deferiti in stato

di libertà alla procura della Repubblica di Potenza per imbrattamento di edifici, apologia del fascismo e detenzione illegale di munizioni.

I militari a seguito di diverse perquisizioni domiciliari hanno rinvenuto all'interno delle abitazioni dei responsabili, materiale utilizzato per imbrattare gli edifici.

Non solo. E a conferma della natura ideologica del gesto, hanno ritrovato anche numerosi volantini raffiguranti effigi di "Hitler" e "Mussolini", nonché alcune munizioni illegalmente detenute, il tutto sottoposto a sequestro.

«Si tratta - hanno spiegato in una nota i carabinieri - di uno spaccato agghiacciante della nostra storia che è importante non dimenticare, poiché il triste ricordo deve aiutare le popolazioni a costruire un futuro migliore».

g. r.

LAVELLO - Confermate le indiscrezioni della vigilia, anticipate nell'edizione di ieri de "Il Quotidiano". Il sindaco Sabino Altobello ha sciolto la riserva e ha ufficializzato il nuovo esecutivo. Di nuovo, a dir la verità, c'è ben poco. Il primo cittadino ha avvicendato la sola Pia Tummolo, sostituendola con Annalisa Di Giacomo. Scelta che non è piaciuta a una parte del Pd locale e anche al segretario provinciale Antonello Molinari. Ma andiamo per gradi. La "nuova" giunta è formata da: Raffaele Pettoruso, vicesindaco e nominato assessore allo Sviluppo economico, patrimonio, Attività produttive ed attrattori turistici, Michele Scatamachia all'Urbanistica, Lavori pubblici e politiche sociali, Giovanna De Luca alla Cultura, istruzione e Pari opportunità, Mauro Alfano al Bilancio, tributi, reti informatiche ed innovazione tecnologica e la "novità" Annalisa Di Giacomo all'Ambiente

Duro il segretario provinciale Molinari: «Non comprendo le ragioni di questa scelta»

■ LAVELLO Defenestrata di Pia Tummolo, entra Annalisa Di Giacomo L'ira del Pd sul sindaco Altobello

e politiche della sostenibilità, sport e politiche giovanili. «Si è conclusa con un aggiornamento degli obiettivi e delle priorità di governo la verifica politico - programmatica avviata dalle forze politiche del centro sinistra e dal gruppo consiliare espressione della lista civica "Solo Lavello". - ha dichiarato il primo cittadino Sabino Altobello - Durante il confronto si è registrato un rafforzamento della intesa politica tra Pd, Sel e Psi che, insieme ai consiliari comunali espressione della cultura politica del "cattolicesimo democratico", rappresenta la ricchezza plurale di questa originale esperienza di governo». Il sindaco, ha voluto ringraziare il Consigliere Comunale Principia Tummolo,



Annalisa Di Giacomo

«per il prezioso contributo ed il lavoro prestato nella Giunta nei primi venti mesi di esperienza di Governo Locale». La prima riunione della nuova Giunta è stata convocata per domani alle 16 nel palazzo di città. Riunione che di certo risentirà dei malumori di parte della locale sezione del Pd a cui ha dato man forte il segretario provinciale

Molinari. Michele Bochicchio, membro della segreteria Pd si dice «perplesso» sul metodo seguito dal primo cittadino soprattutto per quanto concerne la sostituzione della Tummolo che, è scritto in una nota di Michele Bochicchio, componente della segreteria Pd, risponde: «a logiche ben lontane dalla buona politica e dalla buona amministrazione». «Il nuovo assetto dell'esecutivo non è certo figlio di un dibattito sereno né scaturito da implicazioni seconde che nulla hanno a che fare con la buona politica. Sulle difficoltà in cui versa il paese e sulle criticità dell'azione amministrativa comunale - conclude la nota - si fa un passo indietro che non aiuta la soluzione dei problemi sia

Michele Bochicchio: «Un passo indietro che non aiuta. Logiche lontane dalla buona politica»

politici sia amministrativi di Lavello». Più dure le parole di Molinari che parla di vera e propria defenestrazione di Pia Tummolo senza un apparente motivo. «E' stata la candidata più votata della lista a sostegno del sindaco Altobello» «le cui qualità personali sono indiscusse». E continua: «quali siano, dunque, le ragioni politiche alla base di questa scelta non è dato comprendere». Da qui la stoccata al Pd di Lavello (e al suo segretario) che «vive una sorta di normalizzazione preoccupante». «Vorrei capire fino in fondo chi abbia consultato Altobello prima di assumere questa decisione. Sarebbe stata opportuna una migliore condivisione delle scelte con il Partito provinciale e regionale». «Perché si chiede infine Molinari - il segretario di circolo non ha fatto nessuna comunicazione al sottoscritto?». Insomma la polemica è solo all'inizio.

g. r.

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



TINCHI DI PISTICCI

Ospedale, lavori senza chiusura

Garanzie da un incontro con i vertici dell'Asm sull'imminente messa in sicurezza

TINCHI DI PISTICCI - I lavori di messa in sicurezza dell'ospedale di Tinchì, con particolare riferimento alla necessità di abbattere il terzo piano, si faranno senza interrompere le normali attività ospedaliere, quelle che sono in corso.

Proprio intorno a questo timore, e, contestualmente, per cercare di capire di più dell'effettiva realizzazione dei progetti presentati da tempo per il nosocomio pisticese, il Comitato di Difesa ospedale aveva chiesto un incontro con i vertici dell'Asm e con il Comune di Pisticci.

Il tavolo si è tenuto lunedì, nella sede comunale di Palazzo Giannantonio e, stando a quanto riferisce l'organizzazione civica che vi ha partecipato, l'esito della seduta è stato soddisfacente. Il Comitato ha parlato di «incontro importante finalizzato a programmare finalmente gli interventi per la messa in sicurezza della struttura ospedaliera dell'ospedale di Tinchì».

I cittadini, da tempo impegnati in un percorso di stimolo affinché la struttura dedicata ad Angelina Lodico abbia un futuro in termini di operatività, non hanno fatto mancare in passato momenti di critica anche feroci. In questa fase il tentativo è quello di prendere per buone le promesse fatte anche a livello regionale e tentare, ancora una volta, di creare un percorso schietto e costruttivo con la nuova direzione Asm. La richiesta per le isti-

tuzioni che in questa lunga vicenda hanno ruoli e responsabilità a diversi livelli è quella di essere chiari e consequenziali.

La storia del nosocomio pisticese impone che non vi siano altre esitazioni o ritardi. E che gli annunci abbiano un seguito. In questa direzione, il Comitato guarda con fiducia ai contenuti del recente incontro, nel quale è stato stabilito di «partire in tempi molto brevi per cantiere tutti i lavori di messa in sicurezza e l'adeguamento alle norme antisismiche, da realizzarsi senza interrompere le «normali» attività ospedaliere, coinvolgere operatori e utenti, massima

trasparenza nelle procedure». Questo è quanto concordato nel corso dell'incontro dall'amministrazione comunale, dall'Asm e dal Comitato non senza aver fatto il punto sul bando per la gestione fino a 40 posti letto della riabilitazione e sul bando già pubblicato per la costruzione del nuovo reparto Dialisi, che sarà realizzato all'esterno della struttura «chiavi in mano», da azienda esterna in project financing. «La nuova dialisi - riassumono dal Comitato - sarà realizzata in funzione della sopraelevazione, per allocare gli ambulatori della endocrinologia. Saranno così acquisite nuove superfici e volumi, che compenseranno

quanto perduto con la demolizione del terzo piano». All'incontro erano presenti, per l'Asm, il Direttore generale, Pietro Quinto; il Direttore amministrativo Maria Benedetto, il direttore sanitario Dimona; i dottori Rocco Ierone e Andrea Sacco, i dirigenti dell'area tecnica guidati dall'ing. Sannicola e, infine, il Direttore del distretto. Per il Comune erano presenti il sindaco Di Trani ed il vice Albano, il dirigente dell'ufficio legale D'Angella e l'ingegnere Rocco Sassone. Quest'ultimo è stato incaricato per la redazione del Piano di sicurezza.

Roberto D'Alessandro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro a Tinchì tra Comitato, Comune e vertici dell'Asm

PISTICCI SCALO

Forti ritardi nel ripristino delle utenze per gli esercenti

Colpo sventato alle Poste

L'arrivo dei carabinieri ha dissuaso i ladri che avevano tagliato i telefoni

PISTICCI - Nuovo tentativo di furto all'ufficio postale di Pisticci Scalo. L'episodio si è verificato nella notte fra giovedì e venerdì scorsi. I ladri hanno dovuto desistere senza nemmeno riuscire ad introdursi nell'edificio, per il tempestivo arrivo dei carabinieri. Erano riusciti, tuttavia, a disabilitare le linee del telefono, così da rendere inattivo il sistema di allarme.

Ed è proprio questo aspetto ad aver creato dei disagi all'utenza del posto, rimasta per cinque giorni

senza servizi di telefonia. Il colpo, si diceva, era stato evitato per la prontezza dei uomini del Capitano Sirsi. Sul posto, gli uomini dell'Arma non hanno trovato traccia degli individui che, poco dopo aver tagliato le linee, se la sono data a gambe.

Tante le utenze private e commerciali, rimaste prive delle linee telefoniche. Un ritardo nel ripristino del servizio, che gli interessati non avrebbero immaginato poter essere tanto lungo. Il problema è ancor più grave per le attività commerciali, al-

cune delle quali sono praticamente in tilt da venerdì scorso, come denuncia il titolare della Meba, Antonio Donnadio, che invoca il ripristino prima di dover addirittura lasciare qualche suo dipendente a casa. Come Meba, patiscono questi ritardi gli autoricambi Mazzei, una farmacia, il Centro per l'Impiego, Consorzio Consaba, una scuola, due bar, un tabaccaio ed altri utenti. E' il quarto tentativo di furto in due anni.

ro.d'al.

STIGLIANO

Pinto
eletto
nella Rsu



Stigliano

STIGLIANO - La Uil compie 65 Anni, restando sempre più strumento che, ancora oggi, i lavoratori scelgono liberamente; il soggetto pronto per rappresentare interessi diffusi e condivisi tanto più che questa concretezza è dedicata a chi lavora.

La Uil a Stigliano ha eletto nella R.s.u. **Tonino Pinto**, con il 47% è il più suffragato nel comune di Stigliano.

Pinto sostiene che debbano cambiare parecchie cose: «Riorganizzazione della pianta organica; situazione precaria dei co.co.co e Lavoratori socialmente utili; situazione precaria del personale dell'Ufficio Igiene ambientale e sua rimodulazione. - commento il neo eletto Pinto- Ringraziamo tutti i dipendenti che Mi hanno suffragato e che continuano ad avere fiducia nella Uil Fpl e nel Sottoscritto».

provinciamt@uedi.it

TRICARICO

Il primo cittadino Marchisella ha dato il benvenuto con una poesia di Scotellaro

Torna il Consiglio dei ragazzi

Antonio Grassano è il nuovo sindaco designato durante l'assise degli adulti

TRICARICO ha nuovamente il suo consiglio comunale dei ragazzi e, di conseguenza, il nuovo sindaco dei ragazzi: Antonio Grassano.

Infatti, a poco meno di dodici mesi dalla delibera di Consiglio con la quale si rivedeva il Regolamento di tale organo, sempre in Consiglio si è tornati per la convalida degli eletti relativa all'elezione avvenuta a fine dicembre 2013.

Convalida
degli eletti
e discorso
di apertura

Ad accogliere i ragazzi, accompagnati nella sala consiliare dal Dirigente scolastico Luigi Iuvone, dalle insegnanti referenti Giampietro Antonietta Messina, tutti i consiglieri con il presidente, Franco Martinielli.

A seguire le parole del vice sindaco Paolo Paradiso, il quale ha chiesto ai ragazzi di tenere sempre vivo l'entusiasmo mostrato durante gli incontri intercorsi nei mesi precedenti a scuola, e dando appuntamento a tutti i nuovi con-



Il consiglio comunale dei ragazzi a Tricarico

siglieri per la settimana contro il razzismo, evento per il quale l'Amministrazione ha aderito ad iniziative di carattere nazionale.

Subito dopo il sindaco Angela Marchisella ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, che funge soprattutto da impulso per l'adesione alla vita democratica e partecipativa della cittadina. Il sindaco ha concluso con una poe-

sia di Scotellaro, rimarcando che l'impegno sociale è di fondamentale importanza, fin dalla giovanissima età, per lo sviluppo dei territori.

Anche i consiglieri Pancrazio Benevento (Per il Bene Comune) e Marirosaria Malvini (Impegno per Tricarico) hanno contribuito al saluto lodando l'iniziativa e la partecipazione convinta dell'Isti-

tuto Comprensivo guidato da Luigi Iuvone. A concludere Tiziano Orsellini (capogruppo Pd), che ha rimarcato come, un altro impegno assunto nella fase programmatica di questa amministrazione sia stato portato a termine. A seguire le parole di Iuvone, il quale ha esortato a vivere la nuova esperienza con serietà e passione e che possa essere utile a loro stessi e alla società affinché un domani si abbia una classe dirigente sempre migliore. Infine ha sottolineato come la scuola oggi ha l'obbligo di cogliere queste opportunità poiché la sola aula renderebbe l'esperienza scolastica limitante.

Poi la convalida degli eletti: **Antonio Grassano**, eletto sindaco; **Letizia Abate, Celeste Casalspro, Rebecca Cetani, Nicola Fannelli, Evita Guarino, Alice Guastamacchia, Carmine Lacertosa, Giovanni Salierino, Martina Soldo, Cristian Tito** tutti consiglieri. Subito dopo il discorso del nuovo sindaco che ha ribadito il suo ruolo e le priorità.

provinciamt@uedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI
Fast
Commissaria di Pubblica
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 479479 fax 0971 479797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466**■ MONTALBANO** «La delibera è ancora in piedi, resta il blocco del ricorso al Tar»
Ente irrigazione, cartelle solo sospese*Il sindaco Devincenzis replica al commissario del Consorzio di bonifica*

MONTALBANO JONICO - E' botta e risposta tra il Commissario del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto, Musacchio, e il sindaco di Montalbano, Enzo Devincenzis, sul contributo all'Ente irrigazione di 170 euro per ettaro, istituito dal Consorzio con la delibera n°10/2013, poi sospeso e oggi, secondo il sindaco, in fase di riscossione, con cartelle in arrivo agli utenti.

«Mi sono opposto all'emissione dei ruoli costringendo la Regione, attraverso l'allora assessore Benedetto, che chiamo a testimoniare, il quale si impegnò a trovare la copertura finanziaria, da corrispondere al Consorzio al posto della cancellazione dei ruoli. Grazie all'impegno del centrodestra montalbano, sostenuto dai tanti amici di Montescalegio, Scanzano, Policoro, Bernalda ecc., ci siamo riusciti a non far pagare gli agricoltori nel 2013.

Poi, nel 2014, il Consorzio viene commissariato e sempre in virtù della delibera 10/2013 il commissario Musacchio emette il ruolo relativo all'Epi per l'anno 2014». Dato, quest'ultimo, smentito da Musacchio, che in una nota inviata al Quotidiano ha rassicurato gli utenti.

«Nuovamente ho contestato il provvedimento e le cartelle, già emesse purtroppo, vengono sospese ma non cancellate», prosegue Devincenzis. Sospese



La sede del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto

poiché, a sua volta, il Consorzio ha furbescamente fatto ricorso al Tar contro la cartella dell'Ente irrigazione e il Tar sembra abbia dato la sospensiva.

Quindi il Tar sospende la cartella dell'Epi e Musacchio sospende le cartelle emesse, ma mai sopresse.

Significa che se il Tar dà ragione all'Ente irrigazione, gli agricoltori devono pagare.

Colgo con soddisfazione che la mia opposizione a mezzo stampa ha stoppato per la seconda volta il Consorzio di bonifica consentendo un'ulteriore proroga, visto che a quanto pare la delibera di cancellazione della sospensiva avrebbe avuto corso da qui a pochi giorni. Detto ciò - conclude Devincenzis - per dovere di chiarezza, quello che interessa agli agricoltori è la cancellazione della delibera 10/2013, che va ad inficiare sia le cartelle che la sospensiva delle stesse.

Significa che la Regione deve trovare le dovute coperture per tutti gli anni a venire. Per quanto riguarda la mia campagna elettorale e le strumentalizzazioni del mondo agricolo il commissario deve sapere che i montalbani nel 2002 hanno occupato la diga di Montecotugno, facendo risparmiare 15.000.000 di euro di canoni consortili agli agricoltori metapontini, grazie al decreto omnibus di Berlusconi-Alen-

manno così come risulta agli atti del Consorzio di Bonifica e sempre i noi montalbani abbiamo fatto risparmiare 3.500.000 euro agli agricoltori facendo sopprimere il ruolo Epi del 2013.

Sto lavorando per far sopprimere il ruolo anche per 2014, caro commissario per cui le conviene bus-sar cassa ad Ottati e Pittella e lasciar stare in pace l'ultimo baluardo ancora in piedi a favore del mondo agricolo.

Io combatterò a mia volta, per farvi cancellare il ruolo. Spero di riuscirci anche stavolta».

provinciamt@luedi.it

■ TURSI Proficua collaborazione con l'agenzia Ageforma**La scuola incontra il mondo del lavoro, progetto al "Capitolo"**

TURSI - Presso l'Istituto tecnologico ed economico "Manlio Capitolo" di Tursi, in collaborazione con l'Ageforma, stanno per concludersi con successo gli interventi di orientamento alle professioni e all'istruzione superiore per la scuola secondaria di secondo grado.

«Le attività - si legge in una nota dell'Istituto - sono state rivolte alle classi terminali, quarte e quinte dei vari indirizzi, finalizzate all'individuazione ed alle scelte di percorsi che riguardano professioni

specifiche o l'istruzione superiore in ambito universitario, o formazione tecnica superiore. Il punto di partenza del percorso è rappresentato dai fabbisogni, dalle specificità e le istanze rilevate negli studenti e si è sviluppato secondo momenti individualizzati con dei docenti formatori esterni. L'azione orientativa, che ha visto il coinvolgimento di soggetti rappresentativi del mondo del lavoro, si è articolato in segmenti atti all'analisi

delle risorse individuali degli studenti, all'esame dei contesti produttivi e dei relativi profili professionali, all'informazione sulle opportunità d'impiego, all'orientamento all'imprenditorialità.

Nel quadro dell'osservazione partecipata del contesto organizzativo e produttivo aziendale ed universitario si inseriscono le visite effettuate al Sistema universitario della Basilicata e Cosenza, alle aziende Bbc sistemi del comprensorio di Pisticci ed Amarelli

di Rossano Calabro».

«Non facciamo altro che seguire la naturale vocazione del nostro Istituto, promuovendo un solido collegamento tra formazione scolastica e professionale, tra conoscenze teoriche e saperi pratici mettendo a frutto le nostre risorse umane e valorizzando le opportunità del territorio. -commenta la dirigente Lucia Lombardi-

Educare all'orientamento vuol dire in buona sostanza promuovere la conoscenza delle attitudini, interessi, delle aspettative individuali e, attraverso l'analisi dei nuovi scenari del mercato del lavoro acquisire informazioni». «La partecipazione degli alunni è stata costante ed interessata -concludono le docenti curatrici del progetto Maria Falcone e Maria Anna Cassavia- ed il gradimento alto».

provinciamt@luedi.it

La fragola Candonga top quality stupisce anche l'Irlanda

GUSTO inimitabile e resistenza, che tradotto in gergo tecnico si legge shelf life: queste le caratteristiche che la fragola deve avere per essere apprezzata nel mercato di Dublino, in Irlanda.

Parola di Gerlando Agrò (azienda "Sapere d'Italia ltd fine food"), distributore esclusivista che ha "sposato" la Candonga Fragola Top Quality prodotta dall'azienda Zuccarella Fattorie Ortofrutticole, socio ormai divenuto storico del Club Candonga ideato dall'imprenditrice Carmela Suriano, unica realtà di natura associativa e consortile a produrre la "Top Quality" quella vera.

Quella irlandese è un'esperienza di successo, che vede protagonisti due italiani: Ger-

lando, di origine siciliana, che con coraggio ha scelto di farsi strada nel mercato irlandese scegliendo solo prodotti di altissima qualità, e in tal senso la Candonga Fragola Top Quality è testimonial della fragol-coltura made in Italy più avanzata, e l'azienda

Zuccarella, che è nel Metapontino una delle realtà più solide nelle produzioni altamente specialistiche.

«Grazie all'esperienza maturata e agli insegnamenti di mio padre, ho capito che la fragola prodotta in Basilicata, in questo caso la Candonga Fragola Top Quality, è quella che dura più a lungo, quindi presenta le caratteristiche necessarie per reggere anche a lunghi viaggi. La Candonga Fragola Top Quality, dopo il trasporto, arri-

va sui mercati di Dublino, conservando intatte le sue proprietà nutrizionali e estetiche. E soprattutto piace tantissimo agli irlandesi che cercano frutta e verdura di altissimo livello».

Agrò ha poi aggiunto: «E' crescente l'interesse dei miei clienti verso la Candonga Fragola Top Quality, e parlo di buyer diversificati che vanno dai fruttivenditori agli addetti al settore della ristorazione che preferiscono la regina delle fragole prodotta in Basilicata, ormai ricercatissima, alle altre concorrenti che hanno provenienza spagnola per esempio».

Soddisfazione è stata espressa da Rocco Zuccarella: «Con la Candonga Fragola Top Quality stiamo assistendo di anno in



Le fragole Candonga di Zuccarella

anno alla crescita dei mercati di destinazione, segno che la gli sforzi finora fatti, tanto in termini qualitativi quanto logistici, di marketing e comunicazione, stanno dando i loro risultati. Con Gerlando Agrò abbiamo avviato un'ottima collaborazione e la risposta registrata in Irlanda, dove l'attenzione verso i prodotti di qualità è molto alta, è significativa e ci spinge a fare di più».

provinciamt@luedi.it

■ ANGOLO DELLO SPORT
Cestistica Bernalda
Il ds Fuina lascia con amarezza

BERNALDA - Gianfranco Fuina ha rassegnato le dimissioni da Direttore sportivo della Cestistica Bernalda 1954. La notizia inattesa, e per certi versi clamorosa, si è abbattuta sulla Cestistica Bernalda 1954. «Lo faccio con un nodo alla gola -ha spiegato Fuina- credendo di aver dato tantissimo, agendo sempre con trasparenza e onestà, affinché prevalesse la crescita di questa nuova società, principalmente per la crescita dei valori da dare». Poi Fuina ammette che qualcosa non è andato: «Purtroppo qualche persona non è matura da distinguere il mio ruolo in un'alta società locale, svolto con altrettanta serietà, trasparenza e onestà con quello che è un impegno extra, fatto di sacrifici e limitazioni. E' con profondo rammarico che rinuncio. Ringrazio tutti i componenti della società, il tecnico Giuseppe Risimini, anch'egli dimissionario, i dirigenti, i giocatori e tutta la folla che con l'augurio che si possano conseguire risultati sempre migliori. Tifero sempre per la maglia rossoblu e con il cuore ci sarò sempre».

f.menonna@luedi.it

Mercoledì 11 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ SCANZANO

Il costruttore Stigliano (Bollita) lancia un appello al presidente Pittella

La Regione non paga, lavori a rilento

Un bel progetto per la nuova scuola rischia di arenarsi per il Patto di stabilità

SCANZANO JONICO - Il 13 agosto 2008, con ordinanza del sindaco, veniva sgomberato il vecchio edificio scolastico di Largo dell'Aia a Scanzano Jonico.

La situazione era piuttosto grave: le strutture presentavano valori di resistenza del calcestruzzo molto inferiori a quelli prescritti dalle norme di legge e risultanti dai dati progettuali. Chiusura d'urgenza e obbligo, anche morale, di pensare in fretta a una nuova sistemazione.

Cosa fare? Ipotizzare lavori di adeguamento sismico, o una nuova costruzione? Dopo opportune indagini sui costi, si scelse la seconda strada, e subito fu approvato un progetto di massimo che ottenne l'ok della Regione. Ben due finanziamenti (uno 463.709 euro, l'altro di 2.100 euro) per un totale di 2.556.000 euro complessivi. La restante somma, per complessivi 1.265.945 euro, era garantita dal Comune di Scanzano con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, il tutto per un importo totale di 3.800.000 euro circa. Una cosa in

grande, insomma. E così, il 24 agosto del 2011, a completamento dell'iter, il sindaco Salvatore Iacobellis e l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Stasi, annunciavano con orgoglio la pubblicazione del bando di gara: 25 aule, oltre ad aule speciali per attività integrative e di intercorso; biblioteca; sala mensa con 168 posti a sedere e relativi locali accessori; sala professori, presidenza e locali di servizio. E poi la chicca: un bellissimo auditorium con 250 posti a sedere.

Il resto lo metteva la Società cooperativa "Bollita", che si aggiudicava i lavori con un progetto migliorativo che si qualificava, tra le altre cose, per l'importante novità degli isolatori sismici. Tutto è andato per il meglio fino a che, a pochi mesi dalla partenza dei lavori, non si è imposto il primo blocco. La motivazione? Neanche a dirlo: mancanza di pagamenti dell'ente finanziatore. Infatti, la Regione, stretta dai vincoli del Patto di stabilità, cominciava a pagare con il contagocce. Quanto e come, lo ha delineato ieri, in una conferenza stampa con numeri alla mano, **Vincenzo Stigliano**, presidente della Bollita, che esegue i lavori. Bastano pochi numeri per dare la cifra della situazione: 1.016.000 euro sono i fondi che il Comune ha già chiesto alla Regione sulla base dei Sal (Stati di Avanzamento dei Lavori), solo 315mila euro quelli che, fino ad ora, la Regione ha pagato. Meno di un terzo, in pratica. Altri numeri: 600mila euro circa, è l'importo dei lavori eseguiti dalla ditta (tra quelli rendicontati e da rendicontare), 180mila, quelli ricevuti fino ad oggi. Per il conteggio più importante, a questo punto, non serve la calcolatrice: se la Regione, per tutto il 2014, è riuscita a versare appena 315mila euro, per coprire i 2.241.000 euro che ancora deve, con questo ritmo dovrà impiegare almeno altri sette anni.

E' un vero e proprio appello al presidente della Regione, Marcello Pittella, quello lanciato da Stigliano: «Gli chiedo di farsi carico del problema. Esordisce il caso richiamato è solo uno dei tanti



Il cantiere della nuova scuola di Scanzano Jonico

che stanno gravando sulla vita delle imprese e sul diritto dei bambini. Le pur giuste esigenze di rispetto del Patto, da parte della Regione, devono fare i conti con la realtà delle cose, prevedere delle priorità». E che si tratti di una priorità, oltre che di una vera e propria urgenza, lo ha confermato ieri mattina il professor Roberto Martino, vicario del Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo, sentito dal Quotidiano: «Situazione provvisoria? Molto, molto provvisoria. Facciamo scuola nelle stanze del municipio, e non parliamo poi di altre carenze, come la mancanza di una palestra e di aule per attività integrative e laboratoriali».

E invece un giorno, a Scanzano ci saranno anche tante bellissime aule per attività integrative. Ma i bambini che oggi fanno la prima si rassegnino: non saranno per loro. Anzi, stando ai tempi prospettati, i primi bambini che siederanno sui banchi della nuova scuola, oggi, non sono ancora nati. E' incredibile, ma rischia di essere drammaticamente, e anche un po' ironicamente, vero.

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ NOVA SIRI Stigliano: «Una rimodulazione già decisa e concordata»

Dirigente trasferito durante il voto per la Rsu, Fp Cgil accusa il sindaco

NOVA SIRI - Un dirigente comunale, rappresentante sindacale Rsu del Comune di Nova Siri iscritto alla Cgil, trasferito dal centro storico alla Delegazione dello scalo, nel bel mezzo del voto per il rinnovo.

«Mentre si celebrava questa festa della democrazia partecipata», denuncia **Giulia Adduce** della Fp-Cgil provinciale, a Nova Siri si è registrato un episodio gravissimo di lesione delle libertà e prerogative sindacali nei confronti di un nostro iscritto, dipendente del Comune di Nova Siri, Rsu uscente nonché candidato nella lista della Fp-Cgil. Il 4 marzo, giorno centrale della consultazione elettorale, è stato disposto il trasferimento di sede di un Dirigente sindacale della Fp Cgil, allo Scalo. Il tutto

in spregio delle norme che impongono che un Dirigente sindacale possa essere trasferito di sede solo previa acquisizione del nulla osta dell'Organizzazione sindacale di appartenenza.

Il trasferimento durante le elezioni delle Rsu a urne aperte, sotto gli occhi dei colleghi/elettori che si recavano al seggio. Il sindaco, tempestivamente contattato telefonicamente e diffidato con lettera dal procedere nel trasferimento, ha ignorato le legittime richieste della Fp-Cgil ed ha proseguito in quella che non può essere qualificata come vera e propria condotta antisindacale. Un'accusa respinta al mittente dal sindaco, **Eugenio Lucio Stigliano**, sentito dal Quotidiano, secondo il quale «si è trattato di una semplice

rimodulazione delle funzioni» ha spiegato finalizzata a risparmiare risorse, ottimizzando tre settori praticamente accorpati. Una decisione -prosegue Stigliano- frutto di una delibera di Giunta risalente al 23 febbraio, dunque precedente alle votazioni per la Rsu, discussa e concordata con il diretto interessato. In tempi di spending review -conclude- risparmiare 20mila euro per un Comune che ha rischiato il dissesto, non mi sembra poco. Dopodiché, il compito del sindaco è quello di controllo politico, sono i capisettore che gestiscono modalità e trasferimenti dei dirigenti».



Antonio Corrado

Il sindaco di Nova Siri
Eugenio Lucio Stigliano

■ ANGOLO DELLO SPORT

Atleti dell'Asd di Nova Siri protagonisti in Romania

Karate, Fitness Dance ancora sul podio

NOVA SIRI - Gli atleti della "Fitness Dance" di **Mariella Rucireta** ancora sul podio in competizioni internazionali di karate.

Nelle scorse settimane, infatti, si è disputata in Romania, ad Arad, la XXII edizione della "Banzei Cup", che ha visto protagonista con grande onore l'Asd di Nova Siri, affiliata alla Federazione Wukf Italia per rappresentare l'Italia. L'atleta **Giuseppe Gallicchio**, 14 anni e già

cintura nera 1° Dan, secondo classificato ai Mondiali in Polonia lo scorso ottobre, si è confrontato con oltre 17 colleghi, superando tre selezioni eseguendo ben tre Katà, si è aggiudicato un terzo posto meritissimo. Idem per l'atleta **Stefano Viciari**, 11 anni Cintura Verde, primo classificato agli Europei nel giugno 2014 e quinto ai Mondiali in Polonia, con grinta ha superato anche 10 atleti, passando due selezioni con 2 Katà, per aggiudicarsi un terzo posto meritissimo; sempre Gallicchio, insieme ad altri della Federazione Wukf Italia, si sono misurati in un Kumitè a squadra, aggiudicandosi un secondo posto. Il merito di queste gloriose vittorie va al-

l'eccezionale preparatore atletico nonché arbitro mondiale, **Giuseppe Iacovino**, che con il suo spirito e la sua esperienza, trasmette ai ragazzi i veri valori di questa disciplina Karate, facendoli crescere con obiettivi ben precisi da raggiungere, per una sana maturazione anche personale. Da ben 5 anni, numerose sono state le vittorie di questi giovani atleti, non è stato facile conseguirle, ma grazie alla loro costanza di allenamento alla Fitness Dance con Iacovino, hanno portato sempre buoni risultati. Siamo orgogliosi di loro e abbiamo tanta fiducia nelle loro capacità, la loro tenacia è sempre premiata.

provinciamt@luedi.it



Gli atleti dell'Asd Fitness Dance

II | BASILICATA PRIMO PIANO**SVILUPPO LUCANO**

LE STRATEGIE PER RISALIRE LA CHINA

LA SFIDA

L'idea sulla quale lavora l'assessore Aldo Berlinguer è di creare aree che godano di vantaggi fiscali, in grado di attrarre investimenti

Petrolio delle «illusioni» «No scorie» denuncia

Regione «bocciata». «Danni senza lavoro, altro che zone franche»

PIERO MIOLLA

● L'ennesima illusione propagandata sui territori dove si vorrebbe estrarre greggio. È il giudizio che "No Scorie" riserva al progetto zone franche, redatto dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer. «Con quale credibilità politica – recita una nota dell'associazione presieduta da Felice Santarcangelo – si propone ora l'opzione zone franche dopo le lunghe trattative che il presidente Marcello Pittella ha avuto con il ministro Guidi sul petrolio per poi ottenere i risultati dello Sblocca Italia o, peggio ancora, la considerazione che lo stesso Matteo Renzi ha della Basilicata?».

Per l'associazione al progetto zone franche ci si «poteva pensare anche prima, senza concentrarsi sugli idrocarburi: ci sono decine di settori che potrebbero essere incentivati proprio nella produzione tipica dei territori, quali l'agroalimentare, l'agricoltura o il turismo, senza ricorrere le quotazioni barile del petrolio, legato alle borse internazionali. Un po' come dire che in tutti questi anni con il Ministero dello Sviluppo Economico e con la stessa Ue si è pensato ad altro e ci si è lasciati l'occasione». C'è poi, sempre a giudizio di «No Scorie», il problema dell'ok alle zone franche, per ottenere legalmente le quali «occorrono leggi e pareri della Ue».

Berlinguer, dicono, «farebbe meglio a guardarsi la storia politica della sua regione dove le zone franche sono state proposte da oltre sei anni per defiscalizzare i territori per tante altre attività produttive e peculiarità territoriali. Aree della Toscana non interessate da progetti di ricerca petrolifera, al contrario della Basilicata. Berlinguer guardi, per esempio, il caso proposto per Massa Carrara o altre località italiane, dove le zone franche esistono realmente, senza promuovere le politiche sugli idrocarburi con gli sconti sulle accise».

Le zone franche – ricorda altresì l'asso-



ciazione - «furono create per favorire lo sviluppo economico e sociale di aree caratterizzate da disagio economico, occupazionale e con potenzialità di sviluppo inespresso, un

NON SOLO GREGGIO

Per Santarcangelo, le zone franche potevano interessare «agroalimentare, l'agricoltura o turismo»

po' come il quadro economico e sociale che si è generato in Basilicata con politiche di sviluppo sbagliate in questi ultimi 15 anni», durante i quali, «se le sono inventate tutte per sostenere lo sfruttamento petrolifero in Basilicata con la comunicazione trita e ritrita dell'inutile messaggio petrolio uguale

sviluppo e ricchezza. Il risultato raggiunto in termini economici, invece, è stato l'opposto e la Basilicata ha scalato in negativo tutte le statistiche Svimez e Istat in termini di emigrazione, povertà e disoccupazione».

Pittella, «esaurite le battute calcistiche e il monologo sul petrolio, ora resta in silenzio: il governatore manda invece in giro il suo numero due, l'assessore Berlinguer, a recuperare l'ormai persa credibilità politica-petroliera nei confronti dei lucani nei comuni della Regione. Continua a farlo nel peggiore modo possibile, perseguendo sempre lo stesso fine: quello dello sviluppo petrolifero fatto con le promesse di leggi sulle riduzioni delle accise sugli idrocarburi con le zone franche: siamo passati dal miraggio delle royalties, alle card carburanti, all'Ires e, dulcis in fundo, all'ennesima illusione della riduzione delle accise sugli idrocarburi. Ma, per No Scorie, di concreto non c'è nulla».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015

CENTRO OLI IN VAL D'AGRI
L'ennesima illusione propagandata sui territori dove si vorrebbe estrarre greggio. È il giudizio che «No Scorie» riserva al progetto zone franche, redatto dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer

Berlinguer e la sfida delle zone franche come fatto in Sardegna

● La proposta di Berlinguer verte sulla possibilità che anche la Basilicata, come la Sardegna, possa beneficiare delle zone franche quale strumento per uscire dalla crisi e proiettarsi verso un vero sviluppo economico. Ma quali sono, oltre alla Sardegna, le altre zone d'Italia nelle quali vige il regime della zona franca? Il punto franco di Trieste, quello di Venezia, la zona franca di Gioia Tauro, la prima e unica zona franca "non interclusa" in Italia. Ci sarebbero, poi, anche la Valle d'Aosta e Gorizia che, però, solo nominalmente sono zone franche: i diritti di cui godono o hanno goduto sono dovuti a legittime ragioni che compensano la mancata istituzione della zona franca.

In particolare, relativamente a Gorizia, il regime agevolativo concesso a questo territorio aveva natura doganale e fiscale e aveva portato al riconoscimento del cosiddetto diritto speciale: nel territorio del comune di Gorizia, Savogna d'Isonzo e Livigno era istituito un diritto speciale su tutta una serie di beni (benzina, gasolio, petrolio, caffè e surrogati, zucchero e birra) introdotti in esenzione dal dazio, dalle imposte erariali di consumo, dalle imposte di fabbricazione secondo determinati contingenti. L'articolo 7 della legge 700-1975, ha però soppresso per Gorizia il diritto speciale sui generi agevolati. Alla regione Valle d'Aosta, invece, è stato concesso con legge ordinaria un regime di esenzione doganale e fiscale per determinate merci e contingenti. Per la nostra regione, infine, si segnala anche la proposta, fatta dal rettore dell'Università di Basilicata, Aurelia Sole, di un tavolo condiviso, tra ateneo e Regione, per elaborare soluzioni fiscali utili allo sviluppo lucano, facendo uso della zona franca.

[p.mio.]

Vantaggi su imposte diritti doganali e anche finanziamenti

● Quando si parla di zona franca si fa riferimento ad una serie di entità economiche che è possibile classificare in due grandi categorie: la zona franca classica, caratterizzata da agevolazioni in tema di diritti doganali ed imposte indirette, e la zona franca d'eccezione, in tema di imposte dirette e finanziamenti. I vantaggi offerti dalla zona franca sono la diminuzione dei costi per l'impresa investitrice grazie alle agevolazioni, i maggiori investimenti e lo sviluppo generale dell'economia del territorio.

Se correttamente gestita, l'introduzione di una zona franca può certamente rappresentare una forma importante di stimolo per l'economia del territorio. Diverso, invece, è il concetto di zone franche urbane, il cui obiettivo è di favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, e con potenzialità di sviluppo inespresso. Nelle Zfu,

per favorire lo sviluppo imprenditoriale e, di conseguenza, consentire una diminuzione della disoccupazione, le nuove società godono dell'esenzione su Imu, Irap, imposte sui redditi, sul versamento dei contributi previdenziali.

Esse sono totali per i primi cinque anni e ridotte a scaglioni fino al quattordicesimo anno di vita dell'impresa. Dopo la proposta presentata dall'assessore Berlinguer, fino ad ora solo il Comune di San Fele ha adottato una delibera ad hoc, avente ad oggetto «iniziative per l'istituzione della zona franca nell'intero territorio della Basilicata». La delibera, adottata all'unanimità dall'assemblea del centro del Potentino, è contrassegnata dal numero 63-2014 e stata assunta il 22 dicembre scorso. Altri Comuni lucani, però, sono in procinto di adottarne una simile per sposare il progetto Berlinguer.

[p.mio.]

La specialità Basilicata? «Dovuta per il greggio» afferma Berlinguer

● «La Basilicata merita una considerazione di specialità in termini fiscali essendo il primo produttore di greggio in Italia». È l'opinione dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, redattore del progetto zone franche. «Ai lucani – ha spiegato –, essendoci sul loro territorio le estrazioni, si elargisca uno sconto d'imposta sui prodotti energetici visto che in larga parte vengono prodotti qui. Il riferimento è, in particolare, al greggio: in Basilicata c'è l'82% della produzione nazionale e credo sia giusto che il lucano non paghi gas, benzina, gasolio da riscaldamento e quant'altro come li paga il campano o il marchigiano e, soprattutto, che non sconti su quei prodotti la stessa imposizione fiscale di altri cittadini italiani». Per questo, ha altresì aggiunto Berlinguer, il progetto va sostenuto e sponsorizzato: bene in tal senso il Comune di San Fele, che ha adottato una delibera all'unanimità. Potevamo pensarci prima? Sono d'accordo, ma io sto qui da un anno e do il mio con-

tributo ora: non m'interessa il massimalismo e la critica a chi mi ha preceduto».

Che percentuali di successo ha la sua proposta e da cosa possono dipendere? «Intanto le proposte vanno fatte, prima di essere accolte: io non mi sono limitato a caldeggiarla ma l'ho studiata, scritta e partecipata nelle sedi nazionali, facendola anche vagliare dal Mise, portandola al Ministero per gli Affari Regionali, promuovendo o partecipando a varie iniziative a Roma. Continuerò a spingere affinché il governo possa emanare una norma che preveda che, in considerazione del consumo del territorio derivante dalle estrazioni, ai residenti

IDROCARBURI
L'82% della produzione nazionale dia vantaggi su riscaldamento, benzina, gas

in Basilicata e alle imprese con sede legale e operativa in questa regione, venga concesso uno sconto d'imposta pari alla quota di accisa nazionale sui prodotti energetici. Dico di più: sul versante europeo non abbiamo ostacoli essendoci una direttiva ad hoc». Si tratta, dunque, solo di una questione politica. «Assolutamente sì: parlerei di volontà politica.

Ieri a Castelsaraceno Incontro su zona franca

■ Si è tenuto ieri sera a Castelsaraceno un incontro sulla proposta di istituzione della Zona Franca energetica in Basilicata. All'introduzione del sindaco di Castelsaraceno, Rocco Rosano è seguita la relazione dell'assessore regionale Aldo Berlinguer. È stato illustrato il modello di Zona Franca Energetica proposto, orientato alla realizzazione di una fiscalità di vantaggio per una regione, la Basilicata, che con il suo contributo alle estrazioni petrolifere contribuisce al soddisfacimento del 10% del fabbisogno nazionale. Ottenere una fiscalità differenziata rispetto alle altre Regioni consentirebbe al territorio una maggiore capacità attrattiva in termini di investimenti, di aumento della competitività delle imprese e di risparmio per i cittadini.

Preciso altresì che lo sconto di accisa non si sovrapporrebbe alle royalties, che sono già normate: si tratterebbe, in pratica, di un beneficio diretto ai cittadini che non sarebbe neanche soggetto al patto di stabilità o ai bilanci degli enti locali. Inoltre, esso non discrimina tra patentati e non e neanche tra impresa e persona fisica».

Alle critiche mosse da No Scorie, l'assessore risponde così: «Non comprendo questo massimalismo: dire no a nuove estrazioni è legittimo e lo comprendo, ma dire no anche ai benefici derivanti dalle zone franche mi sembra auto penalizzante. Noi, invece, dobbiamo utilizzare i benefici cui abbiamo diritto».

[p.mio.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015**PETROLIO**

LO SCONTRO SULLE ESTRAZIONI

INTERPRETAZIONE

«Nel 2005 i pozzi furono ridotti a 46. Col Governo siamo riusciti a far prevalere la nostra interpretazione della norma»

BASILICATA PRIMO PIANO | III**LE SFIDE**

Il presidente chiede responsabilità per rilanciare la Basilicata sulle grandi sfide, dall'acqua a Matera 2019, fino alla Fca di Melfi

«In Basilicata previsti 59 pozzi Eni»

Pittella contro «Presa Diretta»: «La valutazione di impatto ambientale resta alle Regioni»

GIOVANNA LAGUARDIA

Il territorio della Basilicata non sarà la «culla» di trecento pozzi petroliferi. Il presidente della Giunta regionale di Basilicata, Marcello Pittella, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sala Verrastro della Giunta ha smentito categoricamente le drammatiche cifre delle estrazioni petrolifere diffuse nei giorni scorsi in Tv, ed ha invitato i lucani ad avere «un susulto di responsabilità per rilanciare la Basilicata e imprimerle la giusta spinta propulsiva sulle grandi sfide che sta affrontando: dall'acqua a Matera capitale della cultura 2019, fino alla Fca Sata di Melfi, che si candida ad essere centro europeo dell'automotive».

Riguardo al petrolio, vero nocciolo della questione, ovviamente, è l'interpretazione dell'articolo 38 del decreto Sblocca Italia, rispetto al quale il presidente Pittella e l'assessore Berlinguer hanno fornito argomentazioni tranquillizzanti. «C'è stata e c'è tutt'ora molta apprensione riguardo a questo: da detto Berlinguer - per la possibile esautorazione delle Regioni dal processo decisionale. Alcune Regioni hanno preso la strada dell'impugnativa, ma la Regione Basilicata, anziché aspettare gli esiti di un eventuale pronuncia della Corte Costituzionale ha preferito negoziare la norma, che è stata emendata e che ci restituisce un quadro chiaro sull'interpretazione della norma. In attesa della redazione del piano nazionale delle attività, per quelle in essere vale la legislazione precedente». Insomma, secondo quanto ribadito nel corso della conferenza stampa di ieri, il potere decisionale sul petrolio è ancora in mano alla Regione. Che, peraltro, negli ultimi quattro mesi ha «stopato» quasi tutte le pratiche di screening, valutazione di impatto ambientale e permessi di ricerca. «Siamo stati in una fase di limbo - ha detto il presidente Pittella - che è durata dalla modifica dell'articolo 38 fino a qualche ora fa. Una fase in cui abbiamo interloquito anche con costituzionalisti e abbiamo maturato il convincimento che io ho riportato nelle mie dichiarazioni e che oggi viene sancito dalle risposte che abbiamo ricevuto dal ministero». La posizione regionale, infatti, è suffragata anche da una posizione del vice capo di gabinetto del ministero dello sviluppo economico Edoardo Battisti, in una nota inviata negli uffici potestini il sette marzo scorso. Restano da capire tempi e modi in cui verrà redatto il piano nazionale delle attività. «Su temi sensibili come il petrolio - ha concluso Pittella - occorre rifuggire dai luoghi comuni, a favore di un approfondimento tecnico-scientifico che conduca alla verità. Riaffermare con forza che i pozzi non sono 300 è funzionale ad un'idea di Basilicata che vuole farcela, che vuole riaffermare la propria credibilità. Se ci sono stati errori nel passato, dobbiamo riconoscerli e correggerli, ma non possiamo impantanarci nell'autofestazione».

Ulteriori incontri di approfondimento ci saranno oggi all'Università, alle 9,30, con docenti e studenti e venerdì prossimo, con inizio alle ore 15, a Calvello, con i sindaci della Basilicata.



REGIONE L'incontro con la stampa di ieri del governatore lucano Marcello Pittella [foto Tony Vecce]

PERMESSI E CONCESSIONI L'ATTIVITÀ DEGLI UFFICI TECNICI NEGLI ULTIMI QUATTRO MESI

La situazione fotografata dalla Regione

La situazione attuale fotografata nella conferenza stampa della Regione Basilicata è la seguente: 59 pozzi previsti nell'ambito dell'accordo con Eni del 1998, ridotti a 46 nel 2005 (di cui 40 realizzati), 27 in produzione, altri 4 in attesa di nulla osta da sovrintendenza e 2 pozzi di reiniezione previsti (solo 1 in esercizio); 6 pozzi già perforati a Tempa Rossa; 10 permessi di ricerca vigenti (7 con decorso temporale sospeso e 3 rigettati in seguito alla definizione della Valutazione di impatto ambientale); 18 istanze di permessi di ricerca in terra ferma (dei quali, sei con

intesa negativa, cinque con screening negativo, tre con preavviso di diniego, 3 con rinuncia da parte della società e una attualmente in Commissione idrocarburi e risorse minerarie); 20 concessioni di coltivazione rientranti nel programma di sviluppo concessione Val d'Agri del 1998; 1 permesso di ricerca a mare (parere contrario del Comitato tecnico).

Dal 10 novembre 2014 ad oggi, inoltre, la Regione Basilicata ha evaso sei istanze di screening (Gorgoglione, la Capriola, La Bicocca, Li Fox, Muro Lucano e San Fele), tutte con esito negativo, 15

istanze di valutazione di impatto ambientale, di cui tre archiviate, nove con parere contrario del Citra e tre con parere favorevole (concessione Val d'Agri pozzi Caldorosa 2 e 3, rideterminazione validità Val di Muro Monte Alpi 9 e concessione Val d'Agri pozzi Sant'Elia 1 e Cerro Falcone 7). Per quanto riguarda i procedimenti di intesa Stato regioni, tra gas e petrolio sono state esaminate concessioni, di cui una procedibile (concessione Garaguso della Edison) e dodici permessi di ricerca, di cui undici non procedibili ed uno rinunciato.

SECONDO LA «OLA»

Petrolio, non è qui che si decide



Cosa pensano gli ambientalisti della Ola delle novità di legge intervenute sulla questione petrolio in Basilicata? Valutazioni diverse dalla visione ottimistica del governatore. «La legge Sblocca Italia potrebbe aprire scenari inquietanti per il territorio della Basilicata, a breve e medio termine - afferma Ola - Si prospetta, infatti, una vera e propria «petrolizzazione» per gran parte della superficie regionale, estesa su 9.992 Km². Per la Ola (Organizzazione lucana ambientalista) «i dati illustrati da Presa Diretta (Rai Tre) non sono affatto «disinformati». Dopo le 20 concessioni di coltivazione di idrocarburi già operanti in Basilicata che impegnano una superficie di 1.993,99 Km², incombono ben altre 18 istanze di permesso di ricerca, con una superficie territoriale «petrolizzabile» pari a 3.856,63 Km² che interesserebbero 95 comuni lucani. A questa superficie bisogna aggiungere quella relativa ai 10 permessi di ricerca (di cui 8 attualmente sospesi) pari a 1.358,51 Km², 1 concessione di stoccaggio in Val Basento («Cugno le Macine» della società Geogastock spa) con una superficie di 48,16 Km² ed 1 istanza di riattribuzione del giacimento marginale denominato «Canalente» della società Canoe - pari a 65,26 Km². Il totale complessivo della superficie assoggettata a titoli minerari vigenti è di 7.322,65 Km². Essa rappresenta oltre il 78% della superficie regionale.

Ma quale sarebbe la mappa del rischio petrolizzazione a breve e medio termine in Basilicata? «Lo Status dei «titoli minerari unici» dopo le leggi Sblocca Italia e Stabilità - afferma Ola - Per l'ex presidente della giunta regionale di Basilicata, Vito De Filippo, il 78% del territorio lucano assoggettato a titoli minerari doveva appartenere al piatto della bilancia delle contropartite contenute nel Memorandum. Venne così escogitata l'arma della moratoria bluff, con il conseguente diniego di intesa per 6 delle 18 istanze di ricerca idrocarburi. Una moratoria bocciata dalla Corte Costituzionale per essere poi oggetto di una sentenza del Tar Basilicata favorevole alle compagnie per l'istanza di ricerca «Masseria La Rocca» (Brindisi di Montagna). Oggi per queste 6 istanze pende la «spada di Damocle» di Renzi e Pittella e la linea dell'articolo 38 della legge n.164/2014 (Sblocca Italia) con gli emendamenti 552,553 e 554 della legge di Stabilità e conseguente «rischio petrolizzazione» di breve-medio termine. La Regione Basilicata, a differenza di altre 7 Regioni italiane, ha ritenuto di non dover impugnare dinanzi la Corte Costituzionale l'articolo 38 della legge Sblocca Italia, ed altrettanto ha fatto rispetto agli emendamenti introdotti dalla legge di Stabilità che modificano il comma 1 bis dell'articolo 38 della L.164/2014 in modo peggiorativo. Al momento gli emendamenti petroliferi della Legge di Stabilità pare siano stati impugnati da sole due Regioni».

Ci sono stati (poi chiariti) differenti interpretazioni dentro la stessa Regione sulle istanze di permesso di ricerca «Muro Lucano» (Italmin Exploration), «San Fele» (Eni) e «Monte Li Foi» (Eni). Con la valutazione di impatto ambientale da presentare, invece che alla Regione, al Ministero dell'Ambiente. Ma ieri è Pittella ha ribadito che la Via resta alla Regione. Per la Ola, l'indebolimento del ruolo delle istituzioni del territorio prefigura il rischio concreto di una regione invasa dalle trivelle: «per 95 comuni lucani (su 131) si aprono scenari imprevedibili». A conferma di quello che il premier Renzi ha dichiarato sulla Basilicata: «non consentirò che quattro «comitanti» blocchino l'estrazione petrolifera che serve al Paese».

Brindisi, declassato il rischio frane compare lo spettro del petrolio

I cittadini insorgono. Minacciata l'area del pozzo Monte Grosso 2

PINO PERCIANTE

Brindisi di Montagna L'area del pozzo Monte Grosso potrebbe non essere più a rischio frane molto elevato. Una delibera del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino (presieduta da Marcello Pittella) la declassa, lasciando il compito della messa in sicurezza alla Rockhopper, la compagnia subentrata di recente alla Medoilgas nella gestione del futuro impianto petrolifero. Sale la preoccupazione dei cittadini di Brindisi di Montagna secondo cui il provvedimento è propedeutico al successivo rilascio del via libera per le nuove trivellazioni. Il Comune fa sapere che chiederà di accedere agli atti per verificare se ci sono gli estremi per impugnare la delibera. L'autorità di bacino subordina, però, il declassamento definitivo della zona alla buona riuscita del piano di messa in sicurezza. Il movimento «No triv Brindisi si dice seriamente preoccupato perché «provano a far ripartire la macchina delle autorizzazioni, considerando che è venuto meno il presupposto che bloccava tutto, cioè il vincolo idrogeologico. L'unica speranza ora è affidata alle indagini in corso della magistratura». Frattanto, secondo un calcolo della Ola sono 95 i comuni della Basilicata a rischio petrolizzazione.



IV | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 11 marzo 2015**POLITICA**

I RIFLESSI SULLA REGIONE

LITIGIOSITÀ NEL MATERANO

«Il tasso di litigiosità nel Materano è atavico ma ora io, Adduce e Luongo dobbiamo fare sintesi»

NESSUN BARATTO

Il rimpasto di giunta in Regione «va sganciato dalle amministrative a Matera. Altrimenti sembra un baratto e io non ci sto»

«Ok Adduce. E su Braia decido io»

Pittella mette i paletti su tempi e nomi dell'esecutivo in Regione e sul caso Matera

ANTONELLA INCISO

● Cercare la sintesi, diventarne uno dei protagonisti. E trovarla senza scambi, senza baratti. Marcello Pittella chiarisce ancora una volta il paradigma del suo governo, un messaggio rivolto ieri al Pd ma anche al Centrosinistra. Per far capire che fa sul serio. Per questo il governatore torna a ribadire l'intenzione di dettare lui il cronoprogramma per il rimpasto di giunta e nel contempo la necessità di un sostegno unitario a Salvatore Adduce, sulle elezioni a Matera. Parla chiaro Pittella spiegando che tra giunta e amministrative nel capoluogo materano non c'è alcun legame. Anzi i due aspetti saranno tenuti distinti proprio per evitare di dare l'idea che ci sia un «baratto». Chiarito questo, è indubbio che a Matera il suo candidato sia Salvatore Adduce e su di lui il Pd dovrà convergere. Nonostante le fibrillazioni, nonostante le divisioni.

«Da presidente della Regione devo svolgere necessariamente un ruolo di collante - ammette - soprattutto lì dove ci sono diversità e profondità. Anche se devo dire che la litigiosità materana è atavica». E forse, secondo il governatore, per superarla «andava fatto un lavoro di immaginazione» attraverso primarie libere o primarie con Adduce candidato del Pd. Questo non c'è stato ed ora, dopo che lui stesso sostiene di aver «accompagnato l'area renziana verso un percorso costruttivo», nonostante da alcune parti non veda lo stesso «senso di responsabilità», l'obiettivo è e resta l'unità. «Adduce da un lato, io dall'altro. Luongo dall'altro ancora dobbiamo provare a fare sintesi - sostiene - Dobbiamo essere tutti uniti su Adduce, anche se gli strappi di queste ore, hanno obbligato qualcuno a fare un'altra strada. Noi, però, non possiamo obbligare nessuno a stare per forza». Adduce, quindi, è il candidato del presidente per Matera 2015. Senza riflessi diretti

PD Il presidente della Regione, Marcello Pittella, esprime pieno sostegno nei confronti del candidato sindaco di Matera, Salvatore Adduce
[foto Tony Vecce]



sulla giunta su cui lui stesso intende esercitare le sue prerogative. A cominciare dalla nomina di Luca Braia che in giunta si entrerà, ma solo quando lo deciderà il presidente. «Braia è stato indicato dall'area renziana ed entrerà in giunta» dice secco Pittella. «Prima o dopo Matera lo stabilirà il

presidente sentiti i partiti di Centrosinistra. E questo non c'entra nulla con Matera, perché noi non stiamo ai mercimoni» ribadisce, sottolineando anche che un posto toccherà ai minori (mentre gli altri 2 assessori andranno alle altre aree) e che «le prerogative si eserciteranno nell'esprimere il gra-

dimento del presidente».

I tempi sul rimpasto di giunta, però, rimangono un mistero. E lo stesso Pittella non lo nasconde. «Mantengo il riserbo perché molti vogliono tenere agganciato a Matera il rimpasto di giunta - precisa - mentre io desidero tenerle separate non temporaneamente ma concettualmente, se non sembra un baratto: "cedo su Matera perché voglio prendere un assessore, e io non sto ai baratti". L'assessore di area renziana c'è a prescindere da Matera e lo farò a prescindere qualsiasi sia il risultato su Matera città che, comunque, io mi auguro positivo». Chiarito questo, quindi, si dovrà lavorare sugli altri aspetti. «Dobbiamo concentrarci sul resto - spiega - sul trovare intese nel Pd e con il Centrosinistra su Matera, perché Matera non può correre il rischio di fare la fine di Potenza». E se ciò invece succedesse? «Ho provato a mettere sul chi va là tutti e non dite che non l'ho detto» taglia corto il presidente.

SEDUTA

CONSIGLIO
Il presidente Lacorazza ed i componenti dell'Ufficio di presidenza Mollica e Castelluccio
[foto Tony Vecce]

● Non si cambia, almeno per il momento. Non si cambia il presidente, i due vice ed i segretari. L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale resta lo stesso. Con gli stessi incarichi, con le stesse persone. Come vociferato da giorni, come ipotizzato da più parti. Ieri il voto a maggioranza durante una seduta che ha segnato la «tregua» nel Pd e nello stesso Centrosinistra. Piero Lacorazza confermato presidente del Consiglio regionale con 12 voti (uno in meno rispetto ai numeri della maggioranza andata, invece, a Nicola Benedetto di Centro democratico) ed 8 schede bianche.

Per Paolo Galante (ancora iscritto a Realtà Italia ma prossimo al passaggio all'Idv) rinnovo alla vice-presidenza con 11 voti, mentre Francesco Mollica (Udc) espressione della minoranza 6 voti. Quattro schede bianche. Nella terza votazione, infine, rinnovo per i segretari Mario Polese (Pd) che ha ottenuto 13 voti e Paolo Castelluccio (Pdl-Fi) eletto con 6 voti. Due le schede bianche.

Insomma, nulla di nuovo per il momento. Piuttosto, tutto come prima. Almeno sino a quando il Pd e l'intero Centrosinistra non avranno quadrato il cerchio su giunta ed amministrative (con la scelta di Matera e le nomine degli assessori). Contati alla mano, dunque, non prima di giugno. Nell'attesa, ieri, è stato il giorno della riflessione. Del presidente Lacorazza e dei partiti di Centrosinistra. «Ringrazio i consiglieri che hanno confermato questo ufficio di presidenza, in una legislatura chiamata ad affrontare questioni politiche e economiche di assoluto rilievo - precisa Lacorazza - continuerò ad assicurare la funzione di garanzia e quello trascorso non è stato un anno facile. Le parole chiave riguardano lo sviluppo so-



Ufficio di presidenza del Consiglio non si cambia, almeno per il momento

Confermati i componenti, in attesa della sistemazione degli equilibri dem

stenibile e armonioso dei nostri territori e il lavoro, soprattutto per le nuove generazioni». Riferendosi alle riforme ipotizzate dal Parlamento, poi, Lacorazza ha spiegato che il «confronto è centrale, a partire dalla legge elettorale: le riforme restano neces-

invece ricordato che il tema vero è quello «dei servizi e della collaborazione, non degli accorpamenti amministrativi. E' necessario anche tornare a parlare di un ministro per il Mezzogiorno». A soffermarsi sul ruolo del Centrosinistra è, invece, il segretario regionale di Centro democratico, Luigi Scaglione. «Il senso di responsabilità di Nicola Benedetto, che ha lealmente sostenuto i candidati proposti non può far passare in secondo piano il disagio complessivo che il Centrosinistra sta vivendo» dice. «Le indicazioni emerse senza un preventivo confronto e solo sulla base di un ragionamento tutto interno al partito di maggioranza della coalizione - conclude Scaglione - confermano la confusione e le perplessità sulla capacità di esprimere una idea condivisa di coalizione e di alleanze».

[a.i.]

LACORAZZA

«Continuerò ad assicurare una funzione di garanzia»

sarie e urgenti per il Paese, ma il tema è quello della comune responsabilità di tutti in questo percorso, che non deve correre il rischio di trasformarsi in un referendum sui costi della politica». Sulle macroregioni, Lacorazza ha

BILANCI ATER

● Non sono stati né approvati né bocciati, ma di fatto, sono passati. E grazie all'interpretazione del silenzio assenso che i bilanci delle due Ater, bocciati in Commissione, sono di fatto dati come approvati. Nonostante i dubbi espressi dalla relazione Giuzio su alcuni residui attivi e sui relativi crediti inesigibili. Sui bilanci, infatti, ha pesato il silenzio-assenso, nonostante la richiesta di chiarimenti della giunta. A questo punto, quindi, per capire come finirà si dovrà attendere l'assestamento di bilancio e le eventuali poste finanziarie che per i due enti dovranno essere assegnate.

Il provvedimento**Riforma Alsia, i precari passano ma col freno**

■ La riforma dell'Alsia è passata. A maggioranza e con l'astensione dell'opposizione. Ed annessa ad essa è passata anche la stabilizzazione del personale, precari compresi. Ma non senza novità. Perché l'impostazione originaria che voleva i precari Alsia diventare di colpo dipendenti regionali (seppure gradualmente ed in base agli stanziamenti economici), non ci sarà più. La politica, infatti, ha fatto un passo indietro rispetto ai rischi di incostituzionalità che la stabilizzazione incondizionata avrebbe provocato ed ha scelto una strada meno netta: si alla stabilizzazione ma solo nei limiti della normativa vigente. Il che significa che, come prevede il decreto Delrio, i 48 addetti dell'Alsia saranno stabilizzati ma solo dopo che saranno assunti i vincitori di concorso ed il personale in esubero proveniente dalle Province. Prima di allora, anche se continue-

ranno a lavorare, non si potrà fare altro. Questo per i precari, perché il personale con contratto a tempo indeterminato, invece, finirà nel ruolo dei dipendenti regionali. Ma la riforma dell'Alsia non si limiterà al solo personale. Ci sarà il rafforzamento del ruolo operativo per gestire in maniera unitaria servizi specialistici e avanzati in agricoltura, con particolare riferimento alle politiche di qualità e sulla conservazione delle risorse genetiche ed alla ricerca sulle agro bio-tecnologie e sulla bio-economia. E poi la riduzione delle componenti apicali: un direttore al posto di un amministratore unico e di un direttore e un revisore unico al posto di un Collegio. Il direttore, entro il 31 gennaio di ogni anno, poi presenterà una relazione sulle attività svolte che dimostri il rispetto della programmazione regionale e delle direttive impartite dalla Giunta.

[a.i.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015**POTENZA CITTÀ** | **V****INDAGINI IN CLINICA**

SUICIDIO O FATALITÀ?

VOLATO DALLA FINESTRA

Gli investigatori stanno cercando di accertare se Giuseppe Fornillo, 62 anni, sia caduto o se si sia lanciato da una finestra del don Uva

AUTOPSIA E DICHIARAZIONI

Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte. Sotto la lente le dichiarazioni di alcuni operatori sull'orario in cui il paziente ha cenato

Il giallo al «don Uva» La Procura dispone indagini tossicologiche

Analisi scientifiche
affidate
al tossicologo forense
Roberto G. Candela**FABIO AMENDOLARA**

● Sono state disposte analisi tossicologiche per accertare le cause della morte di Giuseppe Fornillo, 62 anni, di Viggianello, il paziente della clinica don Uva di Potenza trovato morto in una pozza di sangue la scorsa settimana in corrispondenza di una finestra della struttura per malati psichiatrici e con problemi di demenza senile.

Il paziente - ricoverato da qualche giorno - è caduto dal terzo piano. Si sospetta un tentativo di fuga finito in tragedia.

Le analisi tossicologiche sono state affidate al tossicologo forense Roberto Gagliano Candela. Il paziente è stato trovato senza vita circa tre ore dopo la sua scomparsa. L'ultimo ad averlo visto sarebbe stato un operatore della struttura che ha indicato approssimativamente anche l'ora: «Era tra i pazienti che stavano cenando». E al don Uva i pazienti cenano alle 17 (l'analisi del contenuto dello stomaco, effettuata dal medico legale che ha eseguito l'autopsia, aiuterà la Procura a ottenere dati più precisi). L'uomo era scomparso dalla sua



INDAGINI La Procura sta cercando di accertare come è morto un paziente della clinica Don Uva di Potenza [foto Tony Vecce]

camera e non riuscivano a trovarlo nella struttura. Nessuno aveva pensato al peggio finché dal piano terra non è arrivato l'allarme: due giorni dopo la morte il sostituto procuratore Veronica Calcagno ha disposto l'autopsia. I carabinieri, che sono intervenuti sul posto il pomeriggio di martedì della scorsa settimana, in base alle testimonianze raccolte propendono per il suicidio. Ma il caso si è ingarbugliato quando i familiari del paziente (rappresentati dall'avvocato Mastropiero) hanno riferito di aver comunicato ai responsabili della

struttura che il loro parente negli ultimi tempi tentava di allontanarsi dall'abitazione. E potrebbe aver cercato di fuggire anche dalla struttura del don Uva. La Procura sta cercando di accertare la dinamica e le eventuali responsabilità degli operatori che - con molta probabilità - potrebbero aver lasciato solo il paziente. Per questo motivo è necessario stabilire con esattezza l'ora della morte. Fornillo era davvero a cena con gli altri pazienti? Oppure è stato lasciato solo? È quello che stanno cercando di accertare gli investigatori.

LAVELLO I CARABINIERI HANNO INDIVIDUATO GLI STUDENTI CHE HANNO IMBRATTATO CON LO SPRAY I MURI DI ALCUNI EDIFICI DEL CENTRO DURANTE «LA GIORNATA DELLA MEMORIA»

Murales nazisti: due denunciati

Le accuse: «Apologia del fascismo e detenzione illegale di munizionamento»

● A Lavello, durante l'ultima «Giornata della memoria», alcuni giovani hanno imbrattato con vernice spray le mura di svariati edifici del centro lavellese con scritte che, secondo i carabinieri del comando provinciale di Potenza che hanno denunciato due persone, «offendevano la memoria e inneggiavano alle gesta di coloro che durante la seconda guerra mondiale avevano promosso il genocidio».

Immediatamente i militari della locale stazione carabinieri e quelli del nucleo operativo e radiomobile di Venosa hanno avviato una serie di indagini finalizzate a identificarne i responsabili.

Grazie all'attenta quanto minuziosa attività info-investigativa, i carabinieri sono riusciti ad acquisire «inconfutabili elementi di colpevolezza - si legge in una nota diffusa ieri dal comando provinciale dell'Arma dei carabinieri - a carico di due giovani studenti del luogo che, durante la notte della ricorrenza, si sarebbero resi responsabili di un vero e proprio «raid», imbrattando alcuni edifici con frasi che inneggiavano al razzismo, all'antisemitismo ed alla violenza».



simo ed alla violenza».

I due sono stati denunciati in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Potenza.

Le accuse: «Imbrattamento di edifici, apologia del fascismo e detenzione illegale di munizioni».

I militari operanti, infatti, al termine di numerose perquisizioni domiciliari, hanno rinvenuto, all'interno delle abitazioni dei responsabili, materiale utilizzato per la perpetrazione dei reati in argomento, numerosi volantini raffiguranti effigi di



APOLOGIA I carabinieri hanno denunciato due giovani anche per il reato di «apologia del fascismo»

«Hitler» e «Mussolini», nonché alcune munizioni che i carabinieri ritengono «illegittimamente detenute», il tutto sottoposto a sequestro.

Ora sarà un magistrato della Procura di Potenza a valutare le condotte dei due ragazzi.

La legge Scelba
Punito chi esalta
esponenti fascisti

■ «Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione», meglio e più facilmente conosciuta come «legge Scelba». Di «apologia del fascismo» si parla nell'articolo quattro. «Chiunque fa propaganda per la costituzione di una associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e persegua le finalità indicate nell'articolo 1 è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire 400.000 a lire 1.000.000. Alla stessa pena (...) soggiace chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche. Se il fatto riguarda idee o metodi razzisti, la pena è della reclusione da uno a tre anni e della multa da uno a due milioni. La pena è della reclusione da due a cinque anni e della multa da 1.000.000 a 4.000.000 di lire se (...) commesso con il mezzo della stampa (...)».

POTENZA OGGI L'ANNIVERSARIO. LA POLIZIOTTA FU TROVATA SENZA VITA IL 12 MARZO DEL 2001. SI IPOTIZZÒ IL SUICIDIO

A 14 anni dalla morte del commissario Esposito la Procura di Potenza cerca di accertare la verità

● Sono passati esattamente 14 anni dal giorno della misteriosa morte del commissario Anna Esposito, la dirigente della Digos di Potenza trovata senza vita nella caserma Zaccagnino in via Lazio a Potenza il 12 marzo del 2001 (ma morta la sera dell'11).

La Procura di Potenza ha deciso di riaprire le indagini, come richiesto da tempo dalla famiglia e dopo un'inchiesta giornalistica della Gazzetta che ha messo in luce tutta una serie di zone d'ombra e di contraddizioni che c'erano nella prima inchiesta. Il caso fu chiuso troppo in fretta con l'ipotesi di suicidio.

Ora l'ipotesi di reato sulla quale stanno indagando gli investigatori è omicidio volontario. Il corpo senza vita della donna, madre di due figlie, fu rinvenuto legato alla porta del bagno dell'alloggio nella caserma Zaccagnino.



ANNIVERSARIO Anna Esposito è morta in circostanze mai chiarite

ANTIMAFIA PROCURA E SINDACO VALVANO CONTRAPPosti IN CORTE DI CASSAZIONE

Indagini sugli appalti a Melfi In Cassazione ricorsi e controricorsi

● I giudici del Riesame di Potenza non hanno smontato l'«Appaltopoli» di Melfi, ma rimesso in libertà il sindaco Livio Valvano (che era finito agli arresti domiciliari). Ora la Procura antimafia ha impugnato quella decisione del Riesame, contestandola. Ha impugnato l'ordinanza anche Valvano.

Nel ricorso il sindaco chiede di annullare parzialmente il provvedimento del Riesame nella parte in cui non viene riconosciuta l'inesistenza del quadro indiziario. Il sindaco ha anche insistito nella richiesta di riconoscimento dell'ingiusta detenzione.

Il Tribunale della Libertà, infatti, aveva disposto l'annullamento della misura cautelare del divieto di dimora (stabilito dal gip dopo pochi giorni di domiciliari) per il sindaco. Il sindaco nel frattempo resta in carica.

Le accuse, a vario titolo, sono di turbata libertà di procedimenti di scelta del contraente, induzione indebita a dare o promettere beni e altre utilità e falso.



SINDACO Livio Valvano

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015**POTENZA CITTÀ VII****SENZA RETE**

GLI ESCLUSI DALLA PRODUZIONE

PLATEA

I fuoriusciti dalla ex mobilità in deroga sono 1484. La platea complessiva però conta almeno tremila lucani

REDDITI

Con la ex mobilità in deroga percepivano 330 euro al mese, più contributi. Ma non hanno ricevuto quattro mensilità arretrate

Persa anche la mobilità chiedono «lavoro e dignità, non assistenza»

«Si al reddito minimo di inserimento, purché per un percorso breve. E con i contributi»

● «Non vogliamo assistenzialismo, chiediamo di poter riavere la dignità del lavoro». Sono venuti a Potenza, nella chiesa di Santa Cecilia, in rappresentanza dei 1484 lavoratori che il 31 agosto 2014 (gli ultimi 300 a fine 2014) sono usciti dalla mobilità in deroga. Venivano dal Materano (Ferrandina, Policoro, Montesca- glioso, Montalbano) oltre che da Potenza. Alle loro spalle un lavoro anche di 30 anni e più, in duecento diverse aziende, e infine perduto. Con la mobilità in deroga percepivano circa 330 euro al mese. Ma

attendono ancora il pagamento di quattro mensilità sempre promesse e mai erogate (aprile-agosto 2014). Ieri volevano dare voce alle loro ragioni e hanno chiesto una mano ai sindacati. Ma i sindacati, ai quali pure gli ex «mobilità in deroga» ribadiscono l'adesione, ieri non c'erano. E, per tenere la conferenza stampa, una mano gliel'ha data la chiesa: il vescovo Agostino Superbo, il parroco di Avigliano don Salvatore Dattaro, il parroco di Santa Cecilia, don Mimmo Florio.



MOBILITÀ IN DEROGA
La conferenza stampa dei lavoratori fuoriusciti dalla mobilità in deroga a Santa Cecilia
[foto Tony Vecce]

Ai sindacati chiedono di dar corso al mandato che è stato loro affidato nell'assemblea dello scorso 1° ottobre «per la ricollocazione al lavoro» di questo popolo espulso. Non sono contrari per principio al «reddito minimo d'inserimento». Purché, affermano, «esso copra un percorso breve» e che, a differenza di quanto attualmente previsto, preveda anche un aspetto contributivo. Insomma, la richiesta è di garanzie di reddito ma anche di dignità. Dopo la fuoriuscita dall'area della mo-

bilità in deroga, hanno ricordato, la Regione ha finanziato un corso di formazione di 51 ore (fra novembre e dicembre scorsi) per 3 milioni di euro: un milione e 400 mila è andato ai lavoratori, un milione e 600 mila ai formatori. «Non può funzionare così», lamentano loro. E adesso dovrebbero partire, con le stesse modalità, altre 51 ore. «Doveva già partire a gennaio, ma finora non s'è visto niente - concludono. - Con i corsi guadagniamo 476 euro. Più della ex mobilità e del reddito minimo».

SCIENZA INIZIATIVA IL 13 MARZO. COINVOLTI 46 TRA ATENEI E CENTRI DI RICERCA (ITALIANI ED EUROPEI). COINVOLTI CIRCA VENTIMILA STUDENTI

«UniStem Day» evento a Potenza

Giornata di divulgazione della ricerca sulle cellule staminali nelle scuole superiori

● Il 13 Marzo 2015 torna l'evento europeo UniStem Day, giornata di divulgazione della ricerca sulle cellule staminali, rivolta interamente agli studenti delle scuole superiori. Coinvolti 46 tra atenei e centri di ricerca sia italiani che europei e circa 20.000 studenti.

L'evento, partito dalla Lombardia nel 2009, è arrivato quest'anno alla sua quarta edizione Nazionale e Lucana, vedrà la partecipazione non solo di scienziati e ricercatori, ma anche di comunicatori della scienza, sociologi, clinici e altre figure tecniche che possano completare e rendere più stimolante le discussioni.

UniStem Day è un'iniziativa nata nel 2009 e che è ormai uno dei più grandi eventi di divulgazione scientifica a livello europeo. Un'occasione per diffondere e valorizzare la conoscenza scientifica e la ricerca, facendo chiarezza sul tema delle cellule staminali. Lezioni, filmati, dibattiti aiuteranno gli studenti ad avvicinarsi al metodo scientifico, a scoprire come funziona la ricerca scientifica nella speranza di poter trasmettere loro una sana passione per la scienza.

Gli eventi UniStem, come ogni anno, si terranno in contemporanea nelle varie località per ricordare la «coralità» necessaria per l'avanzamento della scienza e



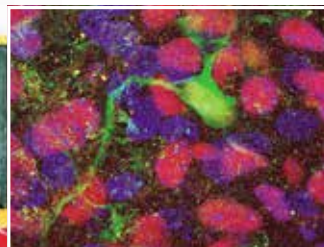
della medicina verso un futuro di progresso. Ci sarà anche un collegamento audiovisivo con le 11 Università straniere di Regno Unito, Spagna e Svezia.

Un'occasione unica che vedrà la partecipazione di relatori di spicco: a Potenza interverranno Angela Ostuni del Dipartimento di Scienze-Potenza, Angelo Dino-

ta dell'Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, Anna Gloria Piccinini, sostituto procuratore della Repubblica, e Mauro Maldonato del Dipartimento di Culture Europee e del Mediterraneo-Matera.

La giornata UniStem promette di essere un evento memorabile per diffusione e qualità e sarà occasione per l'apprendi-

mento, la scoperta e il confronto nell'ambito della ricerca sulle cellule staminali. Un dialogo tra scienziati, tecnici e giovani studenti per rendere la scienza partecipata e far comprendere cosa significa essere scienziati oggi e come la scienza può essere mezzo di conoscenza e di progresso.



EVENTO A POTENZA IL 13 MARZO
Anche in Basilicata la giornata di divulgazione della ricerca sulle cellule staminali

le altre notizie**VIABILITÀ**

DA OGGI ALLE 8

Sulla «Tito-Brienza» attivo un restringimento

■ L'Anas fa sapere che dalle ore 8 di oggi fino alle ore 17 di venerdì 13 marzo e dalle ore 8 di lunedì 16 fino alle ore 17 di venerdì 20 marzo 2015, sarà attivo un restringimento di carreggiata sulla strada statale 95 Var «Tito-Brienza», nel tratto compreso tra il km 13,400 e il km 14,550, in corrispondenza del viadotto «Fragno», nel Comune di Brienza.

POTENZA**PER RIPRESE TV VENERDÌ 13**
Rimozione veicoli
in alcune vie cittadine

■ Per consentire le riprese televisive di una trasmissione di Raitre è stato istituito per venerdì 13, dalle 8 fino al termine riprese, il divieto di sosta con rimozione forzata dei veicoli in viale della Rimembranza (zona Cimitero S. Rocco) a Porta Salza (porzione di strada contenuta tra Corso Umberto I° - Via Mazzini e inizio di Via Pretoria) a eccezione mezzi della troupe.

POTENZA L'OBIETTIVO, DI CUI SI È DISCUSSO PRESSO IL CSV, È UNA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Per una «difesa civile non armata e non violenta»

Costituito il comitato promotore con associazioni

● Il comitato promotore della proposta di Legge di iniziativa popolare per la «Difesa civile non armata e non violenta» si è costituito a Potenza, nei giorni scorsi, presso la Casa del Volontariato. Il Comitato, che è aperto alla partecipazione delle diverse forme organizzative della società civile, è al momento costituito da: CSV Basilicata, Legambiente Basilicata, Auser Basilicata, Pax Christi Basilicata, Arcat Basilicata, Libera Università delle Donne di Basilicata, Collegamento Italiano Lotta alla Povertà di Basilicata, Amici del Cuore Potenza, Cooperativa Sociale Unaterra Potenza, Anpas Basilicata.

Ai fini dell'avanzamento della Proposta di Legge, partiranno a breve le raccolte firme in 30 comuni della Basilicata, mentre, per chi vorrà ricevere informazioni o volesse aderire al Comitato, il luogo di riferimento è la Casa del Volontariato di Via Sicilia, a Potenza.



COMITATO PROMOTORE Ne fa parte anche Legambiente

POTENZA IL 22 MARZO NELLA GIORNATA MONDIALE DI #AQUA2015

Corretto utilizzo dell'acqua

un selfie per aderire a campagna Onu

● #Aqua2015: un selfie per sensibilizzare gli altri sul corretto utilizzo dell'acqua, in adesione alla campagna dell'Onu #youthnagselfie. In un'immagine e una scritta i comportamenti virtuosi da condividere sui social e far diventare virali. Il 22 marzo è la Giornata mondiale dell'acqua. Mettere in pratica un'azione tendente al risparmio dell'acqua (fare la doccia anziché il bagno, chiudere il rubinetto quando ci si insapona, ci si lava i denti o ci si rade) è un comportamento virtuoso da trasmettere agli altri, perché diventi virale e ognuno possa contribuire al corretto utilizzo del prezioso oro blu. La Regione Basilicata, capofila del progetto tematico #Aqua2015 in cui sono coinvolte altre 7 regioni o province autonome, aderisce alla campagna di sensibilizzazione dell'Onu. In tutte le regioni coinvolte il 22 marzo verranno realizzati eventi a

tema: visite guidate a fonti, sorgenti, fiumi, shooting fotografici, flashmob, dimostrazioni e divulgazioni scientifiche e altro, garantendo un coinvolgimento della popolazione. Ognuno può aderire alla Campagna, ad esempio attraverso l'hashtag #youthnagselfie, che accompagna le immagini di migliaia di ragazzi da tutto il mondo che si stanno già scattando delle fotografie con un foglio in mano che spiega perché l'acqua è importante per loro. Queste foto, condivise sui social network, serviranno a comporre la meravigliosa storia dell'acqua, che diventa parte della storia stessa delle persone che partecipando alla campagna contribuiscono a diffondere i comportamenti più corretti. Come partecipare? Ci si può scattare una foto con un foglio A4 in mano, sul quale in evidenza sia scritto #Aqua2015. Poi si condivide la foto su Twitter.

VIII | **POTENZA PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015**POTENZA** IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA VALLUZZI: «I PROGETTI RIENTRANO NEL PIANO DI NOVE AREE DI INTERSCAMBIO»

BUS I due lavori rientrano nel piano attuativo di nove aree di interscambio, ha detto Valluzzi

Trasporto pubblico locale consegnati i lavori per due aree di scambio

A Montemurro e allo svincolo nord di Lauria

● La Provincia ha consegnato i lavori per la realizzazione di due aree di interscambio bus in territorio di Montemurro e allo svincolo Nord di Lauria.

Sono stati quindi consegnati alle ditte aggiudicatrici dei rispettivi appalti, gli interventi per la realizzazione di due aree di interscambio del trasporto pubblico locale della provincia di Potenza, come detto a Montemurro per un importo di 546 mila euro e allo svincolo Nord di Lauria, il cui importo è di 489 mila euro.

I due lavori rientrano «nel più

ampio piano attuativo di nove aree di interscambio - ha evidenziato il Presidente Upi Basilicata e della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi - previsto d'intesa con l'Ufficio Trasporti del Dipartimento regionale competente, capaci di promuovere, una volta realizzate, una mobilità integrata, sostenibile, rispettosa dell'ambiente e la contestuale definizione di un sistema intermodale delle reti di trasporto».

Le altre sette aree di interscambio, (bivio Vitalba, Piano del Cerro, svincolo Francavilla in Sinni, Zona Industriale San Nicola di Melfi,

Area artigianale di Rapone, stazione FAL Acerenza ed ex scalo Marisco Nuovo), già appaltate, saranno consegnate per l'avvio dei lavori nelle prossime settimane e dovranno concludersi entro dicembre 2015.

«Il programma complessivo degli interventi - ha rilevato il presidente - finanziato per un importo totale di 4,6 milioni di euro rientra nell'Asse I Accessibilità del Piano Operativo Fesr 2007-2013, il cui obiettivo generale è quello di assicurare ai cittadini adeguati servizi per la mobilità, attraverso il potenziamento delle reti di trasporto e dei servizi

logistici».

«Prosegue senza interruzioni - ha concluso Valluzzi - l'attuazione degli impegni e del programma d'investimento promossi e finanziati con tanto lavoro negli ultimi anni, nonostante il clima surreale creato intorno alle Province, il caos istituzionale di una riforma dimostrativa e le mille difficoltà nella gestione quotidiana di un bilancio corrente senza più soldi per garantire servizi pubblici decorosi ai cittadini e il pagamento degli stipendi, per l'intero anno a tutti i dipendenti».

NUOVE AREE DI SCAMBIO La Provincia ha consegnato i lavori per 546 e 489 mila euro

**POTENZA** INIZIATIVA DI CIFARELLI E ROMANIELLO ANCHE SULLA MACELLAZIONE

Nidi familiari nei Comuni Arriva la «Tagesmutter»

Proposta di legge per istituire le «mamma di giorno»

ANTONELLA INCISO

● Asili nidi a dimensione familiare, corsi di formazione per trasformare le donne in «mamme per un giorno» e genitori che possono usufruire del nido anche in luoghi dove tradizionalmente non c'è. Sono questi i cardini della proposta di legge che istituisce il nido familiare e la Tagesmutter (mamma di giorno) presentata ieri dai consiglieri regionali Giannino Romaniello (Gruppo misto) e Roberto Cifarelli (Pd), nel corso di una conferenza stampa. L'idea, per la verità, era stata lanciata già nella scorsa legislatura dal consigliere Luigi Scaglione ed approvata in Commissione, ma poi era finita in un nulla di fatto a causa dello scioglimento anticipato della legislatura. In quello stesso periodo, tra l'altro, erano state attivate sull'esempio del Trentino anche tre esperienze in altrettanti comuni della Basilicata: Miglionico, Brindisi di Montagna e Castro nuovo Snt'Andrea. Esperienze che si erano chiuse tutte con «risultati soddisfacenti». Di qui, l'idea di Cifarelli e Romaniello di riprendere l'iniziativa. «La proposta - sottolineano i consiglieri - individua un luogo di vita per i bambini inserito in un contesto ambientale e sociale di tipo familiare che intende dare una risposta alla domanda relativa a una possibile alternativa ai servizi tradizionali (asilo nido e micro-nido), con un'offerta diversa, che abbia delle caratteristiche di flessibilità, negli orari e nella strutturazione, al fine di conciliare l'esigenza di mantenere, quanto più possibile, il contatto genitori e figli, assicurando nello stesso tempo alla famiglia, e alle madri in particolare, la conciliazione tempo-lavoro. L'auspicio - continuano - è che una volta approvata la proposta di legge si concretizzi rapidamente il processo di istituzionalizzazione del servizio con incentivi per questi piccoli asili nido, così come avviene per gli asili nidi pubblici. Il nido potrà essere aperto in una casa di proprietà, affitto o comodato d'uso e accogliere minori di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni per un numero

limitato di bambini compresi quelli dell'ambito familiare, fino ad un massimo di 5 contemporaneamente. Tutti gli ambienti dovranno necessariamente rispettare i canoni di sicurezza e di igiene per l'incolumità dei bambini e dovranno essere luminosi, puliti e ben areati. Nel corso della conferenza presentata anche una proposta sullo sviluppo della produzione e la vendita diretta di piccoli quantitativi di prodotti agricoli lo-

cali tradizionali di qualità. Il progetto, concludono i consiglieri, «intende disciplinare le operazioni di macellazione in locali multifunzionali aziendali agricoli, la relativa trasformazione e vendita diretta di piccoli quantitativi di prodotti carni primari e trasformati di bovini, ovini, caprini e suini, di proprietà e allevati in aziende, nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari, di benessere animale e della tracciabilità».

MAMME DI GIORNO Una proposta di legge che istituisce il nido familiare

**LAVELLO** DOPO L'AZZERAMENTO DELL'ESECUTIVO

C'è la nuova giunta comunale l'unica novità la Di Giacomo che subentra alla Tummo

● A 10 giorni dall'azzeramento della giunta comunale di Lavello da parte del sindaco Sabino Altobello, ufficializzato ieri il nuovo esecutivo. Di nuovo c'è poco. Solo l'ingresso della giovane Annalisa Di Giacomo al posto di Principia Tummo (entrambe del Pd). Sulla sostituzione di Tummo esprime dissenso il segretario provinciale del Pd, Antonello Molinari. Ecco la nuova squadra, che resta di 5 componenti «a conclusione - dice il sindaco - di un processo di verifica politico-programmatica nella maggioranza, avviato con l'azzeramento della giunta, ed al termine di un percorso, contraddistinto da un aggiornamento degli obiettivi e delle priorità di governo». Raffaele Pettorosso resta vicesindaco, con deleghe a Sviluppo economico, Attività produttive ed Attrattori turistici ed ora anche a Patrimonio; Giovanna De Luca continuerà ad occuparsi di Cultura, Istruzione e Pari opportunità; Mauro Aliano rimane assessore a Bilancio, Tributi, Reti informatiche ed innovazione tecnologica, mentre Michele Scatamaglia mantiene le deleghe ad Urbanistica e Politiche sociali, ottiene quella ai Lavori Pubblici (di cui si occupava l'ex assessore Tummo) e perde quella ad Ambiente e politiche della sostenibilità, che va al nuovo componente Annalisa Di Giacomo: si occuperà anche di Sport e Politiche giovanili (prima dell'assessore uscente Tummo). La prima riunione della nuova giunta è domani alle 16. Intanto prima reazione dell'opposizione. Il consigliere comunale ed ex sindaco, Antonio Annale (Psi) chiede che venga aperta una discussione nell'assise lavellese. [f.rus.]

MELFI BAROZZINO (SEL) SCRIVE AL PREFETTO

I trasporti per la Sata sono insufficienti

«Lavoratori costretti a viaggiare in piedi»

Assunzioni alla Sata. Il sen. Giovanni Barozzino (Sel) scrive al prefetto di Potenza.

La vicenda delle nuove assunzioni presso lo stabilimento lucano della Fiat Sata rappresenta sicuramente un momento importante per l'occupazione giovanile di una regione che, da troppo tempo, sotto i colpi di una crisi prolungata, ha fatto registrare negli anni livelli di disoccupazione giovanile e femminile di forte preoccupazione sociale.

Un momento importante che deve trovare tutte e tutti preparati, soprattutto le istituzioni, affinché la positività del piano occupazionale non si trasformi in un momento di disagio per le stesse lavoratrici e per gli stessi lavoratori. Purtroppo però alla ripresa dell'attività produttiva con nuove assunzioni che si sta registrando in queste settimane non corrisponde un adeguamento dei servizi, soprattutto quelli inerenti il trasporto delle maestranze.

Come ho avuto modo di far presente già al Presidente della Provincia di Potenza, troppe e troppi sono le lavoratrici e i lavoratori costretti a viaggiare in piedi a causa dell'esiguo numero di automezzi messi a disposizione degli stessi. Un disagio che riguarda spesso lavoratrici e lavoratori costretti ad affrontare anche 40/50 minuti di strada non trovando posto a sedere sugli autobus a disposizione, con gravi rischi per la sicurezza e con poco riguardo della dignità. Temi, quelli della dignità e della sicurezza, che non possono essere sacrificati su alcun altare, chiedendo un intervento affinché gli ostacoli che oggi si frappongono tra il diritto al lavoro e il diritto alla dignità ai diritti della persona possano essere rimossi.

Sen. Giovanni Barozzino

DISAGI
Dignità e sicurezza non possono essere sacrificati su alcun altare

TITO SUL FUTURO

I lavoratori della Firema chiedono garanzie

● Presso il Mise si è svolto un incontro con la gestione commissariale e con la compagine aziendale che ha presentato l'offerta per acquisire Firema. La newco che si chiamerà Firema Costruzioni Ferroviarie è composta al 70% da Bluetec (gruppo Stola) e al 15% da Cometa e da Miri. Nel corso della riunione si sono presentati i rappresentanti degli azionisti e, successivamente, è stato illustrato in termini generali il piano industriale che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti a partire dal prossimo incontro fissato per il 17 marzo. La proposta prevede una prospettiva occupazionale per 403 lavoratori sugli attuali 522 e richiede una revisione di alcune voci salariali. Su questi punti le Organizzazioni sindacali e le RSU invece ritengono che sia fondamentale trasferire nella nuova Società l'intera forza e mantenere le attuali retribuzioni. Per queste ragioni nell'assemblea svolte nello stabilimento di Tito lavoratrici e lavoratori hanno rigettato le proposte e hanno convenuto unitamente a Fim, Fiom e Uilml e alle RSU di indire lo stato di agitazione con un ora di sciopero, in previsione del prossimo incontro del 17 Marzo 2015 al MISE, affinché si apra una discussione vera sul Piano Industriale.

NEMOLI L'ALBERO ABBELLIVA LA ROTONDA NELL'AREA DEL LAGO SIRINO

Pioppo secolare abbattuto dalla furia del vento

La pianta alta 15 metri è caduta nel bacino lacustre senza causare danni

● La furia del vento ha abbattuto il grande pioppo secolare, alto 15 metri, del Lago Sirino. Sopravvissuta al tornado di fine anno, che ha mietuto diverse piante, era l'unica superstite di sei fusti che abbellivano la rotonda del Lungalago dedicato al poeta Leonardo Sinigaglia. Caduto, per fortuna, nelle acque del cimitero lacustre, senza causare danni, il bell'esemplare di «populus nigra». Immortalato dal pittore Aldo Carlucci, in uno struggente acquerello, «l'albero padre» era diventato anche l'emblema di uno storico ristorante del luogo. Censito nel progetto Helianthus del Ministero della Pubblica Istruzione, il vegetale, era un'icona della località turistica. Il Comune di Nemoli, che sta provvedendo alla rimozione, pensa di sostituirlo con una specie autoctona o propria delle zone umide. [s.kov.]



ABBATTUTO Il pioppo secolare

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015**VICO PIAVE**

IL CROLLO NEL BARISANO

**«Persa ogni certezza
ma voglio giustizia»**

La voce di Francesco Calculli e degli altri residenti

DONATO MASTRANGELO

● Il clamore di una campagna elettorale, che già si preannuncia scoppietante, sembra lontano anni luce dal cratere di vico Pieve dove l'11 gennaio 2014 si consumò la tragedia del crollo delle due palazzine tra i civici 18 e 26. È come se fosse calato un imbarazzante velo di oblio sulla vicenda costata la vita a due persone: Antonella Favale, estratta priva di vita nella serata di quel drammatico giorno e, nei mesi successivi al ricovero in ospedale l'ing. Vito Nicola Oreste per i gravi traumi riportati nel cedimento dell'immobile. Il silenzio assordante delle istituzioni, tuttavia, è

percepito eccome dai residenti di quella zona del Sasso Barisano, che hanno visto per sempre stravolta la propria esistenza. L'appello lanciato soltanto una settimana fa, l'ennesimo, da Francesco Nunzio Calculli all'Amministrazione comunale, a quanto pare è rimasto disatteso. C'è amarezza nelle dichiarazioni di Calculli ma anche grande dignità nel perseguire una battaglia di giustizia e di civiltà, perché, come spesso ribadisce, lo deve alla sua amata Antonella strappata alla vita in maniera assurda. «Nei giorni scorsi - afferma - avevo indirizzato una lettera al sindaco, al prefetto, al presidente Pittella, all'amministratore dell'Ater

ed ai dirigenti dei settori Politiche Sociali e Patrimonio del Comune, per chiedere risposte in merito alla requisizione e assegnazione temporanea di un alloggio di edilizia residenziale pubblica situato nel borgo La Martella, in quanto non ho mai potuto prendere possesso di quella casa che nel frattempo era stata occupata abusivamente. Il mio appello è restato inascoltato. Nessuno mi ha contattato. Eppure non sarebbe difficile rintracciarmi. Ciò che mi preoccupa maggiormente è che tra qualche mese dovrò ritornare a pagare un mutuo per una casa che non c'è più. Si tratta di una situazione davvero paradossale. Dopo tutte le sofferenze che



IL RICORDO Francesco Calculli nell'anniversario della tragedia [foto Genovesi]

ho dovuto patire ritrovarsi anche gravati per altri quattordici di questo onere e senza abitazione. Tutto questo considerando che il mio è il semplice stipendio di operaio e tenendo conto anche di altri seri problemi di salute che affliggono mio padre. Ritengo che questo immobilismo non sia degno di una città che si è fregiata del riconoscimento di Capitale europea della Cultura per il 2019 alla stregua del silenzio degli amministratori alle Politiche Sociali. A questo punto - sottolinea Calculli - non voglio contentini elettorali né regali ma solo rendere giustizia ad Antonella e conoscere quindi le cause del crollo anche se le lungaggini giu-

diziarie sono pesanti da attutire e si trasformano in impazienza e rabbia». Intanto Giuseppe Gambetta, tra i residenti che avevano ricevuto un alloggio popolare corrispondendo una quota mensile di locazione, sembrerebbe orientato a lasciare la casa che gli è stata assegnata. «Ho un mutuo per la casa crollata fino al 2022. Percepisco solo gli ammortizzatori sociali e credo che chiederò nuovamente ospitalità a parenti o amici». «L'Amministrazione comunale - dice Eustachio Casamassima - non ha mai risposto concretamente alle nostre problemi. Si continua solo ad assistere ad una sorta di rimpallo di responsabilità».

ABILITÀ MANUALI L'INIZIATIVA PER VALORIZZARE LE TRADIZIONI È STATA MESSA A PUNTO DA CNA, FONDAZIONE LE MONACELLE E DALL'ASSOCIAZIONE IL GIRASOLE

Laboratorio sugli antichi mestieri

Le attività di artigianato e d'arte partiranno da aprile e saranno aperte anche ai turisti

ENZO FONTANAROSA

● Le abilità manuali e gli antichi mestieri trovano un momento di ribalta non fine a se stessa. Appassionati d'artigianato e d'arte, e di mestieri di un tempo, potranno cimentarsi o sperimentare le

tecniche, che a partire dal 1° aprile si rivolgeranno non solo ai cittadini. L'idea è quella di ampliare l'accesso ai bambini e di promuoverne la possibilità come un valore in più in un pacchetto turistico con una formula settimanale o concentrata in un fine settimana. Il progetto, nel suo dettaglio, è stato illustrato nel corso di un incontro con la stampa svoltosi alle "Monacelle", un luogo scelto non a caso anche come sede dei futuri incontri, che fu sede del Conservatorio di Santa Maria della Pietà dove le fanciulle ospiti, dalla fine del '500 e fino alla metà del secolo scorso, si dedicavano a lavori di grande manualità, dal ricamo all'uncinetto fino ad alcune produzioni alimentari. «Tutte lavorazioni che oggi tentiamo di riportare in auge, cercando di tenere viva la tradizione», ha spiegato Leonardo Montemurro, presidente della Cna Matera, intervenendo all'incontro. «Ma ci interessa, soprattutto, compren-

dere se attività del genere possano essere interessanti, al giorno d'oggi, per i cittadini ma soprattutto ai turisti. L'idea nuova, poi, è quella di aprirci ai bambini e agli adolescenti. Riteniamo, infatti, che siano nell'età migliore per iniziare a conoscere cos'è l'artigianato. Se ci sono delle inclinazioni, probabilmente questo tipo di attività possono contribuire a fare venire fuori quelle che sono le predisposizioni e le sensibilità». Promuovendo le attività di sensibilizzazione e di avviamento di base alle lavorazioni artigianali è «un ritorno a quelle che sono un po' le nostre origini, perché tutti questi lavori di un tempo si stanno, in un certo senso, perdendo», ha evidenziato Antonella Salvatore Ambrosocchia, presidente della Fondazione Le Monacelle che tenuto a precisare che «l'attività ricettiva è solo accessoria a ciò che è l'impegno della Fondazione». Pacchetti di soggiorno, in ogni caso vantaggiosi specie per i più giovani, permetterebbero una visita nella città non limitata ai soli Sassi ma abbinata alla possibilità di svolgere alcune ore di attività laboratoriale, dal mosaico alla cartapesta e ceramica, fino alla lavorazione della lana con i ferri e la pafificazione, sulla scia del cosiddetto turismo esperienziale. «La nostra struttura - ha aggiunto Ambrosocchia - c'è già un laboratorio di ceramica e di arti visive, grazie alla affiliazione con l'AIG (l'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù). Matera può diventare una città per i giovani, basta creare le alternative e le condizioni perché restino in città, soggiornando e creando magari oggetti da

portarsi a casa». Le attività del progetto, che si intitola «Con le nostre mani», sono quelle dei corsi sulla realizzazione di mosaici (con docente Margherita Albanese), delle lavorazioni del tufo (con Tonio Contangelo), della ceramica (Michelangelo Pentasuglia e Piero Colapietro) e della cartapesta (Pentasuglia e Nicola Toce), il pane in dieci passi e l'arte di fare una buona pizza (Antonio Nobile), la lavorazione della lana con i ferri (Nunzia Branà, Maria G. Dezio e Giancarla Pepe).

Se i vari corsi si svolgeranno a Le Monacelle, i laboratori per bambini avranno luogo nella sede de "Il Girasole". Rosa Iacovuzzi, in rappresentanza dell'associazione, ha rimarcato il ruolo fondamentale dell'artigianato e della manualità nello sviluppo dei più piccoli. «Lo scopo di questi laboratori - ha detto - migliora la vita dei più giovani che spesso, tornando da scuola, conoscono come unica manualità quella applicata all'uso dei videogiochi o al telefonino o al telecomando della tv. Quando i partecipano ai laboratori, specie se guidati da maestri artigiani, liberano la loro creatività manipolando argilla o carta e affrontano un percorso sensoriale che libera la loro fantasia e curiosità che spesso non riescono a esprimere con i tradizionali programmi scolastici».



Antonella Ambrosocchia e Michelangelo Pentasuglia

proprie attitudini e la creatività con un ricco programma di corsi e attività messe a punto dalla Cna, dalla Fondazione Le Monacelle e dall'associazione Il Girasole. Si tratta di laboratori, per un totale di sette momenti dedicati ad attività pra-

derse se attività del genere possano essere interessanti, al giorno d'oggi, per i cittadini ma soprattutto ai turisti. L'idea nuova, poi, è quella di aprirci ai bambini e agli adolescenti. Riteniamo, infatti, che siano nell'età migliore per iniziare a co-

DOPO LO STRAPPO L'INTERVENTO DOPO I FORTI DISSAPORI CONSEGUENTI ALLA DIREZIONE DI SABATO SCORSO

«Il Pd riapra il dibattito al suo interno»

La componente renziana prova a ricomporre la frattura nel partito

● «Riteniamo totalmente inopportuna la forzatura consumata sabato scorso nei confronti del Segretario Regionale del Partito Democratico Antonio Luongo, a cui riconosciamo lealtà e volontà di costruire una unità sempre più complessa da realizzare». Lo sostiene l'Area Renziana regionale in una nota diffusa da Luca Braia. «Avevamo infatti proficuamente lavorato, senza preclusione alcuna e per nessuno, proponendo tra l'altro di utilizzare le primarie come strumento di legittimazione popolare anche partendo dalla ricandi-

datura di Adduce, cercando di superare diffidenze e difficoltà pure presenti. A poco servono quindi le dimissioni di un segretario cittadino che invece ha affrontato anche le ultime fasi di questa vicenda in maniera inadeguata con azioni che stanno determinando in queste ore ulteriori lacerazioni nel Pd e nel Centro Sinistra e che potrebbero risultare fatali per l'esito elettorale oltre che per la dialettica di un normale partito. Come uscirne? Il nostro approccio propositivo ed inclusivo ed il nostro senso di responsabi-

lità, ci impongono di chiedere a gran voce che si riapra immediatamente il dibattito, coinvolgendo tutte le aree di un Partito che deve dimostrarsi capace soprattutto in momenti come questi di ritrovare la massima unità possibile per vincere una competizione elettorale difficile come quella che è giunta ormai alle porte. Attendiamo ora atti concreti ed impegni ufficiali sulle questioni poste e le indicazioni relative ad un programma elettorale che non può rinchiudersi esclusivamente dentro il pur vincente Dossier Matera 2019».



RENZIANO Luca Braia [foto Genovesi]

le altre notizie

FERROVIE APULO LUCANE

**Sciopero dei capireno
possibili disagi sulla rete**

■ Disagi nei servizi ferroviari gestiti dalle Fal, le Ferrovie apulo lucane, potrebbero registrarsi domani a causa dello sciopero di 4 ore indetto dal personale viaggiante capireno che incrocerà le braccia domani dalle 16.45 alle 20.45. Le segreterie territoriali di Bari e Matera di Filt Cgil, Filt Cisl, Uilil Uil e Faissa Cisl fanno sapere che saranno comunque garantite le prestazioni indispensabili e i servizi nelle fasce di garanzia concordate a livello nazionale. L'azione di protesta si inserisce nella vertenza che riguarda l'attivazione del sistema Cte (Controllo centralizzato del traffico ferroviario). Secondo i sindacati, il nuovo sistema «comporterà una riduzione del personale nelle stazioni ferroviarie (capi stazione e manovratori), contestualmente, l'attribuzione di ulteriori responsabilità e incombenze ai capireno, rinominati dall'azienda agenti treno».

IL SEGRETARIO DELLA FIOM

**Landini a Telespazio
poi un focus sul lavoro**

■ Incontrerà prima i lavoratori di eGeos/Telespazio in una assemblea, dalle 16 alle 17, il segretario nazionale della Fiom Cgil, Maurizio Landini, che oggi sarà a Matera per partecipare al primo di un ciclo di incontri organizzati dall'associazione Statuto dei lavoratori. Il tema "Lavoro, si fa per dire: conversazioni su Lavoro, Diritti ed Economia". L'associazione, composta da giovani ricercatori e dottori di ricerca dell'Università "Aldo Moro" di Bari, ha scelto per questo primo appuntamento Matera, in quanto simbolo del Sud che si proietta verso l'Europa. L'incontro avrà inizio alle 18.30 nell'auditorium di piazza Sedi. Landini sarà intervistato dal vice presidente di Statuto dei lavoratori.it, Alessandro Ventura, e dialogherà con Vincenzo Bavaro e Stella Laforgia, docenti dell'ateneo barese.

X | MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 11 marzo 2015**NOI E PECHINO**

CINEMA E ACCORDI COMMERCIALI

PRESENTAZIONE NELLA CAPITALE

La storia d'amore ambientata nello scenario materano sarà proposta tra qualche giorno in 3.000 sale del Paese asiatico



IL LANCIO Il manifesto, con le immagini dei Sassi, esposto a Pechino. Al centro, la conferenza stampa a Matera, a ottobre scorso, con attori e regista



PRESIDENTE Yan Wang, di «Italy China friendship association»

Un film porterà le coppie cinesi a sposarsi nei Sassi

«Marry Me», girato a Matera, sarà visto da un milione di cinesi

EMILIO SALIERNO

● Un film d'amore sancisce il legame tra Matera e la Cina.

I cinesi che vedranno *Marry Me* (Sposami) saranno quasi 1 milione, in 3.000 sale cinematografiche del Paese asiatico. Una massa enorme di spettatori scoprirà gli scenari di Matera, dove a settembre scorso è stata girata la pellicola diretta dal regista **Lu Jiang** e prodotta da **Yang Ge**.

Una coproduzione italo-cinese realizzata in collaborazione con **Beijing Perfect Film and Television Media Co Ltd** e sostenuta dalla Regione Basilicata attraverso la **Lucana Film Commission**.

Il film è l'adattamento per il grande schermo del popolarissimo serial televisivo cinese «Let's get married» (2013), che ha come tema centrale la storia della passione tra due giovani, che ha ottenuto sette miliardi di visite su Internet, con un pubblico tv di circa settecento milioni di spettatori.

La storia del film inizia a Roma, in aeroporto, con l'arrivo della violinista **Wen Yi**, interpretata da **Bea Hayden**, che si innamorerà di **Li Xiang** (l'attore **Li Chen**), che ritroverà poi a Matera.

Il film e il progetto «Viaggio di nozze» sono stati presentati il 9 marzo a Pechino, nel Salone della Pace, sede della **Chinese People's association for friendship with foreign countries**, una delle associazioni di-

plomatiche più antiche in Cina, attiva per instaurare collaborazioni con l'estero, sarà una incredibile vetrina espositiva per Matera e aprirà le porte ai flussi turistici provenienti dall'Asia Orientale. È un segnale molto importante per il turismo lucano in occasione di Expo Milano, visto che sino ad oggi, in base ai dati ufficiali, i cinesi all'esposizione universale lombarda saranno oltre un milione e mezzo. E molti, per qualche giorno, si fermeranno anche a Matera, così come previsto nel progetto «Viaggio di nozze» ideato da **Yan Wang**, presidente di **Icfa, Italy China friendship association**. Insomma, un film che attirerà le coppie cinesi a sposarsi a Matera, con il conseguente indotto eco-

nomico e commerciale.

«Solo per dare un numero, ogni anno, in Cina - dice Yan Wang - ci sono 170.000 coppie che si sposano a Pechino, mentre in tutta la Cina sono 850.000. Ai primi di marzo ho partecipato a «Expo Matrimonio» a Pechino, dove ho incontrato le agenzie turistiche cinesi per presentare il mio progetto «Viaggio di Nozze» destinato all'Italia, ed ho scelto la Caissa Travel Management Co. Ltd che è partner di questa iniziativa.

Nel 2014 sono stata a Matera per ben sette volte, ho lavorato per il film, in particolare sono stata in giro per la Basilicata, grazie al sostegno della Regione, in particolare del Dipartimento per le politiche

agricole e forestali dove operano gli amici **Giovanni Oliva** e **Michele Brucci**, e dell'Ufficio sistemi culturali e turistici diretto da **Patrizia Minardi**, per conoscere il meraviglioso territorio lucano. Il 2015 è il 45° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina - sottolinea Wang - e **Chinese People's Association for Friendship with Foreign Countries** ha diverse manifestazioni per celebrare l'evento. Così, insieme a **Beijing Houxuan Sviluppo Culturale Co.Ltd**, ho creato il progetto turistico «Viaggio di Nozze in Italia». Grazie alla notorietà che il film *Marry Me* fornirà a Matera, gli sposi cinesi verranno nella città dei Sassi e in altri luoghi della Basilicata, soprattutto in occasione di Expo 2015. Ai primi di aprile, arriveranno lì da voi i primi cinesi per sposarsi».

Alla presentazione del film e del progetto di Wang, a Pechino, erano presenti **Wang Kaining** (European Department Chinese People's Association for Friendship with Foreign Countries); **Zhi Jianjun** (European e American Division Beijing People's Association for Friendship with Foreign Countries); **Yan Han** (segretario generale di World Tourism Cities Federation); il vice direttore generale di Evergrowing Banca, **Suzhou Branch**; **Chen Jianli** (Xinhua News Agency); **Huang He**, responsabile di Expo Matrimonio; **Ge Mu** (Product Center di Caissa Travel Management Co. Ltd).

Progetti per il turismo e l'agricoltura Il protocollo d'intesa firmato a Guangzhou tra la Basilicata e la Repubblica cinese

■ La conferma del rapporto stretto tra la Basilicata e la Cina si è avuta al China International Friendship, conferenza sull'innovazione urbana svoltasi nei mesi scorsi a Guangzhou, evento che promuove gli scambi tra la Cina e il resto del mondo. All'iniziativa era presente una delegazione della Regione Basilicata guidata da **Giovanni Oliva**, direttore generale del Dipartimento per le politiche agricole e forestali. Il gruppo lucano ha firmato un'intesa con la Cina che prevede progetti per l'agroalimentare, il turismo, il cinema, il restauro.

ERARIO ACCERTAMENTI DELLA GUARDIA DI FINANZA SU UN MOBILIFICIO. LA SOCIETÀ ERA IN LIQUIDAZIONE

Imprenditore cinese non aveva dichiarato al fisco 1,3 milioni

● L'altra faccia dell'immigrazione. Quella che arricchisce indebitamente aziende che oltre ad alterare le regole della concorrenza con imprese locali, perché operano con costi della manodopera molto più bassi, assorbono i lati peggiori di quell'imprenditoria che evade il fisco, inquinando due volte il mercato. Hanno colpito in questo mondo sommerso e spesso ai limiti della legalità le indagini della Compagnia della Guardia di finanza, diretta dal capitano **Fabio Pecci**, che hanno portato alla luce il caso di un imprenditore cinese, titolare di un mobilificio, che avrebbe «dimenticato» di dichiarare al fisco ricavi per oltre un milione e 300 mila euro nella sola annualità del 2010.

L'azienda di mobili operava nella zona artigianale Paip producendo anche salotti. Come avverrebbe per

gran parte di queste attività in mano a imprenditori cinesi, che dopo due o tre anni cambiano denominazione, sede o proprietà, la sua vita è stata piuttosto breve. La società nel frattempo è in liquidazione. Ma questo non ha impedito alle Fiamme gialle di ripercorrere a ritroso una parte della sua storia attraverso una verifica fiscale.

Partendo dalle risultanze acquisite attraverso un efficace incrocio dei dati fiscali presenti nelle banche dati a disposizione della Pubblica amministrazione, secondo una prassi che si sta sempre più consolidando, i finanzieri hanno esaminato minuziosamente le fatture di vendita e le scritture contabili dell'azienda intestata all'imprenditore scoprendo l'ammontare dei ricavi reali occultati al fisco: un

milione e 300 mila euro. A quella somma si devono aggiungere i costi indebitamente portati in deduzione, in quanto non riconducibili alla gestione aziendale, per un ammontare complessivo di oltre 350 mila euro. L'imprenditore, in particolare, vi aveva inserito anche quelli riconducibili al pagamento di sanzioni pecuniarie comminate dall'Amministrazione finanziaria ed altri non giustificati dall'esistenza di specifica documentazione.

L'attività ispettiva delle Fiamme gialle si è svolta nell'arco di un mese. Sono stati riscontrati una serie di documenti e tra questi anche i rapporti avuti con altre aziende. Ma della dichiarazione relativa ai ricavi dell'anno 2010 non è emersa alcuna traccia.

Gli atti della verifica sono stati inviati all'Agenzia delle Entrate



per procedere al conseguente accertamento e al recupero dei cospicui crediti vantati dall'Erario, mentre l'amministratore dell'azienda, atteso il superamento della soglia di punibilità prevista all'art. 5 del decreto legislativo 74/2000 (che punisce l'omessa presentazione della dichiarazione dei redditi), è stato denunciato alla competente autorità giudiziaria.

DOCUMENTI AL SETACCIO
Si sono svolti nell'arco di un mese gli accertamenti effettuati dagli agenti della Compagnia della Guardia di finanza

le altre notizie**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Intesa Invitalia-Comune
per favorire le imprese**

■ Un protocollo d'intesa finalizzato a sviluppare i legami tra imprese e istituzioni locali e centrali favorendo la nascita di nuova imprenditorialità nei settori strategici per la crescita del territorio, sarà firmato oggi, alle 12.30, nell'hotel San Domenico, dall'amministratore delegato di Invitalia, **Domenico Arcuri**, e dal sindaco **Salvatore Adduce**. Nel corso della giornata, intitolata «Smart & Start Italia. Sosteniamo le start up innovative» organizzata con il supporto di Confindustria Basilicata, le imprese avranno la possibilità di avere incontri diretti con i referenti di Invitalia.

**ORGANISMO E CARICHE
Camardo e Mastro
nel comitato Inps**

■ Al termine dell'iter di ricostituzione del Comitato provinciale dell'Inps, Giuseppe **Camardo** della Cisl, in rappresentanza dei lavoratori dipendenti, è stato eletto alla carica di presidente e **Alessandra Mastro** di Confindustria, in rappresentanza dei datori di lavoro, è stata eletta vice presidente. Il Comitato è stato rinnovato con decreto del direttore provinciale del Lavoro e resterà in carica per i prossimi 4 anni.

**CHIESA DI SANT'AGNESE
Decimo incontro
di Laboratorio 2019**

■ Si terrà oggi, alle 19.30, nella sala Ratzinger di piazza Sant'Agnese, il decimo incontro del «Laboratorio 2019, un'altra Matera». L'appuntamento sarà animato dall'Associazione **Matera Poesia 1995**. Sul tema «Il ruolo della poesia nell'arricchire la proposta culturale di Matera capitale europea della cultura per il 2019 interverranno **Maria D'Agostino**, presidente dell'associazione, e **Giovanni Rosiello**.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015

MATERA PROVINCIA | XI

METAPONTO GLI OPERATORI TURISTICI PRENDONO ATTO CON SODDISFAZIONE DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI DALLA REGIONE

Le scogliere artificiali frenano di dieci metri l'erosione marina

Trattenuti anche i rifiuti e le alghe che si depositano sull'arenile

PINO GALLO

● **METAPONTO.** Soddisfazione per gli operatori turistici di Metaponto per la tenuta delle barriere soffolte (scogliere artificiali) realizzate per la mitigazione del fenomeno dell'erosione marina e che iniziano a dare i tanto agognati risultati di ripascimento della spiaggia.

«Abbiamo notato con grande piacere – dice Giuseppe Grieco, addetto al ricevimento presso l'Hotel Turismo di Metaponto – che quest'anno la spiaggia ha guadagnato mediamente una decina di metri con qualche eccezione in prossimità dei varchi di accesso dal mare, dove il fenomeno appare comunque mitigato e contrastato rispetto alla violenza dei marosi abbattutisi sulla spiaggia negli anni in cui le barriere non erano state ancora realizzate, quando trascinavano irrimediabilmente con sé tonnellate e tonnellate di sabbia, facendo scomparire decine e decine di metri di spiaggia e con essi gli investimenti di anni di sacrificio degli operatori degli stabilimenti balneari e dell'industria marina del turista».

Quest'anno, inoltre, i massi che affiorano appena sul pelo dell'acqua o mostrano la loro presenza attraverso l'increspatura schiumosa del mare hanno anche contribuito a trattenere le alghe ed i rifiuti che lasciano sull'arenile le mareggiate invernali e primaverili, con grande beneficio per gli addetti alle pulizie delle spiagge. «Ci auguriamo – aggiunge Grieco – che per le prossime festività pasquali, del 25 aprile e del 1° maggio, il Comune di Bernalda si impegni a ripristinare la pubblica illuminazione al lido e al borgo di Metaponto e che venga curato il verde pubblico, così da presentare i diversi centri urbani in modo decoroso e civile, come una bella e profumata bomboniera».

Metaponto, in effetti, deve presentarsi bene ai turisti che nella città di Matera, capitale europea della cultura per il 2019, hanno già prenotato tutti i posti letto disponibili negli alberghi nei mesi di aprile e maggio 2015. E inoltre auspicabile che quanti prenoteranno nelle prossime settimane, a seguito di un ottimo battage pubblicitario, possano essere attratti dalle spiagge del metapontino, ove al mare profumato e alla sabbia dorata potranno aggiungere una visita al grande patrimonio archeologico delle città magno-greche di Metaponto e di Heraclea e ai loro ricchi musei, che conservano le testimonianze di un popolo laborioso e democratico, già a partire dal VI secolo a.C.

Le assicurazioni dell'assessore comunale Grippo Per Pasqua l'illuminazione al borgo e al lido

■ **BERNALDA.** Ogni tentativo di contattare al cellulare l'assessore al Turismo, Domenico Calabrese, è risultato inutile, per cui abbiamo rivolto all'assessore Vincenzo Grippo, con delega all'Agricoltura e al territorio, i quesiti posti dagli operatori turistici di Metaponto. «Faremo il possibile – assicura Grippo – per riaccendere per le prossime festività gli organi illuminanti sia del lido che del borgo, con un intervento urgente e limitato alla possibilità di spesa in dodicesimi che il bilancio comu-

nale ci consente. Così come daremo disposizioni alla ditta Tradeco, che assicura l'igiene pubblica e la cura del verde, di intervenire immediatamente per restituire decoro e pulizia in ogni ambiente. Per le aree non sottoposte agli interventi di questa ditta stiamo predisponendo interventi cantierizzabili velocemente. Ripristineremo anche la pubblica illuminazione in via Pelagina e siamo in attesa di un finanziamento di mezzo milione di euro per riqualificare il territorio di Metaponto».

[p.gal.]



VA MEGLIO Un tratto di spiaggia metapontina

PISTICCI EX OPERAI VALBASENTO

Ammortizzatori sociali in deroga, firmata l'intesa sui criteri di utilizzo

● **PISTICCI.** È stato sottoscritto, a Potenza, negli uffici del Dipartimento Lavoro, Formazione, Ricerca e Politiche di Sviluppo della Regione, l'accordo quadro sui criteri di utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno in corso: il provvedimento riguarda una vasta platea di lavoratori lucani, gran parte dei quali ex dipendenti dell'area industriale della Valbasento. Al tavolo di coordinamento, presieduto dall'assessore regionale alle Attività produttive, Raffaele Liberali, c'erano anche le organizzazioni sindacali e quelle datoriali.

L'accordo sottoscritto, più nel dettaglio, riguarda tutti gli ex lavoratori che hanno meno di tre anni di mobilità, coloro i quali hanno in scadenza la cassa integrazione ordinaria e, dall'inizio del 2015, l'Aspi (assicurazione sociale per l'impiego, sussidio operativo dal 2013). Non si applica, invece, a quei lavoratori per i quali ricorrono le condizioni per accedere ad analoghe prestazioni previste dalla normativa vigente.

Per ottenere i benefici oggetto dell'accordo quadro sottoscritto a Potenza è consigliabile che gli aventi diritto si rivolgano ai patronati per produrre la necessaria istanza all'Inps.

[p.miol.]

PISTICCI DOPO LA ROTTURA DELL'OLEODOTTO VERIFICATASI A DICEMBRE SCORSO

Non rilevata radioattività n contrada «Spezzacatene»

● **PISTICCI.** Niente radioattività. In contrada «Spezzacatene», dove il 14 dicembre scorso si registrò la rottura dell'oleodotto Viggiano-Taranto, non ci sono anomalie radiometriche. Lo ha reso noto l'Arpab all'esito dei rilievi radiometrici effettuati dopo la richiesta fatta dal sindaco Vito Di Trani. Nel verbale redatto dall'Agenzia regionale, pubblicato sul sito del Comune, viene spiegato che d'area risultava recintata e non erano ancora completate le opere di bonifica. In particolare, all'interno dell'area interessata dalla perdita, sono stati misurati i livelli di rateo di dose gamma ambientale, mediante lo strumento Autotest con sonda a scintillatore, modo 6150 AD-b/H. Nella stessa area è stato prelevato un campione di terreno, di colorazione scura per effetto

dell'assorbimento di greggio, come risultante anche dal particolare odore, successivamente analizzato nel laboratorio di Arpab. Per quanto attiene ai dati radiometrici misurati nella zona di osservazione, nelle condizioni presenti al momento del

IL RISCONTRO

L'Arpab dopo i rilievi radiometrici effettuati

sopralluogo, si riferisce che i livelli di «Rateo di dose gamma ambientale rilevati risultano compatibili con i corrispondenti livelli del fondo ambientale della zona e non mostrano evidenza di anomalie radiometri-

che». Le analisi eseguite in laboratorio sul campione di terreno, poi, «evidenziano livelli di concentrazione dei radionuclidi di esamitati, in particolare di quelli naturali, confrontabili con quelli normalmente presenti in tale matrice». Analizzate, altresì, anche le concentrazioni dei principali radionuclidi artificiali, il cui «valore di concentrazione misurato nella fattispecie risulta anch'esso confrontabile con quelli generalmente riscontrati in tale matrice». Insomma, tutto ok sotto il profilo dell'ipotetica presenza di radioattività. Resta da capire se c'è stata un'eventuale contaminazione da greggio e a che livello essa si sia radicata. Infine, non è chiaro perché i lavori di bonifica della zona siano ancora in corso: ci sono ulteriori problemi?

[p.miol.]

NOVA SIRI I GUASTI CHE STANNO PROVOCANDO LE NORME VOLUTE DALLA UNIONE EUROPEA

La nuova scuola elementare non potrà essere consegnata prima di otto anni

Le conseguenze nefaste del Patto di stabilità. La denuncia delle aziende

L'appaltatore Tutte le ragioni della coop Bollita

■ **SCANZANO JONICO.** «La coop Bollita, appaltatrice della costruzione della nuova scuola elementare di via Morlino, ha ragione. La Regione ha adottato una delibera sul patto di stabilità per cui ha dato a tutti i lavori pubblici il 30 per cento degli stadi di avanzamento. Alla coop di Nova Siri non è arrivato quasi nulla». Parole del sindaco, Salvatore Iacobellis, che vede il pericolo dei tempi lunghi per ultimare l'importante opera. «Stiamo insistendo – ha assicurato – con la Regione ed anche col Governo nazionale per sbloccare i fondi al fine di chiudere il cantiere in due anni».

[fi.me.]

FILIPPO MELE

● **NOVA SIRI.** «Il patto di stabilità sta minando imprese storiche della Basilicata che danno lavoro a centinaia di persone. E, nello strangolare le aziende, rallenta i lavori pubblici. Il caso emblematico è quello della nuova scuola elementare di Scanzano Jonico che doveva essere già ultimata e che, invece, forse lo sarà fra 7-8 anni». Lo ha detto Vincenzo Stigliano, presidente della cooperativa Bollita Costruzioni, 33 anni di vita, ai giornalisti convocati per rappresentare all'opinione pubblica i guasti che stanno provocando le norme volute dalla Unione Europea e fatte proprie dall'Italia e dal suo sistema di enti locali.

Noi – ha continuato il numero 1 della Bollita – speriamo di non morire, come Gesù, a 33 anni. Le banche, sinora, ci hanno sostenuto anche se hanno ridotto i crediti ed aumentato i

tassi di interesse. Dobbiamo riscuotere in totale 2,5 milioni di euro. Solo per il lavoro di Scanzano aspettiamo 600 mila euro. Sono tanti per noi. Per questo, abbiamo rallentato l'esecuzione dei lavori».

Già, sul caso della scuola elementare del comune più giovane del Materano Stigliano ha fatto una sorta di «focus». «Dopo che il 13 agosto 2008 in quel comune venne sgomberato il vecchio edificio scolastico di largo dell'Aia per le condizioni di grave vulnerabilità sismica, il Comune presentò alla Regione uno studio di fattibilità per una nuova struttura in via Morlino. Il progetto venne accolto e finanziato per complessivi 3.800.000 euro. La Bollita si aggiudicò il bando di gara. Se tutto fosse andato come doveva oggi l'opera sarebbe stata già completata. Ma ecco i ritardi legati al rispetto da parte della Regione del patto di stabilità. Ritardi che hanno prodotto un ef-



fetto a catena, impedendo al Comune di pagare le spettanze relative ai rispettivi stadi di avanzamento. Così, nel luglio 2014, i lavori sono stati sospesi una prima volta. Nel complesso, le somme già maturate e non corrisposte dalla Regione ammontano a 1.016.533 euro. La nostra coop, pur avendo eseguito lavori per somme pari a circa 600 mila euro, ad oggi ha ricevuto pagamenti per soli 180 mila euro. Dopo aver fatto il solajo delle opere già realizzate, a questo punto, il cantiere verrà chiuso. Chiedo al presidente della Regione, Marcello Pittella, di farsi carico del problema».

IL LIMITE NORMATIVO Il Patto di stabilità stragola le aziende e rallenta i lavori pubblici

le altre notizie

PISTICCI

ENTRATA IN FUNZIONE DEL MACCHINARIO
La mammografia non più nel camper ma in un locale del presidio sanitario

■ Salvo inconvenienti dell'ultim'ora, è previsto per oggi nell'ospedale pisticese di Tinchì l'entrata in funzione del macchinario che consentirà di effettuare le mammografie non più in un camper, come avveniva finora, ma in una sala del presidio sanitario adeguata per questo genere di attività. Da circa un mese la Azienda sanitaria di Matera aveva diffuso agli utenti che rientrano nella fascia di età interessata allo screening le lettere di convocazione per eseguire i primi esami in ospedale.

POLICORO

COMUNE E DIGITAL CHAMPIONS
Nella sala consiliare formazione sulla fatturazione elettronica

■ Gli adempimenti e le procedure del nuovo sistema della fatturazione elettronica saranno il tema principale della giornata formativa «Fatturazione elettronica, istruzioni per l'uso» in programma domani a Policoro, dalle 10, nella sala consiliare del Municipio. L'organizzazione è a cura dell'Amministrazione comunale in collaborazione con i digital champions di Basilicata. All'evento, che in occasione del «digital day» si svolgerà in molti comuni italiani, farà da istruttore Anthony Rimoli.

[fi.me.]

XII | LETTERE E COMMENTI

FRANCESCO VIRGILIO * ROBERTO RIZZI **

Crac Comune? Meno in Giunta

Nella scorsa legislatura, fu lanciata una petizione popolare tesa a ridurre il numero dei componenti della giunta comunale di Potenza, da 10 a 6 unità. La petizione nel giro di pochi giorni raccolse circa 2000 firme di cittadini che richiedevano la riduzione della giunta. Questa espressione di volontà popolare fu ignorata, ma oggi la questione si ripropone in tutta la sua necessità: pertanto, fanno sapere Roberto Rizzi dell'associazione Lavoro e Diritti - Basilicata e il segretario cittadino dell'Italia dei Valori Francesco Di Virgilio, rilanceremo nei prossimi giorni la petizione in oggetto.

Mentre esprimiamo solidarietà a quei lavoratori che, a causa del dissesto finanziario del comune di Potenza, rischiano di vedersi ridotto fortemente il salario, nonostante la proposta avanzata dal sindacato e dai lavoratori, il Comune di Potenza rischia di non vedere la soluzione dei problemi che il dissesto si avvia a procurare. Le innumerevoli criticità che consiglierebbero di fare una elencazione, che sarebbe pietosa. Vi sono delle precise responsabilità peraltro ignorate dai Media.

La "vendita" del tribunale è un esempio macroscopico, insieme alla vicenda CO-TRAB, alla vicenda Pagliarelle /Macchia Giocoli, agli altri mille problemi che emergono quotidianamente e che costituiscono il grande problema del capoluogo di regione.

Profondo degrado per effetto del dissesto. Tutto ciò porta al taglio dei servizi essenziali per i cittadini (anche dei disabili). Le prospettive future sono raccapriccianti se non dovesse cambiare questo stato di cose. Solo per esemplificazione: le famiglie beneficiarie dei Copes (contrasto della povertà e della esclusione sociale), le mense scolastiche, la chiusura di molti impianti sportivi.

Si palesa forte la disuguaglianza sociale perché gli anziani, i disoccupati, i destinatari copes e tutta la galassia dei senza reddito, vivrà una condizione ancora più forte di emarginazione e povertà assoluta. Ci chiediamo come le forze politiche in Consiglio vogliano rispondere a questa profonda crisi sociale? Nemmeno la minaccia delle dimissioni del sindaco Dario De Luca hanno modificato queste criticità che rimarranno irrisolte.

In questo caos istituzionale, la città Potenza non ha più una funzione di città capoluogo ed è sempre meno attrattiva anche nei confronti della periferia.

Al pari di quello che succedeva alla fine dell'Impero Romano, vige la regola del degrado morale: vedi il "premio di produzione" autoattribuito a se stesso dal segretario generale del Comune di Potenza. La credibilità la si conquista assumendo un atteggiamento più cosciente. Oggi, senza voler assolutamente esprimere un giudizio sulla giunta e sui suoi componenti, riteniamo necessario come cittadini e gruppi di associazioni, di rilanciare la nostra petizione popolare per ridurre e accorpare deleghe assessorili, arrivando ad una giunta, massimo di 6 unità, (ora 10, come il comune di Milano). La petizione esige un largo consenso trasversale tra partiti, associazioni, singoli cittadini ed auspichiamo l'adesione delle forze di sinistra, sostenitrici delle battaglie sulla trasparenza, e che fa della lotta ai privilegi e alla riduzione dei costi della politica, la sua strada maestra.

[* Segretario cittadino Italia dei valori

** Associazione Lavoro e Diritti - Basilicata]

RSU ARPAB CRM E ALSIA CRMA (CGILE UIL) *

La vera storia di Arpab Crm e Alsia Crma

Invitiamo la Gazzetta del Mezzogiorno a pubblicare la risposta indignata dell'RsU Cgil e Uil di Arpab Centro Ricerche Metaponto e di Alsia Centro Ricerche Metapontum Agrobios in merito alle questioni affrontate nella pagina dedicata ai lavoratori ex Agrobios il giorno 08/02/2015. Il titolo dell'articolo "Gli ex di Metapontum Agrobios tecnici pagati per non fare nulla" è di sicuro effetto, soprattutto in un momento così drammatico per il tasso di occupazione, ma non è assolutamente rispettoso della verità. I lavoratori dell'ex Agrobios non hanno mai fatto richieste di forme di assistenzialismo fino a se stesse, poiché esse nuocerebbero alla dignità professionale di qualunque persona. È certamente utile, per comprendere a fondo la problematica, riportare sinteticamente le principali tappe che, in 30 anni, hanno condotto la Società Metapontum Agrobios fino ai giorni nostri.

La storia della Metapontum Agrobios nasce nel 1985 in attuazione della delibera Cipe del 20-7-1979, istitutiva di Centri di Ricerca nel Mezzogiorno, con lo scopo di effettuare ricerca scientifica e tecnologica di interesse pubblico. Dalla sua istituzione al 1998 la Società ha visto la compartecipazione azionaria della Regione Basilicata e di Società operative del gruppo Eni. La strategia della Società in questi anni era quella di entrare in modo massiccio nel settore delle biotecnologie. Sono stati anni intensi per lo sviluppo delle attività della Società.

Quando, nel '98, l'Eni dichiara il suo disinteresse per il settore di ricerca sulle biotecnologie, tra l'altro annunciato dalla chiusura di vari suoi laboratori in Italia e in America, la Regione Basilicata, unica proprietaria del Centro, cerca di dare un assetto giuridico e strategico che sia in grado di garantire una prospettiva futura.

In quegli anni l'Agrobios proponeva alla Regione Basilicata dei Progetti di Ricerca nel settore ambientale su temi di interesse regionale che erano in linea con gli obblighi di legge nazionali. C'era una stretta collaborazione con la Regione che, affidando all'Agrobios le attività, si avvaleva di una sua struttura che, disponendo di competenze di alto profilo tecnico scientifico, garantiva efficienza ed efficacia operativa. Questo ha consentito alla Regione Basilicata di svolgere programmi di monitoraggio ambientale che altrimenti avrebbe dovuto affidare all'esterno.

Parallelamente, anche consistenti progetti di Ricerca nel settore delle Biotecnologie, finanziati dal Ministero della Ricerca Scientifica e delle Attività Produttive, hanno consentito una gestione virtuosa del Centro, considerato. Il fatto che con i ricavi sia di questi progetti che di quelli ambientali, venivano pagati anche gli stipendi dei dipendenti.

I due settori, ambientale e biotecnologico, si sono resi sempre più indipendenti nel tempo, fino alla creazione di due veri e propri rami di Azienda. L'affidamento diretto in tema di monitoraggio ambientale ha tra l'altro generato la netta percezione di una sovrapposizione con le attività della nascente Arpab. Questa situazione ha portato ad una indagine della Corte dei Conti sulla legittimità di questi affidamenti che si è conclusa con la dichiarazione di non sovrapponibilità delle attività. Dal 2006 è inoltre subentrato il Decreto Bersani Legge n. 223/2006, convertito nella Legge n. 248/2006 che prevede che le società a capitale interamente pubblico o misto, (quale Agrobios S.r.l.) costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di servizi "strumentali" all'attività di tali enti, devono operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni (lavori, servizi e forniture) a favore di altri soggetti pubblici o privati né in affidamento diretto né con gara.

Questo ha portato quindi alla liquidazione della Metapontum Agrobios s.r.l. (di proprietà della Regione Basilicata) attraverso la legge regionale n. 17 del 2011 e al trasferimento dei due rami d'azienda ad Arpab ed Alsia. L'ipotesi suggerita nell'articolo in questione di lanciarsi sul mercato è stata ampiamente valutata dalla proprietaria Regione Basilicata ma considerata impraticabile per l'ostacolo del Decreto Bersani.

La decisione della Regione ha avuto una rilevanza positiva e sostanziale se si pensa che di fatto sono stati salvaguardati dei posti di lavoro e non è andato disperso il patrimonio di competenze consolidate negli anni, nonché il portafoglio di progetti, la struttura e le strumentazioni presenti in Agrobios, mettendo tutto questo a completa disposizione delle due Agenzie Regionali. I 54 lavoratori Agrobios sono stati trasferiti nei due Enti con specifiche funzioni legate ai progetti di Ricerca strategici per la Regione.

Questo non è stato del tutto condiviso da alcuni lavoratori dell'Arpab che hanno palesato le loro tensioni in un ricorso al Tar in quanto ritenevano l'inserimento dei lavoratori Agrobios lesivo dei loro diritti, sollevando una questione di legittimità costituzionale della Legge Regionale. Il ricorso è stato dichiarato inammissibile in quanto i "timori" risultavano infondati, dal momento che i lavoratori ex Agrobios non fanno parte della pianta organica delle due Agenzie e il loro rapporto di lavoro è disciplinato dal Ccnl Chimici. Il trattamento economico diverso, a vantaggio dei lavoratori ex Agrobios, più volte sottolineato, ammesso che sia così, non tiene mai conto del fatto che questi svolgono ore di lavoro in più. I lavoratori di Arpab, che non hanno colto la differenza sostanziale dell'inquadramento diverso, dopo il Tar si sono accollati l'onere anche di un ricorso al Consiglio di Stato. Per i lavoratori ex Agrobios, si tratta di una sgradevole competizione tra colleghi che non ha alcun motivo di esistere.

Salvatore Longo (Filctem)
Rosalba Grillo (Filctem)
Ivana Marino (Filctem)
Walter Ferruzzi (Uiltec)
Giancarlo Taddonio (Uiltec)

ANTONIO TROMBETTA *

Cosa facciamo per la caccia

Visto il protrarsi del costante assenteismo dei componenti il Comitato di gestione dell'istituto faunistico Atc, è utile far conoscere ai soci cacciatori tutti e agli stakeholder, le problematiche che tali azioni comportano nella conduzione dell'operato dell'Atc.

Pertanto è doveroso andare per gradi, incominciando dalla relazione programmatica di cui al comma 2 dell'art. 26 della L.R. n.2/1995; documento questo importante per la programmazione da svolgere nell'anno e da presentare alla Provincia di Potenza per la relativa approvazione. Questo elaborato ha ottenuto la condivisione da parte di tutti i presenti in Comitato, per cui il sottoscritto si è prodigato al suo compimento.

Intanto proprio nell'esecuzione di quanto scritto tutti insieme, ed in particolare per la risoluzione di un importante e annoso problema, cioè "i danni da fauna selvatica ed in particolare della specie cinghiale", purtroppo si è constatato il rifiuto di forme di controllo licenziate attraverso incontri formali, organizzati dalla Regione Basilicata nella persona dell'assessore all'agricoltura Ottavi e in seguito dal Dipartimento Ambiente nella persona dell'ass. Berlinguer, dove in entrambe le riunioni erano presenti le Associazioni agricole, venatorie e gli Atc, in cui si è deciso di mettere in atto tutte le forme legali al fine di contenere i danni in

agricoltura.

Devo prendere atto però che, nel dare corso al recepimento del calendario venatorio regionale 2014/15, nel mentre negli altri Atc regionali non si creavano forme di ostruzionismo, nel nostro Atc, iniziavano le forme di assenteismo al fine di rendere problematico l'assolvimento di quanto dettato dal documento regionale. Questa mancanza numerica è stata anche rappresentata dai componenti del mondo agricolo con esclusione del designato di Confagricoltura, Fabrizio; il tutto sicuramente frutto del fatto che i nominativi designati da alcune associazioni agricole sono anche cacciatori e quindi iscritti alle relative associazioni venatorie.

In seguito la mancata partecipazione ha purtroppo bloccato tutte le attività danneggiando ulteriormente il mondo agricolo con la produzione e la mancata immissione di selvaggina nonché del blocco dei pagamenti relativi al risarcimento danni da fauna selvatica. Alla luce dei fatti menzionati il sottoscritto ha applicato leggi, regolamenti e quant'altro al contrario di chi designato come rappresentante si è limitato a interpretazioni personali. Lo stesso resta comunque a disposizione per un incontro pubblico al fine di sviscerare eventuali chiarimenti e/o carenze di informazioni

[* Presidente Atc 2]

CAMERA DI COMMERCIO POTENZA

Obiettivo fatturazione elettronica

Fatturazione elettronica: Digital Champion e Camere di Commercio illustrano adempimenti e vantaggi del procedimento. Le Camere di commercio continuano ad essere al fianco delle imprese anche nei processi di digitalizzazione, come è emerso dal Digitalday, giornata informativa sulla fatturazione elettronica che si è tenuta nella sede della Cciaa di Potenza, in collaborazione con la rete dei Digital Champion e Infocamere, in contemporanea con tante altre Camere su tutto il territorio nazionale.

L'apertura dell'impresa in un click, lo Sportello Unico delle Attività Produttive (in cui l'80% dei Comuni della provincia di Potenza si è convenzionato con l'Ente camerale, a fronte di una media nazionale del 40%), ma anche il recente servizio di visura in inglese e il controllo di sicurezza sulle stesse visure (attraverso un Qr code), oltre al programma "Eccellenze in digitale", sono solo alcune delle azioni che il sistema camerale ha messo a punto per rispondere in maniera adeguata alla sfida digitale, come ha ricordato il segretario generale della Cciaa potentina, Patrick Suglia.



Un supporto che continua anche in direzione della fatturazione elettronica (il cui obbligo scatta dal 31 marzo prossimo per le Pmi che hanno rapporti commerciali con la Pubblica Amministrazione) grazie al servizio gratuito erogato da Infocamere per le Pmi fino a 24 documenti contabili annui (info su fattura-pa.infocamere.it), illustrato da Michele Silletti di Infocamere.

Un tema, quello della fatturazione elettronica, che non deve essere visto solo come vincolo ma

che porterà benefici in termini di risparmio di costi, tempi e probabilmente anche di velocità nei pagamenti, come ha spiegato Ernesto Belisario, vice presidente dei Digital Champion italiani, rete di consulenza gratuita al servizio delle Amministrazioni le cui funzioni sono state illustrate da Ida Leone. Michelangelo Morrone, altro digital champion, si è poi soffermato nello specifico sulla fatturazione elettronica, rispondendo insieme a Silletti ai tanti quesiti che sono arrivati dalla platea.

**NUOVA ERA
addio vecchie
fatturazioni.
Ora la fattura
diventa
elettronica**

Camusso, Furlan e Barbagallo in una lettera: “Sei anni di mancato rinnovo del contratto, blocco della contrattazione di secondo livello e delle retribuzioni. A piccolo potere di acquisto e salari. Serve subito un confronto”

di rassegna.it

(foto di Marco Merlini, Cgil) (immagini di Carlo Ruggiero)

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo, scrivono al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, al ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, e al ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, per chiedere al governo di aprire subito un confronto sui processi di riforma delle amministrazioni pubbliche.

“Siamo entrati nel sesto anno di mancato rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali - si legge nella missiva - a cui si sono aggiunti il blocco della contrattazione di secondo livello ed il blocco della retribuzione individuale. Il recente sblocco della contrattazione di secondo livello sconta comunque la situazione di grave difficoltà finanziaria nella quale si trovano le amministrazioni centrali e locali dopo le manovre ed i tagli lineari che si sono susseguiti dal 2008 in avanti. Si è così determinata una caduta del potere di acquisto delle retribuzioni mediamente del 10,5% dal 2010 al 2014 destinata ad aumentare nell'anno in corso con ripercussioni molto gravi anche sulle future pensioni dei lavoratori dipendenti di tutte le Pubbliche Amministrazioni”.

“La spesa pubblica - prosegue la lettera - è aumentata passando da 811 a 827 miliardi di euro. Nello stesso tempo la spesa per lavoro dipendente è diminuita di 7,8 miliardi di euro, anche per effetto della riduzione del numero dei dipendenti pubblici (meno 280.000 unità), mentre continuano ad essere attivati contratti non a tempo indeterminato per la cui stabilizzazione continuano a mancare gli strumenti necessari. Questo significa che, mentre sono state adottate politiche che hanno colpito il lavoro pubblico ed i servizi, non si sono ridotti gli sprechi e le duplicazioni. Mentre continua il blocco della contrattazione, numerose leggi e provvedimenti adottati anche dal Governo in carica hanno riguardato materie che da sempre appartengono alla contrattazione sottraendole a questa e sempre di più sono le amministrazioni che usano l'unilateralità per stravolgere istituti contrattuali e corrette relazioni sindacali”.

“La contrattazione e corrette relazioni sindacali - sottolineano Cgil, Cisl e Uil - sono invece indispensabili in una fase caratterizzata sia dall'attuazione di processi di riforma in atto sui quali prosegue il confronto con il Governo e le istituzioni pubbliche interessate (vedi Legge Delrio) sia da processi preannunciati, a partire dal Disegno di Legge Delega e dai provvedimenti relativi alla scuola che riguardano la Pubblica Amministrazione e la scuola sui quali fino ad oggi è completamente mancato un confronto sul merito. Le scriventi Organizzazioni Sindacali sono da sempre sostenitrici, insieme ai lavoratori pubblici, della necessità di una profonda riforma delle Amministrazioni Pubbliche che riguardi i servizi, l'efficacia delle prestazioni, la valorizzazione del lavoro. Per questo hanno presentato proposte che non hanno avuto fino ad oggi alcuna sede di confronto né, conseguentemente, l'individuazione degli strumenti utili per favorire la partecipazione dei lavoratori, che in questi giorni sono stati impegnati nella grande prova di democrazia rappresentata dal voto per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie importanti per questa fase caratterizzata dai processi di riforma delle Pubbliche Amministrazioni”.

“Su questi temi Cgil, Cisl e Uil - conclude la lettera firmata da Camusso, Furlan e Barbagallo - ritengono non più rinviabile l'apertura di un confronto di merito”.